



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

# PIANO ATTUATIVO 2012

## DISTRETTO DI PONENTE



## INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag. 6</i>
<b>AREA DI INTERVENTO: MINORI</b>	
<b>INFANZIA E ADOLESCENZA, RESPONSABILITÀ FAMILIARI, GIOVANI</b>	
<b>Piano di attuazione locale del “Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità ai sensi della L. R. 14/08”</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2011</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>2. Dall’analisi del contesto alla programmazione 2012: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi</b>	<b>Pag.19</b>
<b>3. Le schede-intervento</b>	<b>Pag. 25</b>
<b>SCHEDE-INTERVENTO AREA MINORI</b>	
n. 1 Potenziamento degli Spazi di Aggregazione Giovanile e attivazione del Tavolo Giovani	Pag. 26
n. 2 Estate in montagna	Pag. 29
n. 3 Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori e giovani disabili	Pag. 31
n. 4 Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici	Pag. 34
n. 5 Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti	Pag.37
n. 6 Funzioni di sistema	Pag.41
n. 7 Animazione Relazionale (funzioni di prossimità)	Pag.44
n. 8 Centro di Sostegno per le Famiglie	Pag.46
n. 9 Home visiting. Azioni a supporto della genitorialità fragile	Pag.52
n. 10 Servizio di Educativa Domiciliare	Pag.55
n. 11 Educativa di transito per minori a rischio psico-sociale	Pag.58
n. 12 Potenziamento dell’equipe della tutela minori della sub-area Alta Val Trebbia	Pag.61
n. 13 Campagna Nazionale Genitori Più	Pag. 63
n. 14 Attività di screening e diagnosi precoce	Pag. 65
n. 15 Percorso integrato per il bambino extracomunitario	Pag. 67

n. 16	Sorridi alla prevenzione	Pag. 69
n. 17	Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno	Pag. 71
n. 18	Progetto Sesso e Amore	Pag. 73
n. 19	Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie	Pag. 75
n. 20	Mio figlio? No, non è lui. Gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione ("Progetto Procura")	Pag. 77
n. 21	Ampliamento ricettività residenziale per madri con bambini in situazione di emergenza	Pag. 80

**AREA DI INTERVENTO: ADULTI**

***IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE, DIPENDENZE, SALUTE MENTALE***

<b>Area di intervento: Adulti</b>	<b>Pag. 83</b>
<b><i>1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2011</i></b>	<b><i>Pag. 83</i></b>
<b><i>2. Dall'analisi del contesto alla programmazione 2012: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi</i></b>	<b><i>Pag. 88</i></b>
<b><i>3. Le schede-intervento</i></b>	<b><i>Pag. 91</i></b>

**SCHEDE-INTERVENTO AREA ADULTI**

n. 1	Mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole	Pag. 92
n. 2	Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti	Pag. 96
n. 3	Tavolo Permanente di confronto sull'area immigrazione e laboratori zonali del Forum per l'Immigrazione	Pag. 99
n. 4	Progetti di autonomia per soggetti fragili	Pag. 101
n. 5	Residenzialità per piccoli nuclei	Pag. 103
n. 6	Accompagnamento al lavoro per adulti fragili	Pag. 105
n. 7	Progetto Regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale promosso dai Centri di Servizio per il Volontariato	Pag. 107
n. 8	Case manager per utenza multiproblematica	Pag. 109
n. 9	Animazione relazionale (riduzione del danno)	Pag. 111
n. 10	Punto alcolologico ambulatoriale	Pag. 113
n. 11	Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale	Pag. 115
n. 12	Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento	Pag. 117

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA  
ANNO 2012**

**AREA DI INTERVENTO: ANZIANI**

<b>Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Area di intervento: anziani</b>	<b>Pag. 120</b>
<b>1. Premessa</b>	<b>Pag. 120</b>
<b>2. Area Anziani: il contesto distrettuale</b>	<b>Pag. 121</b>
<b>3. Fondo Regionale e Nazionale per la non autosufficienza: programmazione Area Anziani anno 2012</b>	<b>Pag. 130</b>
<b>4. Le schede-intervento</b>	<b>Pag. 132</b>

**SCHEDE-INTERVENTO AREA ANZIANI**

n. 1 Assistenza Residenziale Anziani	Pag. 133
n. 2 Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag. 136
n. 3 Realizzazione Progetto Demenze	Pag. 140
n. 4 Progetto di dimissioni protette	Pag. 142
n. 5 Accesso e presa in carico: potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e presa in carico a livello distrettuale	Pag. 144

**AREA DI INTERVENTO: DISABILI**

<b>Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Area di intervento: disabili</b>	<b>Pag. 147</b>
<b>1. Premessa</b>	<b>Pag. 147</b>
<b>2. Area Disabili: il contesto distrettuale</b>	<b>Pag. 147</b>
<b>3. Fondo Regionale e Nazionale per la non autosufficienza: programmazione Area Disabili anno 2012</b>	<b>Pag. 152</b>
<b>4. Le schede-intervento</b>	<b>Pag. 154</b>

**SCHEDE-INTERVENTO AREA DISABILI**

n. 1 Assistenza Residenziale e Semiresidenziale Disabili	Pag. 155
n. 2 Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag. 157
n. 3 Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: Centri Socio-Occupazionali/inserimenti lavorativi e progetti laboratoriali	Pag. 160
n. 4 Accesso e presa in carico	Pag. 163

**PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI****Programmi trasversali per anziani e disabili****Pag. 166****SCHEDE-INTERVENTO PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI**

- |      |  |          |
|------|--|----------|
| n. 1 | Programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili                             | Pag. 167 |
| n. 2 | Servizio di consulenza dei Centri Provinciali per l'adattamento domestico                                  | Pag. 170 |
| n. 3 | Autonomia nell'ambiente domestico – Legge Regionale 29 Artt. 9 e 10  | Pag. 172 |
| n. 4 | Contributi del FRNA per l'adattamento domestico e l'autonomia nell'ambiente domestico (art. 10 L.R. 29/97) | Pag. 174 |
| n. 5 | Prevenzione Fratture   | Pag. 176 |

**AZIONI DI SISTEMA****Azioni di sistema****Pag. 179****SCHEDE-INTERVENTO AZIONI DI SISTEMA**

- |      |   |          |
|------|---|----------|
| n. 1 | Ufficio di Piano  | Pag. 180 |
| n. 2 | Potenziamento dello Sportello Sociale   | Pag. 182 |
| n. 3 | Protocollo di collaborazione tra il Servizio Sociale Tutela Minori e il Servizio Salute Mentale   | Pag. 184 |
| n. 4 | Percorso formativo per costruire il profilo del "volontario di comunità" – Alta Val Trebbia   | Pag. 186 |
| n. 5 | Rottofreno, Calendasco, Gragnano, Sarmato, Borgonovo e Castel San Giovanni camminano...   | Pag. 188 |
| n. 6 | Convenzione tra l'Azienda USL di Piacenza ed i Comuni di Agazzano, Borgonovo V.T., Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Tr., Nibbiano, Pecorara, Pianello V.T., Rivergaro, Rottofreno, Sarmato e Ziano P.no per la gestione delegata delle attività e servizi socio assistenziali per l'anno 2012 | Pag. 190 |

**PROGRAMMI DI AMBITO PROVINCIALE****Il Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali – anno 2012****Pag. 193****LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE****La spesa: schede finanziarie****Pag. 195*****1. Quadro riepilogativo del finanziamento della spesa prevista per il programma attuativo 2012******Pag. 196******2. Fondo Sociale Locale – Previsione di spesa 2012******Pag. 199***

## PREMESSA

*Il Piano Attuativo per la salute e il benessere distrettuale 2012 rappresenta, come è noto, un'annualità di programmazione aggiuntiva ai precedenti Attuativi 2009, 2010 e 2011 ed ha pertanto come riferimento gli obiettivi strategici dell'ultimo Piano triennale. Durante tutto il percorso partecipato che ha portato alla costruzione del Piano si è tenuto conto dei criteri generali che hanno caratterizzato le programmazioni precedenti, seppure in un contesto fortemente mutato dall'attuale situazione di crisi economica e sociale che si presenta come non trascurabile elemento di condizionamento e di criticità.*

*Il Comitato di Distretto di Ponente, unitamente al Direttore del Distretto, hanno anche in questa occasione riflettuto sulle scelte strategiche fatte in precedenza in occasione dell'avvio del Piano triennale, sui risultati raggiunti, sulle criticità emergenti e sulle prospettive future possibili.*

*Vengono confermati alcuni degli aspetti problematici riferiti ad obiettivi che permangono ancora incompiuti o parzialmente realizzati, riconducibili alle caratteristiche e alla realtà del nostro Distretto e che riguardano in particolare i modelli e gli assetti organizzativi e gestionali che presentano diversità e disomogeneità.*

*Uno di questi è senza dubbio rappresentato dal modello gestionale della "delega" di funzioni e servizi all'AUSL che 15 Comuni sui 23 che compongono la zona sociale di Ponente ha in essere, che ha prodotto momenti di discussione e di riflessione tra i Comuni coinvolti e che ha portato alcuni di essi a prefigurarsi per l'anno a venire la possibilità di scelte gestionali diverse dall'attuale.*

*La coesione tra questi Comuni, basata su una forte condivisione di concepire e sostenere una gestione dei servizi in forma associata fondata principalmente sul principio della solidarietà economica, che ha caratterizzato questo modello gestionale da circa 20 anni a questa parte, sembra entrata in crisi, probabilmente anche in relazione alla forte riduzione delle risorse economiche che in questi ultimi anni subiscono gli enti locali, unitamente ad elementi di forte cambiamento che si profilano anche in considerazione degli indirizzi legislativi regionali in essere e di quelli che stanno per essere emanati e che riguardano le aggregazioni dei Comuni in ambiti ottimali.*

*Il percorso di implementazione della rete dei servizi, laddove era carente, intrapreso negli ultimi due anni si conferma essere una scelta giusta e verrà confermato anche per il corrente anno 2012 al fine di completare un cammino complesso, impegnativo ma necessario.*

*Questo quarto anno di programmazione consente anche di perfezionare e qualificare il sistema dell'integrazione socio-sanitaria che ha visto nei programmi precedenti una interessante declinazione ai vari livelli: istituzionale, comunitario, organizzativo e professionale.*

*Il confronto con le OO.SS., infine, si conferma essere un'opportunità e una risorsa veramente valida per unire le sinergie e realizzare un proficuo e stimolante dialogo volto a consentire un efficace livello di intercettazione delle criticità del sistema nelle diverse aree territoriali relativamente ai diversi target di utenza. Lo stesso si può dire, seppur con sfumature diverse, del dialogo con il Terzo settore, che si conferma essere particolarmente significativo in tutte le occasioni in cui è stato realizzato.*

Castel San Giovanni, 31 maggio 2012

La Responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto di Ponente  
Maria Rosella Barbattini

**AREA DI INTERVENTO: MINORI**  
***INFANZIA E ADOLESCENZA,***  
***RESPONSABILITÀ FAMILIARI,***  
***GIOVANI***

**PIANO DI ATTUAZIONE LOCALE  
DEL  
“PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI, LA PROTEZIONE E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ  
EVOLUTIVA E IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ AI SENSI DELLA L. R. 14/08”**

**1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2011**

Il Piano Attuativo 2011 ha visto la realizzazione di un insieme integrato di interventi mirato, in linea generale, ad assicurare **continuità agli interventi di prevenzione e promozione del benessere di minori e famiglie** attivati ad inizio triennio, nonché a **supportare i Servizi Sociali Tutela Minori** nell’ambito di alcuni importanti progetti educativi territoriali rivolti a fasce a rischio (prevenzione secondaria).

**Interventi in favore dell’infanzia e dell’adolescenza**

Le risorse del piano attuativo 2011 hanno assicurato la prosecuzione del progetto “**Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori ed insegnanti**” per l’anno scolastico 2011-2012 in tutto il Distretto, garantendo la realizzazione di tre interventi:

- a. PERCORSO ADOLESCENZA**: servizio distrettuale di consulenza psicologica per adolescenti e genitori con figli adolescenti attivato presso il Centro di Sostegno per le Famiglie. Nel corso del 2011 sono stati raggiunti dal progetto **n. 146 ragazzi (11-20 anni), n. 79 genitori, n. 16 insegnanti e n. 6 educatori della Tutela Minori**. Più nel dettaglio, n. 9 adolescenti e n. 15 coppie di genitori con figli adolescenti hanno aderito a percorsi di consulenza individuale, mentre i restanti destinatari sono stati coinvolti in incontri di gruppo (n. 18 adolescenti e n. 4 famiglie), in laboratori tematici per studenti realizzati nelle scuole (n. 60 ragazzi), in consulenze/guida all’osservazione delle dinamiche di gruppo per gli insegnanti (n. 4 docenti) e in un progetto di orientamento per ragazzi e genitori (n. 60 genitori, n. 59 ragazzi) realizzato presso l’I.C. di Rivergaro e Gossolengo. Gli educatori sono stati coinvolti in un percorso di consulenza relativo alla conduzione di incontri con i genitori dei minori in carico alla Tutela Minori. La collaborazione con gli Istituti Scolastici si è consolidata: hanno utilizzato il servizio “Percorso Adolescenza” per l’invio di ragazzi o famiglie per consulenze, nonché per la realizzazione di vari progetti di prevenzione l’I.C. di Bobbio, l’I.C. di Borgonovo V.T., l’I.C. di Rivergaro, l’I.C. di San Nicolò, il Polo Superiore Casali-Volta, l’Ipaas Marcora ed il Tramello di Bobbio. Il livello di soddisfazione dichiarato dalle scuole è molto buono. Permangono alcune criticità connesse alla difficoltà da parte delle scuole di comprendere appieno le funzioni del servizio, soprattutto per quanto concerne la differenza rispetto ai Servizi Sociali. Importante, infine, l’avvio di un progetto di collaborazione con alcuni Centri di Aggregazione Giovanile del territorio, sviluppato per poter offrire uno spazio di ascolto e consulenza ai ragazzi dei C.A.G. ed ai loro educatori, raggiungendo in tal modo anche gli adolescenti che frequentano scuole fuori Distretto.
- b. SPAZI D’ASCOLTO A SCUOLA**: ogni scuola del Distretto (6 Istituti Comprensivi, Polo Superiore Casali Volta, Ipaas Marcora, Endofap Don Orione<sup>1</sup>) ha beneficiato di un monte ore per incaricare uno psicologo (o figura equipollente) per lo svolgimento di attività di consulenza per studenti, genitori ed insegnanti all’interno

---

<sup>1</sup> Il Tramello di Bobbio partecipa al progetto avvalendosi della collaborazione del Centro per le Famiglie/Percorso Adolescenza.



dei plessi scolastici e per fungere da facilitatore della rete di raccordo scuole-servizi. Il progetto, che ha obiettivi di prevenzione e contrasto al disagio adolescenziale, è prioritariamente rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado, sebbene alcuni interventi di sostegno agli insegnanti si rivolgano anche alle scuole del primo ciclo. Nel complesso sono assicurate lungo tutto l'anno scolastico circa **544 ore di attività** dei consulenti scolastici, suddivise fra le scuole in base alla numerosità della popolazione studentesca ed alla tipologia di scuola. Diversi Istituti hanno, poi, ampliato il progetto integrandolo con risorse proprie. Le scuole, in generale, auspicano una maggior istituzionalizzazione della figura del counsellor, che dovrebbe diventare a tutti gli effetti un componente del personale scolastico ed esprimono piena soddisfazione per la qualità dell'intervento erogato dai consulenti.

c. EQUIPE DISTRETTUALE SULLA PSICOLOGIA SCOLASTICA: i consulenti incaricati dalle scuole si incontrano periodicamente con gli psicologi referenti dei servizi sanitari (Tutela Minori, Ser.T.) per confrontarsi su casi e metodologie di intervento, al fine di individuare buone prassi per l'intervento a scuola e per il raccordo con i servizi. Nel corso dell'anno scolastico sono realizzati **n. 4 incontri**. Gli incontri di equipe, che vedono una partecipazione ampia e positiva, consentono di potenziare il lavoro di rete fra operatori, creando delle importanti sinergie fra chi opera ad un primo livello di individuazione del disagio nel contesto scolastico e chi opera nei casi di disagio conclamato presso i servizi territoriali.

Nel contesto dell'Alta Val Trebbia è proseguito il progetto "Estate in montagna" che, nell'estate 2011, ha visto l'attivazione di centri estivi per minori a Bobbio, Coli, Ottone, Piozzano e Travo. I Comuni si sono avvalsi della collaborazione di cooperative e di personale volontario per la gestione delle attività, per un totale di **n. 13 operatori** coinvolti. Hanno partecipato ai centri estivi **n. 20 bambini di 3-5 anni e n. 50 bambini di 6-10 anni**, sia italiani che stranieri. Fra di essi, si segnala la presenza di tre minori diversamente abili, che hanno preso parte alle attività grazie al sostegno educativo specifico (rif. progetto "Tanto Tempo"). Punto di forza del progetto è la possibilità offerta ai minori di mantenere i contatti fra loro in un periodo dell'anno in cui, altrimenti, molti sarebbero rimasti isolati nelle proprie abitazioni spesso localizzate lontane dai centri abitati. Ottimo il riscontro in tutti i Comuni, compreso Bobbio dove, per la prima volta, il progetto è stato affidato ad una cooperativa anziché essere gestito in toto dai volontari.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti ai minori diversamente abili, è proseguito il progetto di promozione della qualità e del benessere dei minori disabili nel tempo extra-scolastico, denominato "Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili", che supporta i Comuni ed altri enti (Servizi sociali delegati Tutela Minori e Associazione Assofa) nei progetti di inserimento dei minori diversamente abili nei centri educativi e/o nei centri estivi, nonché nei progetti di sostegno educativo a domicilio e di sollievo alle famiglie. Nel complesso, sono stati attivati **progetti educativi individualizzati rivolti a 57 minori disabili** residenti in diversi Comuni nel Distretto (3 minori di Agazzano, 6 di Borgonovo, 13 di Castel San Giovanni, 4 di Gossolengo, 6 di Gragnano, 1 di Rivergaro, 4 di Rottofreno, 5 residenti nei Comuni dell'Alta Val Trebbia, oltre a 5 minori di diverse provenienze inseriti nei centri estivi dell'Assofa e 10 minori di diverse provenienze in carico al Servizio Sociale Ausl). Grazie al supporto educativo, n. 28 bambini e ragazzi diversamente abili hanno partecipato alle attività dei centri educativi/doposcuola lungo il corso dell'anno scolastico; n. 36 minori hanno, inoltre, frequentato i centri estivi comunali e n. 8 hanno usufruito di interventi educativi di sollievo ai familiari. Il progetto ha coinvolto direttamente i Comuni di Agazzano, Borgonovo V.T., Castel San Giovanni, Gossolengo, Gragnano Tr., Rottofreno, la Comunità Montana App. P.no, nonché i Servizi Sociali Ausl e l'Ass. Assofa. Il Comune di Rivergaro ha, inoltre, assicurato con risorse proprie un sostegno educativo ad una minore diversamente abile nel periodo estivo. La NPIA ha, invece, assicurato il supporto educativo necessario all'inserimento di n. 4 minori disabili presso il Centro Educativo Arcobaleno di Gragnano. Nel complesso, hanno lavorato sul progetto **n. 22 educatori e n. 12 operatori sociali con altre**

**qualifiche** (assistenti sociali, ADB). Il progetto ha ottenuto ottimi riscontri sia per quanto riguarda l'impatto sullo sviluppo delle autonomie personali e sociali dei singoli, sia come attività di sollievo alle famiglie.

A settembre 2011 è stato avviato il progetto sperimentale "**Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici**" presso il CSRD di San Nicolò. Il Laboratorio è gestito da due educatori della Cooperativa Coopselios e vede la partecipazione di **n. 3 giovani autistici** per 2 pomeriggi alla settimana. Il progetto è realizzato con la supervisione della NPIA. Obiettivo del laboratorio è la promozione delle autonomie personali e sociali dei giovani autistici, attraverso la realizzazione di un insieme integrato di attività individualizzate e differenziate in base alle competenze di ogni ragazzo. Il primo trimestre di attività (ottobre-dicembre 2011) ha visto l'erogazione di **n. 34 ore di attività laboratoriale**. La valutazione effettuata dall'equipe di progetto a fine anno ha mostrato risultati positivi sia per quanto attiene alla capacità di svolgere con successo i compiti proposti, sia per quanto riguarda la competenza di generalizzazione degli apprendimenti in altri contesti di vita. Le attività stanno attualmente proseguendo (il termine previsto è per giugno 2012). È previsto un ampliamento del progetto che riguarderà un numero superiore di giovani con la possibilità che tale intervento venga effettuato presso sedi appositamente dedicate e ubicate in Val Trebbia.

Nell'ambito degli interventi di prevenzione secondaria legati alla Tutela Minori è proseguito il "**Servizio di educativa domiciliare**", attivo in tutto il territorio distrettuale. Nel 2011 sono stati complessivamente realizzati interventi a supporto di **20 genitori (10 famiglie) e 13 minori** residenti nei diversi Comuni del Distretto. Il progetto di supporto educativo a domicilio, che mira a prevenire la degenerazione dei contesti familiari accompagnando i nuclei familiari in difficoltà in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, è attivato dai Servizi Sociali delegati (Ausl e Comunità Montana) e vede l'impiego di educatori professionali per gli interventi a domicilio, oltre ad un articolato lavoro di coordinamento e monitoraggio dell'intervento da parte di un'equipe multi professionale formata da educatori, assistenti sociali e responsabili di servizio. Sono stati coinvolti nel progetto al bisogno mediatori interculturali, mediatori familiari, psicologi dell'Ausl e del Centro per le Famiglie. Nel complesso, sono state svolte **circa 1.900 ore di attività educativa a domicilio**, oltre a circa 600 ore di equipe per il monitoraggio costante degli interventi.

È inoltre proseguito il progetto di "**Potenziamento dei centri educativi e dell'educativa di transito per minori a rischio psico-sociale**" con finanziamenti sia atti ad assicurare l'apertura continuativa dei Centri Educativi Infanzia e Adolescenza lungo l'arco dell'anno, sia finalizzati a potenziare l'esperienza di *educativa territoriale di transito* limitatamente all'ambito territoriale dei 15 Comuni deleganti l'Az.USL. Il progetto dell'educativa di transito supporta un gruppo di **adolescenti a rischio** in carico alla Tutela Minori mediante progetti educativi individualizzati e flessibili, in grado di accompagnare i ragazzi al di fuori delle strutture, nei loro luoghi di vita e di relazione quotidiani. Il potenziamento, necessario a coprire il crescente fabbisogno di sostegno educativo (il **numero di minori in carico** al Servizio è passato dai 929 al 31.12.2010 ai **1.111** al 31.12.2011, con un incremento del tutto rilevante), è consistito nell'aumento delle ore/educatore sul progetto.

Nel 2011 il Servizio Sociale Tutela Minori dell'Ausl ha, inoltre, attivato due progetti sperimentali: il primo intervento è rivolto a famiglie con minori autori di reato (progetto "**Mio figlio? No, non è lui. Gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione**") ed ha visto l'avvio sperimentale, da febbraio 2012, di due gruppi di lavoro formati rispettivamente da **n. 10 minori autori di reato** e dalle **loro famiglie**. Gli incontri, tuttora in corso, sono tenuti dalle due psicologhe del Centro di Sostegno per le Famiglie e coinvolgono direttamente anche l'assistente sociale del Centro, l'assistente sociale e la psicologa del Ser.T.

Il secondo intervento è uno studio di fattibilità relativo all'ampliamento della ricettività delle strutture residenziali per madri con bambini (progetto "**Ampliamento ricettività delle strutture residenziali per madri con bambini: studio di fattibilità**"): il lavoro effettuato ha confermato che gli interventi di protezione a favore di madri con bambini in grave difficoltà a causa di violenza familiare subita, o a causa di perdita dell'abitazione, per mancanza di reddito e di rete familiare, sono sempre più numerosi e che il reperimento di soluzioni abitative protette, in emergenza, costituisce una criticità. Il Servizio Sociale ha, quindi, provveduto a concordare con l'ASP Azalea la **messaggio a disposizione di spazi presso la sede di Borgonovo (ex Istituto Andreoli)**, situati in una zona dello stabile attualmente inutilizzato, con ingresso separato. Tali spazi, entro il secondo semestre 2012, diventeranno un "*Centro di accoglienza abitativa per donne con bambini*". Nel frattempo, in attesa della fruibilità della struttura definitiva, data l'urgenza di rispondere a situazioni di emergenza, si è concordato con la stessa ASP Azalea di acquisire una sede idonea all'ospitalità in emergenza di madri con bambini presso lo stabile di cui sopra, già disponibile da marzo 2012, costituita da tre ampie stanze con bagno con ingresso separato e indipendente dall'accesso ai reparti. In futuro, queste stanze potranno rimanere nella disponibilità dei Comuni del Distretto, a favore dei loro cittadini, per risolvere problemi abitativi transitori ed urgenti. È, infine, in corso con l'ASP Azalea la definizione degli accordi necessari (comodato, convenzione) a definire e normare l'uso della struttura da parte del Servizio Sociale e le regole di convivenza e di fruibilità degli spazi per le ospiti.

### **Interventi in favore dei giovani**

La Regione indica fra le priorità delle politiche per le giovani generazioni (L.R. 14/08) la diffusione di spazi di aggregazione in cui i ragazzi possano incontrarsi e realizzare progetti di promozione del benessere, di cittadinanza attiva, di educazione alla salute, alla legalità, nonché di espressione creativa e ludico-ricreativa. Nel Distretto di Ponente, i Centri (o Spazi) di Aggregazione Giovanile, laddove presenti, rappresentano un'importante opportunità di socializzazione ed aggregazione in territori periferici spesso privi di stimoli e opportunità educative per i ragazzi.

L'impegno del Distretto verso il potenziamento degli spazi aggregativi per i giovani del territorio si traduce da alcuni anni, all'interno del Piano di Zona, nell'utilizzare le risorse regionali complessivamente disponibili per il target "Giovani e Dipendenti" (peraltro esigue) per il progetto di "**Potenziamento degli spazi di aggregazione giovanile e attivazione del Tavolo Giovani**": di fatto, tali risorse contribuiscono a sostenere le spese per le attività educative dei Comuni titolari di C.A.G. Le risorse del piano attuativo 2011 hanno contribuito a coprire le spese di gestione dei centri dei Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato, Travo e dell'attività di educativa di strada/aggregazione estiva attivata nel Comune di Rivergaro. Il progetto ha coinvolto, nel complesso, circa **n. 200 giovani** che frequentano abitualmente i Centri; sono stati raggiunti dal progetto, inoltre, n.32 genitori, n. 14 insegnanti, n. 25 altri operatori del territorio e/o volontari. Lavorano sul progetto **n. 16 educatori**. Tutti i Centri salvo quello di Bobbio (gestione diretta del Comune) sono gestiti tramite Cooperative (Eureka a Gossolengo, Rivergaro e Travo; Consorzio Sol.Co. ad Agazzano e Gragnano; L'Arco a Sarmato). Gli Spazi di Aggregazione Giovanile sono aperti in media 2-3 volte a settimana lungo l'anno scolastico, per un totale di circa **n. 3550 ore di attività educativa** svolta nel 2011. Alcuni Comuni propongono anche attività estive, mentre altri interrompono l'attività educativa nei mesi di chiusura delle scuole, a causa dell'insufficienza dei fondi disponibili. A Sarmato ha avuto un ottimo riscontro l'attivazione di uno Spazio Compiti nelle prime ore del pomeriggio, a cui si collega l'attività aggregativa nella seconda parte della giornata.

Nel piano attuativo 2011 si indicava anche l'attivazione di un Tavolo Giovani distrettuale, al fine di sviluppare un confronto ampio ed articolato in tema di politiche giovanili e creare una rete di soggetti in grado di migliorare la capacità di attrazione di risorse economiche finalizzate ai ragazzi. Il Tavolo non è ancora stato attivato, ma si valuterà nel corso del 2012 se e con che modalità costituirlo, anche in relazione all'assetto che assumerà l'Ufficio di Piano a seguito del rinnovo delle Convenzioni. L'esigenza di uno spazio di confronto specifico sulle politiche giovanili si conferma, infatti, rilevante e condivisa.

Nel corso del 2011, inoltre, i Centri Giovanili hanno potuto completare gli acquisti di attrezzature tecnologiche ed arredi ad uso dei centri aggregativi nell'ambito del finanziamento regionale ricevuto con l'approvazione del progetto distrettuale "**C'entri anche tu!**" (L.R. 14/08, bando anno 2009) promosso e coordinato dall'Ufficio di Piano (hanno aderito al progetto i Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato e Travo, più Castel San Giovanni in qualità di capofila). È stato, inoltre, finanziato il progetto "**Fateci spazio 2**" sul bando L.R. 14/08 dell'anno 2011, che contribuisce alla realizzazione di iniziative volte all'aggregazione ed al protagonismo giovanile promosse da una rete di Comuni (Agazzano, Bobbio, Cerignale, Gossolengo, Gragnano, Ottone, Pianello, Sarmato, Travo, Zerba) con capofila Agazzano.

È proseguito per l'anno scolastico 2011-2012 il progetto di "**Animazione relazionale (funzioni di prossimità)**", che vede la realizzazione di laboratori formativi esperienziali rivolti a classi di scuola superiore ed ai centri educativi/aggregativi del territorio. Si tratta di attività di prevenzione all'uso di sostanze realizzate dalla Cooperativa L'Arco, in collaborazione con il Ser.T. di Ponente (attivabili su tutto il territorio distrettuale). Sono in corso di realizzazione interventi animativi al Don Orione di Borgonovo V.T. ed al Tramello di Bobbio (in collaborazione con il C.A.G. locale). Gli operatori della cooperativa hanno, inoltre, collaborato alla realizzazione del "*Festival dell'educazione*" conducendo un gruppo di lavoro nell'ambito del convegno "*Per non perdere la bussola*" realizzato a Castel San Giovanni lo scorso 28 gennaio 2012.

#### **Interventi a sostegno della genitorialità**

Nel 2011 è proseguito lo sviluppo del "**Centro di Sostegno per le Famiglie**" del Distretto di Ponente, gestito per conto dei 23 Comuni dal Servizio Sociale Tutela Minori dell'Az.USL, che ha portato avanti le attività di promozione della cultura del benessere e di prevenzione del disagio familiare realizzando interventi nelle seguenti aree:

- **sportello informazioni,**
- **consulenza psico-educativa,**
- **consulenza legale,**
- **mediazione familiare,**
- **gestione del conflitto familiare per coppie in fase di separazione,**
- **sostegno alla genitorialità nella prima infanzia e nei momenti critici (figli adolescenti),**
- **mediazione interculturale e azioni di sensibilizzazione alla transculturalità per operatori del settore,**
- **counselling psicologico per adolescenti,**
- **promozione dell'affido familiare e formazione per nuclei affidatari,**
- **istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di "home visiting",**
- **consulenza e coprogettazione di interventi specifici con il mondo della scuola** (progetti con il Liceo Volta di Castel San Giovanni, il Tramello di Bobbio, l'I.C. di Rivergaro, l'I.C. di Borgonovo Val Tidone, l'I.C. di San Nicolò),
- **supporto alle attività della Tutela Minori** (gruppi per minori coinvolti in procedure penali e loro famiglie),
- **consulenze multiprofessionali ad alta integrazione con la Neuropsichiatria Infantile.**

Particolarmente significativo il consolidamento della collaborazione con l'Azienda Sanitaria, con particolare riferimento ai percorsi di supporto per le neo-mamme (sono stati avviati gruppi sperimentali di sostegno alle neo-mamme con figli di età compresa tra i 3 mesi ed i 12 mesi, in continuità con i percorsi di sostegno all'allattamento al seno per neo-mamme con figli di 0-3 mesi organizzati dall'U.O Salute Donna dell'Az.USL) ed ai percorsi di supporto ai genitori di minori diversamente abili (è stato attivato un gruppo sperimentale di sostegno per genitori di minori disabili seguiti dalla NPIA e da essa segnalati).

L'equipe di lavoro è attualmente formata da: un'assistente sociale con funzioni di coordinatrice a 18 ore settimanali, due psicologhe (di cui una dedicata al Percorso Adolescenza) per complessive 14 ore settimanali, un'assistente sanitaria a 2 ore settimanali (più la collaborazione, al bisogno, di altre due assistenti sanitarie per l'area della Val Trebbia), una mediatrice familiare a 2 ore settimanali/al bisogno, due consulenti legali a 2 ore settimanali/al bisogno, due mediatori interculturali a 2 ore settimanali oltre alla collaborazione su progetti (es. home visiting effettuato su un nucleo migrante, gruppi di genitori di adolescenti con la presenza di nuclei provenienti da altri territori, incontro con operatori sociali sul tema delle consuetudini dei paesi stranieri ed i fenomeni migratori, gruppi di adolescenti presso la scuola di Bobbio e presso la sede del servizio), oltre alla collaborazione con gli educatori della Tutela Minori al bisogno per l'intervento su progetti specifici ed alla collaborazione con psicologhe ed assistenti sociali dell'Azienda Usl per la realizzazione di progetti specifici (es. progetto affidato).

È stata inoltrata in Regione la **domanda di ammissione alla rete regionale dei Centri per le Famiglie** (si è attualmente in attesa di riscontro). La sede del Centro, aperta al pubblico al lunedì dalle 14.30 alle 17.30, al mercoledì ed al venerdì dalle 9.30 alle 12.30, si trova a Castel San Giovanni in via Primo Maggio, 8 (piano seminterrato dei locali che ospitano anche i Servizi Sociali dell'Ausl); sono inoltre utilizzate su appuntamento alcune sedi in Val Trebbia (a Rivergaro ed a Travo). La natura territoriale del servizio, inoltre, prevede, qualora ce ne sia l'esigenza, la possibilità di chiamare gli operatori per valutare la realizzazione di attività e progetti destinati a specifiche aree territoriali (es. gruppo genitori a Travo, incontri presso le sedi scolastiche e/o dei nidi, etc.). Anche per quanto concerne gli appuntamenti di consulenza e di primo contatto viene sempre valutata la facilità di accesso al servizio e la possibilità di sfruttare sedi più facilmente raggiungibili dalla persone, sfruttando spazi a volte non dedicati al servizio specifico, ma messi a disposizione da Amministrazioni Locali o dai Servizi Ausl, dimostratisi finora disponibili ad accogliere gli operatori del Centro.

È presente presso la sede del Centro uno sportello interculturale, specificamente dedicato alle famiglie di origine straniera, finanziato dal Fondo Sociale dedicato all'Immigrazione, nell'ambito dei "**Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi**". Lo sportello interculturale, che realizza attività di mediazione interculturale ed è coinvolto nei progetti rivolti a gruppi più sotto descritti, è gestito dai mediatori dell'Associazione Alam ed è aperto tutti i giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30. Il numero telefonico del Centro (0523/880561) è sempre attivo.

Nel 2011 il Centro di Sostegno per le Famiglie ha visto **n. 71 nuovi accessi** al servizio **per consulenze individuali**, confermando il trend di crescita rispetto agli anni precedenti, così articolate: 15 consulenze psicologiche, 20 interventi di mediazione interculturale, 11 consulenze legali, 6 interventi di segretariato sociale, 14 consulenze educative, 2 percorsi di mediazione familiare, 3 consulenze concluse con invio NPI, oltre a 2 invii al servizio sociale. Circa la metà della popolazione che afferra al servizio per consulenze individuali (49%) è residente nel Comune dove si trova la sede principale e circa il 70% dei nuovi accessi riguarda famiglie residenti nella sub-area della Bassa Val Tidone. Il 2011 ha visto, inoltre, la realizzazione di numerosi interventi tesi a coinvolgere i gruppi, al fine di sostenere la nascita di relazioni che favoriscano la creazione di una rete di sostegno per le fragilità delle persone incontrate. Gli **interventi di gruppo** sono stati richiesti ed attuati per la maggior parte nei territori della Val Trebbia ed organizzati con la presenza degli operatori nelle sedi di richiesta per ovviare alle difficoltà di

raggiungimento della sede a Castel San Giovanni. Nel complesso, **le attività di gruppo hanno coinvolto n. 131 genitori** (tra cui anche 10 famiglie affidatarie e 10 famiglie di minori coinvolti in procedimenti penali), **n. 101 adolescenti e n. 27 operatori socio-sanitari**. Inoltre, sono stati effettuati incontri con ogni pediatra di libera scelta presente sul territorio e nel 2012 è prevista la realizzazione di incontri con le Amministrazioni Locali dei Comuni.

Oltre alle attività di consulenza (che includono anche il già descritto “Percorso Adolescenza”), il Centro cura su tutto il territorio distrettuale istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di **“Home visiting. Azioni a sostegno della genitorialità fragile”**. L’intervento di “home visiting” consiste in un lavoro di potenziamento delle competenze genitoriali atto a favorire lo sviluppo di un adeguato rapporto di cura nei confronti dei figli, attraverso un supporto educativo a domicilio nel periodo delle gravidanza e/o nei primi due anni di vita dei bambini. È rivolto a madri in forte condizione di svantaggio, con l’obiettivo di prevenire l’allontanamento dei minori dal contesto familiare. Nel territorio dell’Alta Val Trebbia, in collaborazione con il Servizio Sociale della C.M.A.P., nel 2011 sono stati attivati **n. 2 interventi di home visiting** in favore di n. 1 famiglia residente nel comune di Bobbio e n. 1 famiglia residente nel comune di Travo (interventi ancora aperti al 31.12.2011). Nelle sub-aree Bassa Val Trebbia e Val Luretta, Bassa e Alta Val Tidone, in collaborazione con il Servizio Sociale delegato Ausl sono stati attivati **n. 5 interventi di home visiting** in favore di n. 2 famiglie di Castel San Giovanni, n. 1 di Gazzola, n. 1 di Pecorara e n. 1 di Rivergaro (di cui n. 3 ancora aperti al 31.12.2011). Gli interventi vedono un’elevata collaborazione fra personale sociale e sanitario ed hanno complessivamente coinvolto nell’anno 2011 la psicologa del Centro Famiglie – coordinatrice degli interventi -, le assistenti sociali responsabili dei casi, le assistenti sanitarie, le ostetriche, le educatrici professionali, nonché, al bisogno, le psicologhe della Tutela Minori, le mediatrici interculturali ed altri operatori della sanità (Ser.T., Salute Donna).

Nel 2011 è stato, inoltre, realizzato il **“Programma straordinario di sostegno alle famiglie fragili con minori a carico”** volto a supportare le famiglie in difficoltà socio-economica attraverso l’erogazione di contributi per il pagamento di affitti, utenze e per l’acquisto di beni di prima necessità: l’Ufficio di Piano ha ideato un dispositivo per regolare l’accesso ai finanziamenti previsti, attraverso il quale i Servizi Sociali delegati Tutela Minori del Distretto, nonché gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni hanno presentato domande di finanziamento. Nel complesso sono stati erogati **contributi a 134 famiglie** residenti su tutto il territorio distrettuale, per un totale di € 84.679,00.

#### **Interventi rivolti ai minori stranieri**

Nell’ambito dei **“Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi”**, sono in corso di realizzazione interventi di mediazione interculturale nelle scuole finalizzati ad offrire: prima accoglienza ed orientamento agli alunni stranieri neo-arrivati ed alle loro famiglie; facilitazione dei rapporti scuola-famiglia; laboratori e formazione su temi legati all’intercultura; formazione di gruppi di genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana per diventare facilitatori linguistico-culturali in grado di aiutare la scuola. I fondi del Piano Attuativo 2011 hanno assicurato per l’anno scolastico 2011-2012 la programmazione e realizzazione di circa **434 ore** di mediazione interculturale a favore dei sei Istituti Comprensivi distrettuali ed ulteriori **60 ore** di attività per gli Istituti Superiori. Al 21.02.2012 (data dell’ultimo incontro di monitoraggio sul progetto condotto dalla figura di sistema), sono stati avviati interventi di mediazione presso quasi tutti gli Istituti Scolastici (interventi su casi specifici di particolare complessità; formazione docenti/genitori; traduzione documenti scolastici; incontri sensibilizzativi con le classi) per un consumo di circa 153 ore; buona parte delle ore rimanenti sono state programmate per la seconda parte dell’anno scolastico.

Nell'ambito delle **“Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti”** sono in corso di realizzazione due azioni specificamente rivolte ai minori migranti: in primo luogo, è stata assicurata continuità per l'anno scolastico 2011-2012 al progetto di supporto alle scuole nell'**insegnamento dell'italiano come L2** agli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico ha beneficiato di un contributo economico – ripartito fra le scuole in base alla numerosità ed all'incidenza degli studenti stranieri iscritti - da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2 che di per sé già la scuola attiva. Le scuole hanno potuto scegliere se incaricare per l'attività docenti interni o esterni. Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi, in continuità con gli anni passati, della collaborazione con la Cooperativa Mondo Aperto, mentre alcune scuole (I.C. Pianello V.T. e Tramello Bobbio) hanno preferito incaricare insegnanti interni o altro personale (ex insegnanti in pensione). I contributi dei Piani di Zona assicurano l'erogazione di circa **1350 ore di attività di insegnamento dell'italiano come L2** lungo l'arco dell'anno scolastico. Le scuole segnalano l'importanza di tale contributo, poiché solo tramite questo fondo possono essere coinvolti insegnanti specializzati per l'L2, mentre gli – esigui – fondi di istituto, oltre ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno, non consentono l'impiego di personale esterno alla scuola.

La seconda azione consiste nella terza edizione del progetto di **orientamento formativo e professionale rivolto ad adolescenti stranieri** non accompagnati o ricongiunti: le risorse del piano attuativo 2011 consentono la realizzazione di attività di prima alfabetizzazione ed orientamento organizzate dall'Endofap Don Orione per un gruppo di **12 adolescenti migranti** frequentanti le scuole medie di Castel San Giovanni e Borgonovo V.T. Il corso si svolge in orario extra-scolastico (due pomeriggi a settimana) per tutta la durata dell'anno scolastico. Al 31.01.2011 sono state erogate 32 ore di formazione, ma il corso prosegue fino a giugno 2012.

### **Azioni di sistema**

Il progetto **“Funzioni di sistema”** ha assicurato il monitoraggio e la valutazione dei progetti del Piano di Zona (con specifica attenzione all'Area Minori) ed un costante raccordo fra sedi di programmazione e luoghi di realizzazione degli interventi. Tutte le attività sono state accuratamente documentate.

La figura di sistema - figura professionale in possesso di competenze specifiche acquisite anche attraverso il percorso formativo attivato a suo tempo dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto previsto dalla Del. Cons. Reg. 615/2004 e dalla L.R. 14/2008 - opera attualmente per **21 ore settimanali supportando le funzioni strategiche di pianificazione, monitoraggio e verifica proprie dell'Ufficio di Piano**, nonché coordinando il Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori, un gruppo di lavoro permanente formato da operatori del sociale, della sanità, del mondo scolastico ed educativo.

Queste le principali attività realizzate: **analisi integrata dei bisogni** della popolazione minorile del territorio ed attività di progettazione degli interventi dei Piani di Zona, con particolare riferimento ai progetti finanziati dal FSL: raccolta ed elaborazione dati statistici, dati di monitoraggio/valutazione interventi, conduzione di incontri e tavoli di lavoro sulle diverse aree-target o sui singoli progetti, attività di documentazione; predisposizione, somministrazione, elaborazione e restituzione di appositi **strumenti di monitoraggio, valutazione e diffusione dei progetti** inclusi nei Piani di Zona: questionari, schede-report, documenti di sintesi, presentazioni in formato elettronico per incontri pubblici, report di ricerca e di valutazione, etc.; elaborazione grafica e contenutistica dei testi dei piani di zona (piani triennali e piani attuativi annuali); assolvimento dei debiti informativi verso Regione e Provincia in riferimento agli interventi del FSL; attività di supporto tecnico-progettuale ai Comuni rispetto alla presentazione di progetti/ricieste di finanziamento a valere su bandi provinciali, regionali, ministeriali, europei o altro; **azioni di sistema volte a favorire il raccordo fra scuole, servizi sociali, servizi sanitari e realtà educative**: incontro di presentazione dei Servizi Sociali Tutela Minori presso I.C. Rivergaro; terza edizione del catalogo *“Le proposte degli Enti Locali e dell'Azienda Sanitaria Locale per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola”*, distribuito agli insegnanti di tutte le scuole del Distretto e contenente le proposte formative di Enti Locali ed Az.Usl per la promozione del benessere e la

prevenzione a scuola per l'a.s. 2011-2012; laboratorio di progettazione partecipata di un evento pubblico collegato al “*Festival dell'educazione della Val Tidone*”, che ha visto la partecipazione di un gruppo di educatori di area infanzia e adolescenza di Coopselios, Sol.Co., Eureka, Comunità Don Orione, Comune di Bobbio, Piccoli al Centro e L'Arco che operano presso centri educativi, doposcuola, comunità per minori e centri di aggregazione giovanile del territorio e che è culminato con la realizzazione del convegno “*Per non perdere la bussola*” (Castel San Giovanni, 28 gennaio 2012).

È proseguito il progetto di “**Potenziamento dell'equipe della Tutela Minori della sub-area Alta Val Trebbia**” che ha visto la presenza settimanale per tutto il 2011 di un'assistente sociale esperta di Tutela Minori per la formazione dell'equipe delle assistenti sociali in capo al Servizio Sociale Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino tramite supervisione di casi e predisposizione di modulistica specifica per la presa in carico e l'accompagnamento dei minori. Per il 2012 è in programma un intervento di supervisione sui vissuti degli operatori condotto, nell'ambito del medesimo progetto formativo, da una psicologa.

I Servizi Sociali Tutela Minori dell'Ausl, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, hanno, curato la realizzazione del “**Festival dell'educazione della Val Tidone**” per celebrare il trentennale dalla nascita dei Centri Educativi dell'Ausl, ma soprattutto per aprire una riflessione sul tema educativo in tempo di crisi (socio-economica, ma anche di valori di riferimento). Sono stati realizzati **tre eventi**: il convegno “*I Centri Educativi nel Sistema della Tutela Minori. L'Esperienza della Val Tidone*” (Castel San Giovanni, 24 settembre 2011); il laboratorio teatrale dei bambini e ragazzi dei Centri Educativi “*Prendete la vostra vita e fatene un capolavoro*” (Castel San Giovanni, 22 ottobre 2011) ed il seminario pubblico/laboratorio di progettazione di nuovi percorsi educativi “*Condividere gli sguardi verso il futuro... Per non perdere la bussola*” (Castel San Giovanni, 28 gennaio 2012). È stata prodotta la **pubblicazione** “*L'esperienza dei centri educativi semiresidenziali per bambini e adolescenti – immagini dalla Val Tidone – 30 anni di storia*” a disposizione dei partecipanti al convegno.

Nel complesso, il Festival ha avuto un ottimo riscontro in termini di partecipazione ed interesse per le tematiche proposte, tanto che è emersa l'idea di rendere il Festival un appuntamento fisso di riflessione per gli operatori del settore: compatibilmente con le risorse disponibili, pertanto, l'idea è di riproporre un seminario pubblico per addetti ai lavori ogni anno/ogni biennio. Nel dettaglio, hanno partecipato al primo evento **n. 98 operatori/cittadini**, sono stati coinvolti nel laboratorio teatrale **n. 170 bambini e ragazzi**, **n. 14 educatori ed il coordinatore** delle strutture educative per minori ed hanno, infine, partecipato al terzo evento **n. 62 corsisti**.

### **Azioni messe in campo dalla sanità**

Sono proseguiti, nell'anno 2011, una serie di interventi di prevenzione realizzati dall'Ausl sul territorio distrettuale.

Nello specifico, per quanto riguarda l'Area della **Pediatria di Comunità**, sono proseguiti i progetti:

- “**Campagna Nazionale Genitori Più**”, campagna di sostegno alla genitorialità che si sostanzia, nel Ponente, in un'integrazione interdisciplinare fra assistenti sanitarie, operatori del Centro per le Famiglie, educatrici di nidi e materne, ostetriche, NPIA e servizio sociale. Nel 2011 sono proseguiti gli incontri individuali e di gruppo per neo-genitori. Le assistenti sanitarie hanno, inoltre, partecipato agli incontri dedicati all'allattamento al seno organizzati dal Centro Famiglie e sono state coinvolte, laddove necessario, negli interventi di Home visiting realizzati dal Servizio Sociale. Non è stato, invece, realizzato il Blog “SOS mamma” per insufficienza di tempo e di risorse tecniche da dedicare alla progettazione.



- **“Percorso integrato per il bambino extracomunitario”**, progetto di visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e la promozione – ove possibile - del passaggio ai Pediatri di libera scelta. Nel Ponente sono state effettuate nel 2011 **n. 166 mantoux** e sono stati presi in carico **n. 20 minori**.
- **“Paesaggi di prevenzione”** (ex “Educazione alimentare nelle scuole”), intervento di educazione alla salute e promozione di stili di vita sani rivolto agli insegnanti delle scuole del secondo ciclo realizzato dalle assistenti sanitarie della pediatria di comunità e della sanità pubblica. L'intervento ha visto, per il 2011, la conclusione del progetto a cui ha partecipato, quale gruppo di controllo, l'Istituto Comprensivo di Castel San Giovanni.
- **“Sorridenti alla prevenzione”**, progetto sul tema dell'igiene dentale, che nel Ponente ha assunto una configurazione caratteristica che si è rivelata particolarmente efficace: nel 2011, infatti, sono stati coinvolti nel progetto i 4 Centri Educativi Infanzia del Servizio Sociale delegato Ausl, frequentati da bambini in condizione di svantaggio socio-economico-culturale. Le assistenti sanitarie hanno effettuato **9 incontri informativi/organizzativi** con il Coordinatore e gli educatori dei Centri educativi, con i minori, con i referenti dell'ambulatorio odontoiatrico per coinvolgere i **25 bambini** frequentanti la scuola primaria ed i loro genitori. N. 16 genitori dei bambini (dei Centri di Castel San Giovanni, Gragnano e Rottofreno) hanno aderito al Progetto Odontoiatrico presso la struttura ambulatoriale; n. 3 genitori hanno aderito al Programma ortodontico proposto ed hanno provveduto al pagamento del ticket previsto per la prestazione. Su **16 minori** sono state effettuate una visita odontoiatrica di controllo e le seguenti prestazioni gratuite: 29 sigillature, 8 otturazioni, 2 ablazioni tartaro, 6 estrazioni. Gli interventi di ortodonzia prescritti per n. 4 minori sono stati prenotati dall'assistente sanitaria che li ha accompagnati alla prima visita presso il centro dedicato a Piacenza (P.le Milano).
- **“Attività di screening e diagnosi precoce”**, che prevede la realizzazione degli screening per la displasia dell'anca dei nati e residenti, il richiamo dei bambini di 4-5-6- anni che non hanno aderito alla convocazione per lo screening dell'ambliopia, lo screening del rachide per i minori frequentanti la 1° e 3° media, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e facoltative ai bambini di 0-14 anni residenti e la rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità. Nel 2011 il **70%** dei nati e residenti ha effettuato lo screening per la displasia all'anca, il **90%** dei ragazzi è stato screenato per il rachide ed il **100%** dei richiamati hanno effettuato lo screening per l'ambliopia entro la prima elementare.

Per quanto riguarda l'Area Salute Donna è proseguito il progetto:

- **“Percorso Nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno”**, che ha visto nel 2011 l'apertura dell'ambulatorio per il sostegno dell'allattamento al seno a Castel San Giovanni, il proseguimento dell'offerta di corsi di accompagnamento alla nascita presso il consultorio di Castel San Giovanni, il mantenimento della collaborazione con il servizio sociale e con il Centro per le Famiglie nell'ambito del Percorso Nascita e del progetto di Home visiting, il completamento della pianificazione di interventi finalizzati ad una maggiore fruizione dei servizi del Percorso Nascita da parte della popolazione immigrata e la programmazione di incontri con mediatrici culturali attive sul territorio. Il progetto impegna le ostetriche del consultorio per 11 ore a settimana. Nel 2011 sono stati offerti **n. 7 corsi pre-parto**, a cui hanno partecipato **n. 64 donne** gravide (su 280), di cui n. 1 straniera; hanno partecipato ai **corsi di sostegno all'allattamento n. 47 donne**, di cui n. 12 straniere; sono, infine, stati fatti n. 2 incontri con le mediatrici culturali.

Per quanto riguarda il **Consultorio Giovani** sono proseguiti i progetti:

- **“Sesso e amore”**, progetto promosso dal Consultorio Giovani di Piacenza presso le scuole superiori del Ponente, finalizzato ad informare gli studenti sulle attività consultoriali ed a promuovere una riflessione sull'area dell'affettività/sexualità negli adolescenti. Nel 2011 sono stati attuati **n. 4 progetti in 4 diverse classi**, di cui n. 2 classi II° presso l'Istituto Professionale Casali di Castel San Giovanni e n. 1 classe III° e n. 1 classe IV° presso il Liceo Scientifico Volta di Castel San Giovanni. Gli

interventi, condotti da psicologa e ginecologa del Consultorio Giovani, hanno avuto alto gradimento da parte dei destinatari, che hanno recepito le informazioni fornite. Alcune studentesse delle classi incontrate si sono poi rivolte al Consultorio Giovani per consulenze.

- **“Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie”**, progetto di sviluppo della rete fra i servizi, con particolare riferimento alle attività consulenziali rivolte alla fascia adolescenziale. I progetti realizzati a scuola hanno messo in luce il bisogno degli adolescenti di poter avere interlocutori adulti e non giudicanti con cui poter parlare di questioni relative alla sfera psico-sessuale, nonché l’esigenza di avere informazioni corrette su contraccezione, nascita, interruzione volontaria di gravidanza, malattie sessualmente trasmesse e di riflettere ed acquisire maggiore consapevolezza su comportamenti/scelte in ambito affettivo-sessuale. La verifica di fattibilità in merito all’ipotizzata apertura sperimentale di uno spazio consultoriale giovani, specificamente dedicato, ha evidenziato una concreta difficoltà relativa all’assenza contingente della psicologa titolare del Consultorio Familiare di Ponente, ma l’offerta ai giovani del Distretto è stata comunque garantita presso il Consultorio Giovani del Distretto Città di Piacenza, anche in considerazione dell’elevata concentrazione di studenti del Ponente frequentanti le scuole superiori della città. Peraltro, considerata l’esigenza legittima di riservatezza del giovane, l’opportunità di recarsi in uno spazio “neutro” e meno connotato a livello territoriale è stata apprezzata.

## **2. DALL'ANALISI DEL CONTESTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2012: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI**

Il 2012 si pone come anno-ponte aggiuntivo a completamento e chiusura della programmazione triennale 2009-2011. I criteri generali utilizzati per la programmazione attuativa di zona 2012, alla luce del quadro di incertezza relativamente alle risorse finanziarie che si renderanno disponibili per il 2013 e seguenti, sono sintetizzabili come segue:

- Programmare l'utilizzo del FSL per assicurare **continuità agli interventi anche per la prima parte del 2013** (indicativamente fino al 30.06.2013), operando una graduale riduzione dei servizi in relazione alla riduzione delle risorse complessivamente disponibili.
- Garantire, in linea generale, **continuità agli interventi già avviati** nel triennio (gli unici interventi non rifinanziati rispetto al 2011 sono: l'azione "Tutti a scuola. Gruppi di apprendimento dell'italiano come L2", il "Programma straordinario per le famiglie con minori" ed i "Progetti per l'armonizzazione dei tempi di vita e lavoro").
- **Ridurre il concorso spese a carico dei Comuni**, supportando i progetti solo con risorse regionali, mantenendo la quota a carico dei Comuni soltanto per quanto riguarda il "Centro di Sostegno per le Famiglie" (quota centro famiglie + quota affido familiare).

Il confronto con i Comuni del Distretto ha, inoltre, portato all'individuazione di alcune priorità di intervento, che sono state tenute a riferimento per la programmazione 2012.

Nello specifico per l'Area Minori, si evidenziano:

- l'importanza e l'efficacia degli **interventi educativi territoriali** (Servizio Educativo Domiciliare, home visiting, educativa di transito) quali azioni preventive in grado di incidere positivamente sullo sviluppo delle relazioni familiari (madre-bambino) in situazioni a rischio;
- la centralità del lavoro di **prevenzione e supporto alla genitorialità** svolto, nel Ponente, in particolare dal Centro di Sostegno per le Famiglie, che funziona per la sua flessibilità e gli ottimi livelli di integrazione socio-sanitaria;
- l'importanza di porre specifica attenzione all'età dell'**adolescenza** ed ai fattori di rischio che tendono ad "esplodere" in questa complessa fase del ciclo di vita (devianza, bullismo, dipendenze).

Nello specifico, per quanto riguarda le **famiglie con figli minori** si conferma la necessità di lavorare sul tema del **contrasto alla fragilità (psicologica, relazionale, sociale ed economica)** delle famiglie con figli e del **sostegno alla genitorialità** a diversi livelli (promozione della salute e del benessere, prevenzione del disagio familiare e protezione del minore, tutela, assistenza e cura delle famiglie in difficoltà), accanto ad **azioni di prevenzione e di tutela rivolte ai minori** in difficoltà.

Come si evince dalla Tabella 1 (pagina seguente), il flusso dei **minori in carico ai Servizi Sociali** si conferma in crescita, con un numero complessivo di 1.142 minori in carico al 31.12.2011 nel Distretto (contro i 963 del 2010). Il numero dei minori stranieri si conferma superiore a quello degli italiani, con 614 unità (a fronte di n. 528 italiani). Particolarmente rilevante il dato fornito dal Servizio Sociale dell'Ausl relativo al numero di minori in carico autori di reato (n. 24 procedimenti istruiti nel 2010 e ulteriori n. 22 procedimenti istruiti nel 2011) e vittime di violenza (ben 69, di cui n. 28 nuovi casi).

Si conferma significativo il numero di minori in affido familiare (n. 41 al 31/12/2011), così come la spesa sociale molto elevata connessa al **collocamento in istituto** di minori o nuclei madre-figlio (n. 28 minori e n. 3 nuclei madre-bambino sono inseriti in Comunità al 31.03.12), così come si conferma significativo il costo delle **contribuzioni** in favore delle famiglie con minori che si trovano in condizione di grande difficoltà socio-economica (n. 197 famiglie hanno complessivamente

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

beneficiario di contributi economici nel 2011). Sostanzialmente stabile il numero di minori stranieri non accompagnati in carico, passati da 10 a fine 2010 agli attuali 8 (di cui 4 collocati in Istituto e 4 in affidamento familiare).

	<b>N°</b>
<i>Popolazione residente fascia 0-17 anni Distretto di Ponente al 31/12/2011</i>	<b>11.818</b>
<b>SERVIZIO SOCIALE TUTELA MINORI AUSL (15 COMUNI DELEGANTI)</b>	<b>N°</b>
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale delegato AUSL Tutela minori (15 Comuni) al 31/12/2011</i>	<b>1.111 (pari al 9% pop. 0-17)</b>
<i>Di cui minori vittime di violenza</i>	<b>69 (di cui 28 nuovi casi)</b>
<i>Di cui minori autori di reato</i>	<b>46</b>
<i>Di cui con uno o entrambi i genitori stranieri</i>	<b>597</b>
<i>N° minori in affido familiare al 31/12/2011</i>	<b>40</b>
<i>N° minori in istituto al 31/12/2011</i>	<b>22 (27 al 31.03.12)</b>
<i>N° nuclei madre-figlio in istituto al 31/12/2011</i>	<b>2</b>
<i>N° famiglie con figli minori destinatarie di contributi economici (15 Comuni con delega AUSL) – ANNO 2011</i>	<b>183</b>
<i>Totale importo contributi erogati anno 2011:</i>	<b>€ 120.530,37</b>
<i>N° minori iscritti ai centri educativi infanzia e adolescenza (15 Comuni con delega AUSL) al 31/12/2011</i>	<b>149 (di cui 56 con Decreto)</b>
<i>N° minori in lista d’attesa per ingresso ai centri educativi al 31/12/2011</i>	<b>36 (di cui 15 con Decreto)</b>
<i>N° minori stranieri non accompagnati in carico al 31/12/2011</i>	<b>8 (4 in Comunità, 4 in affidamento)</b>
<b>SERVIZIO SOCIALE TUTELA MINORI COMUNITÀ MONTANA APPENNINO PIACENTINO (8 COMUNI DELEGANTI)</b>	<b>N°</b>
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale Comunità Montana (8 Comuni) al 31/12/2011</i>	<b>31</b>
<i>Di cui con Decreto Tribunale Minori</i>	<b>2</b>
<i>Di cui con uno o entrambi i genitori stranieri</i>	<b>17</b>
<i>N° minori in affido familiare al 31/12/2011</i>	<b>1</b>
<i>N° minori in istituto al 31/12/2011</i>	<b>1</b>
<i>N° nuclei madre-figlio in istituto al 31/12/2011</i>	<b>1</b>
<i>N° famiglie con figli minori destinatarie di contributi economici (8 Comuni Comunità Montana) – ANNO 2011</i>	<b>14</b>
<i>Totale importo contributi erogati anno 2011:</i>	<b>€ 16.000,00</b>

Tabella 1 – Popolazione 0-17 anni Distretto di Ponente e dati relativi ai minori in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori

È in continua crescita anche il numero di **famiglie straniere** residenti, per le quali si conferma l'esigenza di progettare percorsi di supporto educativo, oltre che di promozione dell'integrazione alla vita scolastica e delle comunità. Gli stranieri residenti nel territorio di Ponente al 31.12.2011 sono 10.326 e costituiscono il 13,4% della popolazione. Tale percentuale cresce al **21,7%** se consideriamo la **popolazione minorenni (fascia 0-17 anni)**, con punte del **35,8% a Castel San Giovanni**, del 31% a Borgonovo Val Tidone e del 30% a Sarmato.

**NB. Le schede-intervento relative al target "minori e famiglie straniere" sono incluse nella sezione del piano riguardante l'area adulti (immigrazione).**

Per quanto riguarda **l'adolescenza** si conferma il bisogno di ascolto, sostegno, contenimento ed accompagnamento di una fascia sempre più ampia di ragazzi fragili ed incapaci di costruire autonomamente il proprio progetto di vita personale e professionale. Si conferma la diffusione – e l'abbassamento dell'età media – di comportamenti a rischio per la salute propria e degli altri (rapporti sessuali precoci non protetti, uso precoce di sostanze legali e non, gioco d'azzardo, atti vandalici e di bullismo per citarne alcuni) e di conseguenza la necessità di **progetti educativi** centrati sull'emersione delle risorse individuali e di gruppo. Particolarmente delicata è, inoltre, la fascia degli **adolescenti migranti** (neo-arrivati o di seconda generazione), ai quali è necessario prestare specifica attenzione.

Per quanto riguarda i **minori diversamente abili** si conferma la carenza di offerta di interventi socio-educativi di promozione del benessere, di prevenzione e sollievo alle famiglie nel tempo extra-scolastico, nonché la necessità di sostenere i Comuni rispetto al servizio di assistenza scolastica e di supporto educativo per i minori disabili che frequentano le scuole. I Comuni si trovano, infatti, in **forte difficoltà ad assicurare le risorse economiche necessarie** ad ottemperare a quello che risulta essere uno dei principali diritti che le stesse fonti normative di rango primario considerano da assicurare (Legge 104/92); è pertanto prioritario potenziare il lavoro di rete fra Comuni, Scuole e Servizi Socio-sanitari (Neuropsichiatria Infantile *in primis*) ed avviare una riflessione condivisa in merito ad efficacia e sostenibilità delle attività di supporto – scolastico ed extra-scolastico – ai minori diversamente abili.

<b>"Supporto educativo scolastico ed extra-scolastico"</b>			
<b>Comune</b>	<b>Sostegno scolastico (educatore)</b>	<b>Sostegno extra-scolastico (progetti socio-educativi)</b>	<b>TOT.</b>
AGAZZANO	13.000 €	3.500 €	16.500 €
BORGONOVO	Dati non disponibili		
CALENDASCO	33.000 €	0	33.000 €
CAMINATA	0	0	0 €
CASTEL SAN GIOVANNI	290.000 €		290.000 €
COM. MONTANA APP. PC.	36.000 €	8.000 €	44.000 €
GAZZOLA	39.000 €	0	39.000 €
GOSSOLENGO	50.000 €	33.000 €	83.000 €

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<i>Comune</i>	<i>Sostegno scolastico (educatore)</i>	<i>Sostegno extra-scolastico (progetti socio-educativi)</i>	<i>TOT.</i>
GRAGNANO	Dato non disponibile	11.803 €	11.803 €
NIBBIANO	0	0	0 €
PECORARA	960 €	0	960 €
PIANELLO	6.000 €	0	6.000 €
RIVERGARO	40.500 €	0	40.500 €
ROTOFRENO	118.000 €	10.500 €	128.500 €
SARMATO	16.774,80 € (gen-giu)	0	16.774,80 €
ZIANO	Dati non disponibili		
<b>TOT. (dati disponibili)</b>			<b>710.037,80 €</b>

Tabella 2 – Supporto educativo scolastico ed extra-scolastico in favore dei minori disabili: la spesa dei Comuni (i dati economici sono da intendersi del tutto indicativi e provvisori, poiché diversi bilanci comunali non sono ancora stati approvati alla data attuale).

Si conferma essenziale, infine, il supporto al lavoro dei caregiver: **educatori, insegnanti, operatori sociali e socio-sanitari** vanno sostenuti e formati a lavorare in rete ed in sinergia, tanto più in un panorama di aumento della fragilità socio-economica delle famiglie e di contemporanea diminuzione delle risorse economiche disponibili. In particolare, si conferma importante supportare il sistema scolastico nel fronteggiare le sfide sempre più complesse legate all'educazione-istruzione delle nuove generazioni.

Si conferma, infine, la collaborazione fra Distretto e Tavoli Provinciali nella definizione delle azioni contenute nel “**Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali Anno 2012**”.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

		<b>RISORSE REGIONE FSL/F.STRAORD. 2012</b>	<b>RISORSE REGIONE FRNA 2012</b>	<b>RISORSE COMUNI</b>	<b>RISORSE PROVINCIA PIACENZA</b>	<b>RISORSE SANITARIE AUSL</b>	<b>tot. costo progetti</b>
<b>TOT. AREA INFANZIA/ADOLESCENZA</b>		<b>€ 339.344,36</b>	<b>€ 33.700,00</b>	<b>€ 37.000,00</b>	<b>€ 2.000,00</b>	<b>€ 23.800,00</b>	<b>€ 432.844,36</b>
<b>TOT. AREA GIOVANI/DIPENDENZE</b>		<b>€ 31.450,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 79.600,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 111.050,00</b>
<b>TOT. PROGETTI DI AREA SANITARIA</b>		<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<i>Budget Ausl non quantificato</i>	
1	Potenziamento degli spazi di aggregazione giovanile e attivazione del Tavolo Giovani	€ 25.500,00		€ 79.600,00			<b>€ 105.100,00</b>
2	Estate in montagna	€ 4.250,00	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 7.250,00</b>
3	Tanto tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità di vita per minori e giovani disabili	€ 83.300,00	€ 27.700,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.800,00	<b>€ 134.800,00</b>
4	Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici	€ 3.269,36	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 0,00	budget ausl	<b>€ 9.269,36</b>
5	Servizi di Consulenza psicologica per adolescenti, insegnanti, famiglie	€ 26.775,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 26.775,00</b>
6	Funzioni di sistema: azioni formative	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000,00	€ 0,00	<b>€ 2.000,00</b>
7	Animazione relazionale (funzioni di prossimità)	€ 5.950,00					<b>€ 5.950,00</b>
8	Centro di sostegno per le famiglie	€ 36.875,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 48.875,00</b>
9	Home visiting. Azioni a supporto della genitorialità fragile	€ 19.125,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 24.125,00</b>
10	Servizio di Educativa Domiciliare	€ 74.800,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 89.800,00</b>
11	Educativa di transito per minori a rischio psico-sociale	€ 89.250,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 89.250,00</b>
12	Potenziamento dell'equipe della tutela minori della sub-area Alta Val Trebbia	€ 1.700,00	€ 0,00	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 3.700,00</b>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

		<b>RISORSE REGIONE FSL/F.STRAORD. 2012</b>	<b>RISORSE REGIONE FRNA 2012</b>	<b>RISORSE COMUNI</b>	<b>RISORSE PROVINCIA PIACENZA</b>	<b>RISORSE SANITARIE AUSL</b>	<b><i>tot. costo progetti</i></b>
13	Campagna Nazionale Genitori Più					budget ausl	budget ausl
14	Attività di screening e diagnosi precoce					budget ausl	budget ausl
15	Percorso integrato per il bambino extracomunitario					budget ausl	budget ausl
16	Sorridi alla prevenzione					budget ausl	budget ausl
17	Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione allattamento al seno					budget ausl	budget ausl
18	Progetto Sesso e Amore					budget ausl	budget ausl
19	Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie					budget ausl	budget ausl
20	Mio figlio? No, non è lui. Gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione (Progetto Procura)			Budget delega Ausl Tutela Minori			Budget delega Ausl Tutela Minori
21	Ampliamento ricettività residenziale per madri con bambini in situazione di emergenza			Budget delega Ausl Tutela Minori + Fondaz. Banca PC			Budget delega Ausl Tutela Minori + Fondaz. Banca PC

Tabella 3 – Programmazione economica Area Minori e Giovani 2012.



### 3. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono, raggruppate per area di lavoro, descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2012 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area Minori (Infanzia e Adolescenza, Responsabilità Familiari e Giovani).

Fanno riferimento all'area della promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario, le seguenti schede-intervento:

Potenziamento degli Spazi di Aggregazione Giovanile e attivazione del Tavolo Giovani (n.1)

Estate in montagna (n.2)

Fanno riferimento all'area della prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale (ma con obiettivi anche di promozione dell'agio), le seguenti schede-intervento:

Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili (n.3)

Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici (n.4)

Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti (n.5)

Animazione relazionale (funzioni di prossimità) (n.7)

Centro di Sostegno per le Famiglie (n.8)

Mediazione interculturale nei servizi e nella scuola (area adulti - n. 1)

Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti (area adulti - n. 2)

Fanno riferimento all'area della protezione, cura e riparazione (ma con obiettivi anche di prevenzione secondaria) le seguenti schede-intervento:

Home visiting. Azioni a supporto della genitorialità fragile (n.9)

Servizio di Educativa Domiciliare (n.10)

Educativa di transito per minori a rischio psico-sociale (n.11)

Mio figlio? No, non è lui. Gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione (Progetto Procura) (n. 20)

Ampliamento ricettività residenziale per madri con bambini in situazione di emergenza (n. 21)

Fanno riferimento agli obiettivi di integrazione gestionale e professionale le seguenti schede-intervento:

Funzioni di sistema (n.6)

Potenziamento dell'equipe della tutela minori della sub-area Alta Val Trebbia (n. 12).

Per quanto riguarda i progetti di area sanitaria (tutti con obiettivi di prevenzione), sono incluse nel piano attuativo 2012 le seguenti schede-intervento:

Campagna Nazionale Genitori Più (n. 13 - area sanità)

Attività di screening e diagnosi precoce (n.14 – area sanità)

Percorso integrato per il bambino extracomunitario (n.15 – area sanità)

Sorridi alla prevenzione (n.16 – area sanità)

Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno (n. 17 - area sanità)

Progetto Sesso e Amore (n. 18 – area sanità)

Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie (n. 19 – area sanità)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 1</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <b>X</b>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>POTENZIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E ATTIVAZIONE DEL TAVOLO GIOVANI</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio.</li> <li>- Promozione dell'espressività, dell'uso di nuovi linguaggi, della creatività e dell'associazionismo giovanile.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Pre-adolescenti, adolescenti e giovani del territorio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto, che ha finalità la promozione del benessere delle fasce giovanili e l'attivazione del contesto comunitario, rientra all'interno delle politiche per i giovani del territorio ed è realizzato in stretta connessione con altri interventi previsti dal Piano Attuativo, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto "Educativa di transito per minori a rischio psico-sociale": sono previsti momenti di formazione comuni per tutti gli educatori, oltre all'organizzazione di attività educative congiunte;</li> <li>- progetto "Funzioni di sistema": la figura di sistema attua il monitoraggio dell'intervento; fra le azioni di sistema attivate, inoltre, si segnalano iniziative e percorsi di formazione rivolti agli educatori dei Centri Aggregativi del territorio;</li> <li>- progetto "Centro di sostegno per le famiglie" e "Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori ed insegnanti", tramite l'attivazione del Percorso Adolescenza;</li> <li>- progetto "Animazione relazionale (funzioni di prossimità)", per l'organizzazione di laboratori formativi per i ragazzi dei Centri Aggregativi/Educativi.</li> </ul> <p>Si segnala, infine, l'integrazione delle attività previste dal progetto con quelle in corso di realizzazione a seguito dell'approvazione dei progetti dei S.A.G. del Distretto di Ponente finanziati dalla L.R. 14/2008 (progetto C'ENTRI ANCHE TU e progetto FATECI SPAZIO2).</p>
6. Azioni previste	<p>In continuità e sviluppo con quanto realizzato nelle annualità precedenti, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <p><b>1- Prosecuzione delle attività di Aggregazione Giovanile, di educativa/animazione di strada ad Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, Sarmato e Travo.</b></p> <p><b>2- Attivazione di un Tavolo Giovani distrettuale.</b></p> <p>I costi dei S.A.G. sono in gran parte sostenuti direttamente dai Comuni, che peraltro fanno sempre più fatica a garantire questo tipo di servizio tramite i bilanci comunali. Il territorio di Ponente, infatti, si caratterizza per la presenza di piccoli Comuni, che da soli rischiano di non avere più le forze per mantenere in piedi tali interventi (peraltro di fondamentale importanza, poiché rappresentano spesso una delle poche attrattive ed occasioni di aggregazione "guidate" per i ragazzi del territorio) e che, da soli, non hanno nemmeno molte possibilità di accedere ad altri canali di finanziamento (es. bandi europei e ministeriali) per coprire tali spese. I bisogni della popolazione giovanile, inoltre, cambiano rapidamente e necessitano di un continuo monitoraggio per assicurare la messa in campo di azioni efficaci. Non è facile intercettare la fascia dei giovani – intendendo in primis la fascia delle scuole superiori fino ai 24-25 anni – specialmente in un territorio in cui la maggior parte dei ragazzi si muove verso la città per frequentare le scuole superiori, ma anche per seguire gli interessi del tempo libero.</p> <p>A partire da questa analisi, in vista della prossima programmazione triennale, si è rilevata l'esigenza di attivare un "Tavolo Giovani" distrettuale, in cui i diversi attori sociali (Comuni, servizi socio-sanitari, privato sociale, associazionismo ed enti del tempo libero) possano confrontarsi ed attuare una <b>costante ricognizione territoriale dei bisogni giovanili.</b></p> <p>Nel 2012 si prevede, quindi, l'attivazione di tale gruppo di lavoro, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei componenti;</li> <li>- Avvio del confronto ed analisi dei bisogni della popolazione giovanile;</li> <li>- Definizione di progetti ed interventi in grado di rispondere al fabbisogno emerso.</li> </ul> <p><b>3- Raccordo con le attività del "Tavolo di Coordinamento Tecnico delle attività dell'area minori (progetto "Funzioni di sistema)".</b></p>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>Si prevede la partecipazione da parte di coordinatori ed operatori dei Centri alle azioni di raccordo, monitoraggio, valutazione e messa in rete degli interventi promosse dalla figura di sistema, in un'ottica di <b>potenziamento della rete distrettuale dei Centri Giovanili</b> e di <b>promozione del lavoro di rete</b> tra Enti Locali ed Enti Privati gestori.</p> <p>4- <b>Raccordo con le attività del "Centro di Sostegno per le Famiglie", del "Percorso Adolescenza" e del progetto di "Animazione relazionale"</b>.          È prevista la possibilità di attivare percorsi di supporto psicologico rivolti ai ragazzi dei centri aggregativi ed ai loro genitori tramite l'attivazione di sportelli d'ascolto, laboratori espressivi che consentano di rielaborare i vissuti emotivi, lavori di gruppo rispetto agli aspetti di prevenzione ed educazione alla cittadinanza, lavori in rete con operatori e servizi, supporto ai genitori.          In particolare, gli operatori dei S.A.G. possono contattare:          - gli psicologi del Centro di Sostegno per le Famiglie se c'è interesse da parte dei ragazzi frequentanti il S.A.G. ad avere consulenza psicologiche;          - gli operatori della Coop. L'Arco se c'è interesse ad attivare il percorso di "Animazione relazionale".</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Il progetto coinvolge, a diverso titolo: i Comuni della zona sociale, l'Ausl, le scuole, l'Ufficio di Piano, le Cooperative L'Arco, Sol.Co. ed Eureka per la gestione delle attività.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Coordinatori ed educatori dei S.A.G. presenti sul territorio distrettuale.</p> <p>Coordinatori ed educatori dei Centri Educativi per Adolescenti dell'Ausl.</p> <p>Referenti dei Comuni, dei servizi socio-sanitari e del terzo settore.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per ogni Centro/tipologia di attività sono rilevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n° contatti per le attività di educativa di strada; gradimento dell'attività di educativa di strada; creazione/sviluppo di gruppi attorno al progetto; dati quantitativi e/o qualitativi sugli accessi agli spazi aggregativi; n° e tipologia proposte di attività di implementazione e sviluppo dei servizi; gradimento attività dei Centri (presso gli utenti e presso la cittadinanza); n° interconnessioni con gli altri progetti della zona</li> </ul>							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>105.100,00 €</b>	79.600,00 €	25.500,00 €				

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 2</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <b>X</b>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ESTATE IN MONTAGNA</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'espressività, l'uso di nuovi linguaggi, la creatività, l'associazionismo giovanile.</li> <li>- Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti, attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio.</li> <li>- Sostenere l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti (con particolare riferimento alla necessità di attivare percorsi di inclusione sociale a favore di bambini italiani e stranieri che vivono in condizione di isolamento territoriale nelle località di montagna, nel periodo extrascolastico).</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Appennino Piacentino.
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: territorio della Comunità Montana Appennino Piacentino (Comuni di Bobbio, Travo, Cerignale, Coli, Cortebrughatella, Ottone, Piozzano, Zerba).

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>								
4. Destinatari	Bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni residenti nel territorio della comunità montana. Bambini Bielorussi ospitati da famiglie locali per il periodo estivo.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale								
6. Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di n. 5 centri estivi nei Comuni di Bobbio, Travo, Coli, Ottone e Piozzano in collaborazione con le Associazioni di Volontariato, le Parrocchie, il Privato Sociale;</li> <li>- realizzazione di laboratori linguistici (italiano L2) rivolti ai bambini stranieri residenti sul territorio;</li> <li>- realizzazione di laboratori musicali, sportivi, attività manuali e creative insieme ai bambini e ragazzi del territorio.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Comunità Montana Appennino Piacentino. Associazioni di Volontariato. Parrocchie. Cooperative. Associazioni per ospitalità temporanea bambini Bielorussi.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali Volontari Tirocinanti "alternanza scuola lavoro"								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- n. totale minori frequentanti ciascun centro estivo - n. minori stranieri inseriti in ogni centro estivo - n. attività laboratoriali realizzate								
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>7.250,00 €</b>	3.000,00 €	4.250,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 3</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <b>X</b>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PIANO DI ATTIVITÀ FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<b>X</b>
--	----------

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA PER MINORI E GIOVANI DIVERSAMENTE ABILI</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere opportunità per il tempo libero e l'inserimento sociale per minori disabili.</li> <li>- Realizzare percorsi di sostegno rivolti alle famiglie con figli disabili.</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	<p>Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a></p> <p>Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - fax 0523/880588 e-mail <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a></p>
4. Destinatari	Bambini e ragazzi disabili e le loro famiglie.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si integra con le politiche sociali e sanitarie per l'infanzia e l'adolescenza e, nello specifico, viene realizzato in collegamento e collaborazione con la NPIA, i centri educativi ed estivi comunali, i centri educativi del Servizio Sociale delegato AUSL e va ad ampliare l'offerta degli interventi dei Comuni rivolti ai bambini e ragazzi.</p> <p>Il progetto si integra con le politiche scolastiche per l'inclusione e l'integrazione dei minori con disabilità ed è in collegamento con le attività del "Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori".</p> <p>L'intervento è strettamente connesso alle azioni incluse nella scheda-progetto "Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie".</p>
6. Azioni previste	<p>Il progetto, finalizzato a promuovere la socializzazione, l'integrazione ed il benessere dei bambini e ragazzi disabili e delle loro famiglie, prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inserimento di minori e giovani disabili presso i centri educativi del territorio, inclusi i centri educativi gestiti dal Servizio Sociale dell'Ausl per i minori in carico al servizio;</li> <li>- inserimento di minori e giovani disabili presso i centri estivi comunali;</li> <li>- partecipazione dei minori e giovani disabili ad attività (centri estivi, soggiorni, attività ricreative e socializzanti, etc.) organizzate dal privato sociale;</li> <li>- progetti individualizzati di sollievo alle famiglie (es. progetti domiciliari in tempo extra-scolastico).</li> </ul> <p>La partecipazione dei minori e giovani disabili alle attività indicate è garantita dall'accompagnamento di un educatore o altro operatore (incaricato, laddove necessario, anche del trasporto), che consente a bimbi e ragazzi di partecipare alle attività previste dai centri ed organizza attività ludico-ricreative specifiche.</p> <p>Nello specifico, il progetto copre in parte le spese per gli educatori dedicati ai minori e giovani diversamente abili. La sanità (NPIA) interviene sostenendo economicamente il costo dell'educatore relativamente al Centro Educativo Arcobaleno di Gagnano, che vede la partecipazione di n. 4 minori disabili alle attività educative del centro.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl - Servizio Sociale Delegato e NPIA, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comuni del Distretto gestori di centri estivi e/o educativi in cui è prevista la partecipazione da parte di minori e giovani diversamente abili, Associazione Assofa e altre associazioni, cooperative impegnate in attività di supporto per bambini e ragazzi diversamente abili.



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali, OSS e ADB in grado di supportare i minori e giovani diversamente abili consentendo la loro partecipazione alle attività del tempo libero, nonché seguendoli in progetti domiciliari di sollievo alle famiglie nei tempi extra-scolastici.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- n. minori/giovani diversamente abili inseriti in attività di tempo libero e nei centri educativi durante l'anno - n. minori/giovani disabili inseriti nei centri estivi - n. percorsi di sostegno della domiciliarità e di sollievo ai genitori di minor/giovani disabili							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
euro	<b>134.800,00 €</b>		83.300,00 €		27.700,00 €		23.800,00 €	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 4</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <b>X</b>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<b>X</b>
--	----------

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Promuovere l'integrazione sociale e la qualità della vita dei minori diversamente abili attraverso attività laboratoriali pomeridiane in grado di qualificare il tempo extrascolastico ed offrire sollievo alle famiglie	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni – Az. USL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini: Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>Maria Grazia Molinelli: Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 - e-mail <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a></p> <p>U.O.NPIA - Tel 0523 880559: Dr. Alex Gravante - <a href="mailto:a.gravante@ausl.pc.it">a.gravante@ausl.pc.it</a>; Dott.ssa Michela Figoli - <a href="mailto:m.figoli@ausl.pc.it">m.figoli@ausl.pc.it</a></p>
4. Destinatari	Adolescenti e giovani con diagnosi di disturbo dello spettro autistico (ASD) residenti nel Distretto di Ponente. Nello specifico: 4 minori ed 1 giovane adulto autistici all'interno del percorso scolastico superiore.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche per l'infanzia e l'adolescenza, promozione del benessere e dell'agio delle giovani generazioni, politiche scolastiche ed educative</li> <li>- politiche per l'inclusione sociale</li> <li>- politiche sanitarie</li> </ul> <p>Il progetto è inoltre strettamente collegato con il Programma Autismo 0-30 attivato dall'Az. USL (NPIA), a cui fa riferimento il progetto "Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale" (area adulti).</p>
6. Azioni previste	<p>In coerenza con quanto stabilito dalla DGR 318/2008 "Programma regionale integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico", il progetto intende offrire un insieme integrato di interventi educativi e di sviluppo delle autonomie personali e sociali, a sostegno degli adolescenti autistici, con particolare riferimento a quelli prossimi alla maggiore età o neo-maggioenni. Gli interventi sono programmati e realizzati in stretta connessione e con la supervisione costante dell'equipe del Team Spoke ASD dell'Az. USL (Programma Autismo 0-30).</p> <p>Nel dettaglio, il progetto prevede la prosecuzione del <b>Laboratorio Autonomie</b> per adolescenti e giovani autistici, presso il Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Emma Serena" di <b>San Nicolò</b> in locali appositamente dedicati, per due pomeriggi alla settimana, dalle ore 15,00 alle 17,00 per tutto l'anno, mesi estivi inclusi. Il progetto comprende, inoltre, un'attività di formazione/supervisione per gli operatori ed il regolare monitoraggio dell'attività, assicurato dall'equipe aziendale dell'U.O. di NPI e coadiuvato dalla coordinatrice del CSRR.</p> <p>A partire da settembre 2012 si prevede l'inserimento di due nuovi utenti, con il potenziamento del personale dedicato: è, quindi, prevista la formazione e l'inserimento di un terzo educatore al fine di assicurare il turn-over e garantire il funzionamento per tutti i mesi di apertura previsti. Si prevede inoltre l'ampliamento del progetto per l'inclusione di 2 utenti nell'area della <b>Val Trebbia</b>, tramite: individuazione di una sede in loco idonea ad ospitare il laboratorio autonomie; formazione degli educatori ed avvio delle attività laboratoriali.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Ponente; Azienda USL – Servizio sociale delegato, U.O. Neuropsichiatria Infantile; Cooperativa sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	5 educatori, 1 coordinatore CSRR, equipe aziendale dell'U.O. di NPI
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione dell'abilità di svolgere i propri compiti in indipendenza, in base al potenziale di apprendimento di ciascun ragazzo</li> <li>- potenziamento delle autonomie personali (nutrirsi, lavarsi, vestirsi e svestirsi, abilità domestiche)</li> <li>- potenziamento delle competenze sociali e comunicative</li> <li>- potenziamento e supporto all'area affettivo-sessuale ed emotiva</li> </ul>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

		- acquisizione competenze sociali per il tempo libero - gestione e sostituzione dei comportamenti problema - acquisizione abilità pre-professionali							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	<b>9.269,36 €</b>		3.269,36 €		6.000,00 €		<i>Attività di formazione e supervisione del personale a carico dell'U.O. NPI</i>	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 5</b>
---	--------------------

**INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET\***

Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<b>X</b>	Prevenzione	<b>X</b>	Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>
---	----------	-------------	----------	-----------------	--------------------------

**INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE** **X**  
*(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipad in Asp)*

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

**INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI DI CONSULENZA PSICOLOGICA PER ADOLESCENTI, GENITORI ED INSEGNANTI**  
 (in continuità con l'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio.
- Promuovere il lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.
- Realizzare azioni di sistema per la messa in rete dei servizi ed il miglioramento del lavoro di rete fra operatori di servizi diversi (sociali, sanitari, scolastici, del terzo settore, etc.)

1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
-------------------------------------	-------------------------------

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente. Adolescenti, pre-adolescenti, insegnanti, famiglie residenti nella zona sociale. Consulenti scolastici individuati dalle scuole ed operatori del Centro di Sostegno per le Famiglie.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si integra con le <b>politiche per la scuola e la formazione</b>: le azioni di sostegno ad infanzia ed adolescenza, così come le azioni di sistema, coinvolgono direttamente i diversi attori della scuola di ogni ordine e grado, nonché gli enti di formazione professionale presenti sul territorio. Le scuole sono, infatti, considerate un luogo privilegiato per lavorare in senso promozionale e preventivo con bambini ed adolescenti e l'integrazione delle politiche e degli interventi di natura socio-sanitaria e scolastica è una delle linee di azione prioritarie della funzione di sistema.</p> <p>Il progetto è, inoltre, realizzato in stretta connessione e <b>sinergia con altri interventi</b> previsti dal Piano Attuativo 2012, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie" ("Percorso Adolescenza").</li> <li>- progetto "Funzioni di sistema" per il coordinamento generale del progetto, il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché per la promozione di azioni di sistema e di raccordo fra scuole e servizi (progetti di sostegno al lavoro di rete ed all'integrazione delle politiche e degli interventi socio-educativi, socio-sanitari, scolastici e socio-assistenziali rivolti a minori e famiglie).</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>Il progetto prevede la prosecuzione di tre macro-azioni distinte, ma fortemente integrate, nelle quali lo psicologo scolastico è inteso come quella risorsa che faciliti, facendo da ponte, il <b>raccordo fra scuole e servizi</b>, ponendosi come una sorta di "filtro" in grado di intercettare e risolvere le situazioni di disagio "lieve" proprie dell'infanzia e dell'adolescenza e di promuovere l'invio ai servizi preposti di quei casi che richiedono ulteriore approfondimento ed una presa in carico adeguata.</p> <p><u>Azione 1. Equipe distrettuale per la psicologia scolastica e la consulenza psicologica a valenza preventiva</u> Incontri periodici di confronto, supervisione, analisi dei casi e confronto fra consulenti scolastici ed operatori dei servizi socio-sanitari. Si ipotizza la realizzazione di quattro incontri nel corso dell'anno scolastico 2012-2013. L'equipe è formata da tutti i consulenti scolastici individuati dalle scuole per la realizzazione dell'Azione 2 (Spazi di ascolto a scuola), nonché da psicologi dei servizi socio-sanitari del territorio e del Centro di Sostegno per le Famiglie.</p> <p><u>Azione 2. Spazi di ascolto a scuola</u> L'azione viene realizzata all'interno degli Istituti Comprensivi e delle Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente e prevede la presenza a scuola di uno psicologo (o figura equipollente) per la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di spazio d'ascolto (colloqui individuali tramite sportello ad accesso spontaneo/guidato) rivolta a ragazzi (scuole medie e superiori), famiglie ed insegnanti;</li> <li>- attività di facilitazione e supporto agli insegnanti di ogni ordine e grado in merito al raccordo ed alle modalità di comunicazione e collaborazione con i servizi territoriali specialistici (Servizi sociali Tutela Minori, NPIA, etc.).</li> </ul> <p>In particolare, tramite le risorse dell'attuativo 2012 si intende avviare una riflessione condivisa riguardo ad efficacia e sostenibilità economica dei diversi modelli di intervento per l'ascolto e la consulenza a scuola, al fine di produrre una rivisitazione del progetto che sia, ad un tempo, più economica ed almeno</p>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>ugualmente efficace e che persegue l'obiettivo di una graduale autonomia delle scuole nell'esercizio delle funzioni di ascolto e raccordo con i servizi.</p> <p><u>Azione 3. Percorso Adolescenza</u></p> <p>Il servizio costituisce parte integrante dell'offerta del Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale e prevede l'impiego di operatori specializzati per la realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenza individuale (counselling psicologico) per adolescenti (fascia d'età 14-20 anni) presso le sedi del Centro Famiglie e/o su richiesta presso altre sedi da concordare (es. plessi scolastici, spazi messi a disposizione dai Comuni, etc.);</li> <li>- Percorsi di gruppo per adolescenti (gruppi di incontro e confronto su temi specifici nell'ambito della prevenzione) da realizzarsi a scuola o al Centro;</li> <li>- Consulenza ai gruppi classe sulle dinamiche di gruppo (es. interventi a scuola o nei C.A.G. sui momenti di crisi del gruppo);</li> <li>- Consulenza e supervisione su casi per gli insegnanti;</li> <li>- Corsi di formazione per insegnanti su tematiche da concordare con le scuole (es. orientamento, psicologia dello sviluppo e dell'adolescenza, etc.);</li> <li>- Consulenza psico-educativa per genitori singoli o in coppia;</li> <li>- Percorsi di gruppo per genitori di adolescenti/pre-adolescenti (gruppi di incontro e confronto).</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto, Centro di Sostegno per le Famiglie.</p> <p>Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente: nello specifico, I.C. Bobbio, I.C. Borgonovo, I.C. Castel San Giovanni, I.C. Pianello, I.C. Rivergaro, I.C. San Nicolò, Polo Superiore Casali Volta, Liceo Tecnico Tramello di Bobbio, IPAAS Marcora di Castel San Giovanni, Endofap Don Orione di Borgonovo.</p> <p>Collaborazioni con associazioni, cooperative o professionisti del territorio per la realizzazione di specifiche attività.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><u>Azione 1. Equipe distrettuale per la psicologia scolastica e la consulenza psicologica a valenza preventiva</u></p> <p>9 consulenti scolastici per 6 ore annue ciascuno          1 formatore/supervisore per 6 ore          2/3 psicologi dei servizi socio-sanitari per 6 ore ciascuno</p> <p><u>Azione 2. Spazi d'ascolto a scuola</u></p> <p>9 consulenti scolastici per l'erogazione complessiva di circa 485 ore di attività di counselling nelle scuole          1 insegnante referente per ciascuna scuola per la partecipazione ai tavoli di monitoraggio e valutazione promossi dalla figura di sistema per circa 6 ore annue ciascuno</p> <p><u>Azione 3. Percorso Adolescenza</u></p> <p>1 psicologo per 5-6 ore/settimana (complessivamente circa 230 ore di attività all'anno)</p> <p>Figura di sistema per coordinamento generale del progetto, monitoraggio e valutazione degli interventi.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Azione 1:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione degli incontri di equipe</li> <li>- N° partecipanti agli incontri</li> <li>- Aumento della qualità del lavoro erogata a seguito della supervisione con sviluppo di metodologie di lavoro condivise</li> </ul> <p><u>Azione 2 e 3:</u></p> <p>Obiettivi in relazione ai ragazzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiutare i ragazzi ad effettuare un bilancio della propria crescita dando valore alla crisi e sostenendoli nella realizzazione del percorso evolutivo;</li> </ul>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica;</li> <li>- abbassare l'età dei soggetti coinvolti nel progetto per favorire una prevenzione più efficace e un monitoraggio costante;</li> <li>- coinvolgere gli alunni in iniziative di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione dei sentimenti;</li> <li>- favorire lo sviluppo di una rete di sostegno che coinvolga la Scuola e i Servizi Sociali e Sanitari per ottimizzare le risorse e integrare gli interventi grazie a nuove sinergie.</li> </ul> <p>Obiettivi in relazione agli insegnanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire strumenti per il riconoscimento e la gestione dei conflitti sia del singolo sia del gruppo classe;</li> <li>- aiutarli nella comprensione delle problematiche tipiche per ogni fascia d'età;</li> <li>- aumentare la capacità di presidiare il processo di crescita dei ragazzi sia nel rispetto del proprio ruolo, di insegnante sia nella costruzione di rapporti educativi con gli altri adulti significativi (consulenti, genitori, operatori dei servizi);</li> </ul> <p>Obiettivi in relazione ai genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la capacità di accompagnare i propri figli nel processo di crescita;</li> <li>- favorire una maggiore partecipazione e coinvolgimento alla vita scolastica (e non solo) del figlio;</li> <li>- aumentare le competenze comunicative e la collaborazione con gli altri adulti significativi (insegnanti, operatori dei servizi, educatori)</li> </ul>						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>26.775,00 €</b> Di cui: 18.700,00 € per azioni 1 e 2 8.075,00 € per azione 3		26.775,00 €				



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 6</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<b>X</b>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>FUNZIONI DI SISTEMA</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento della funzione di sistema con compiti di monitoraggio e valutazione delle progettualità in essere, di supporto alla programmazione sociale distrettuale e di promozione della messa in rete fra operatori e servizi del territorio distrettuale.</li> <li>- Promozione della formazione degli operatori per potenziare e qualificare gli interventi a tutela dell'infanzia, anche e soprattutto rispetto alle metodologie di lavoro in rete fra diversi servizi e promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.</li> <li>- Coordinamento, in stretto raccordo con l'ufficio di piano, delle attività necessarie per l'attivazione di protocolli di collaborazione fra servizi.</li> <li>- Attivazione di un team di lavoro sulla riorganizzazione del servizio di appoggio scolastico all'handicap.</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Comunità locale, scuole, operatori dei servizi socio-sanitari ed educativi, famiglie, minori, giovani.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto ha come finalità lo <b>sviluppo di connessioni, sinergie e collaborazioni fra le diverse politiche rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie, nell'ottica di una programmazione integrata</b> degli interventi per la promozione del benessere e la prevenzione. Nello specifico, il progetto è prioritariamente collegato alle politiche scolastiche e formative ed alle politiche sanitarie (area minori).</p> <p>Il progetto "Funzioni di sistema" è collegato a tutti gli interventi inseriti nel Piano Attuativo, in quanto la figura di sistema provvede alla realizzazione di azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi, nonché alla produzione di documentazione relativa all'andamento dei progetti ed alla realizzazione di attività di supporto all'Ufficio di Piano (dall'analisi dei bisogni alla programmazione).</p>
6. Azioni previste	<p>Per l'anno 2012, in continuità e sviluppo con quanto realizzato nelle precedenti annualità, la figura di sistema, in qualità di coordinatore del "Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori", si occupa di realizzare:</p> <p><u>1) Azioni di coordinamento, monitoraggio, valutazione e supporto alla programmazione dell'Ufficio di Piano:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento delle attività rivolte a minori e famiglie nell'ottica del raccordo fra politiche sociali, scolastiche, educative, sanitarie;</li> <li>- realizzazione di incontri periodici di monitoraggio e valutazione su tutti i progetti del piano di zona area minori;</li> <li>- predisposizione e raccolta report di attività ed altri strumenti di monitoraggio e documentazione dell'attività svolta sui progetti;</li> <li>- supporto alle attività di progettazione dell'Ufficio di Piano.</li> </ul> <p><u>2) Azioni locali e zonali di supporto alla rete (azioni di sistema):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di occasioni di confronto, percorsi di formazione e supervisione rivolti agli operatori del territorio;</li> <li>- organizzazione di percorsi ed iniziative per il raccordo scuole-servizi-terzo settore (es. incontri di presentazione dei servizi sociali nelle scuole ad inizio anno scolastico, catalogo iniziative di prevenzione rivolte alle scuole, etc.).</li> </ul> <p>Nello specifico, si prevede di portare avanti i <b>progetti formativi di sistema rivolti agli educatori</b> di area infanzia e adolescenza del territorio, anche in seguito alla positiva esperienza del "Festival dell'educazione" realizzata nel 2011. Obiettivo è l'organizzazione di momenti periodici di riflessione e confronto su temi educativi almeno una volta ogni due anni.</p> <p><u>3) Azioni di coordinamento connesse alla creazione di protocolli (in relazione agli obiettivi del piano triennale):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protocolli operativi fra scuola-servizi sociali- U.O.NPIA</li> <li>- protocolli operativi fra servizio sociale, scuola e operatori ospedalieri, pediatria di comunità, pediatri di famiglia, NPIA, ecc.</li> <li>- protocolli fra scuole per accoglienza e valutazione alunni stranieri neo arrivati</li> </ul> <p>Nello specifico, è in fase di istituzione un <b>tavolo di lavoro Comuni-NPIA-Scuole</b> finalizzato a confrontarsi su strumenti/procedure/regolamenti in uso <b>riguardo l'assistenza scolastica all'handicap</b> e, successivamente, ad individuare buone prassi di interventi ed elaborare una bozza di protocollo di intesa sul tema. L'obiettivo è quello di definire una sorta di "regolamento condiviso" a livello distrettuale che definisca criteri omogenei ed equi sia rispetto alla quantità che alla qualità degli interventi di supporto scolastico in favore dei minori diversamente abili.</p> <p>Oltre a ciò, nel 2012 si intende portare a compimento i lavori di definizione del <b>protocollo operativo fra scuole e servizi sociali</b> in tema di abuso e</p>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	maltrattamento infantile, nell'ambito dei Piani Provinciali per la Tutela Minorile.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto e Ausl, attraverso l'Ufficio di Piano ed il Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori. Centro di Sostegno per le Famiglie. Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Servizio Sociale delegato AUSL Tutela Minori e Servizi Sociali Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino. Terzo settore.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 operatore con funzioni di figura di sistema a circa 25 ore settimanali. 1 equipe di lavoro coordinata dalla figura di sistema (Tavolo di coordinamento tecnico area minori) formata da operatori dei servizi sociali e sanitari (pediatria di comunità, Ser.T., Servizio Sociale delegato e Comunità Montana, NPIA, U.O. Assistenza Psicologica di Base, Comuni) e del mondo scolastico ed educativo. Collaborazioni con associazioni, cooperative per la realizzazione di azioni specifiche (es. supervisione operatori, corsi di formazione, stesura protocolli, etc.).								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- maggiori proposte di collaborazione fra servizi sociali, sanitari, scuole, centri educativi, centri di aggregazione giovanile e altre realtà del terzo settore - aumento della qualità del lavoro degli operatori (educatori, insegnanti, etc.) a seguito delle azioni di formazione e supervisione - rete più solida fra servizi pubblici sociali e sanitari, privato sociale, associazionismo. - sottoscrizione del protocollo scuole-servizi sociali - produzione di una bozza di regolamento condiviso in materia di assistenza scolastica all'handicap								
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –Provincia di Piacenza, residuo anno 2011
	euro	<b>28.350,00 €</b>		26.350,00 € (BUDGET COMPRESO NELL'AMBITO DEL FINANZIAMENTO DESTINATO AL N.U.P.)					2.000,00 € per azioni formative di sistema

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 7</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <b>X</b>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: ANIMAZIONE RELAZIONALE (FUNZIONI DI PROSSIMITÀ)</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Prevenire e contrastare il disagio adolescenziale.</li> <li>– Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso lo sviluppo delle funzioni di prossimità per contrastare la diffusione delle dipendenze.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Giovani e adolescenti del territorio, con particolare riferimento all'utenza giovanile debole.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con la rete dei centri educativi e di aggregazione giovanile e con i progetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- “Centro di sostegno per le famiglie”, con particolare riferimento al Percorso Adolescenza (vedi scheda-intervento “Servizi di consulenza psicologica a sostegno di adolescenti, genitori ed insegnanti”).</li> <li>- “Educativa di transito per minori a rischio psico-sociale”.</li> <li>- “Potenziamento degli spazi di aggregazione giovanile”.</li> <li>- “Animazione relazionale con unità mobile (riduzione del danno)”.</li> </ul>								
6. Azioni previste	A completamento di quanto realizzato nelle annualità precedenti, per l’anno scolastico 2012-13 (il progetto, interfacciandosi con le scuole, ha una tempistica legata all’anno scolastico), si prevede la realizzazione di interventi di ANIMAZIONE RELAZIONALE rivolti a gruppi-classe dei Poli Scolastici Superiori (Casali-Volta e Marcora di Castel San Giovanni, Tramello di Bobbio, del Centro di formazione professionale Don Orione di Borgonovo ed ai ragazzi dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Tali attività sono finalizzate all’aggancio, all’informazione e sensibilizzazione dei nuovi (o potenziali) consumatori attraverso animazioni attive e flessibili rivolte a piccoli gruppi e vengono realizzate su richiesta delle scuole. Gli attori del progetto partecipano, inoltre, al coordinamento distrettuale per la rete del sistema socio-sanitario rivolto ai giovani.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi AUSL (SERT, Servizio Sociale Minori, Centro di Salute Mentale), Comuni del Distretto e Comunità Montana Appennino Piacentino, Cooperativa Sociale “L’Arco”, Centri educativi per adolescenti e centri di aggregazione giovanile, Centri Professionali e Istituti Superiori del territorio, rete delle comunità terapeutiche del territorio.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Tre educatori professionali della coop. L’Arco esperti di progetti di animazione con i giovani. Operatori SERT (assistente sociale e psicologa) come referenti per la progettazione congiunta e in raccordo con la rete dei servizi territoriali. Ufficio di piano per monitoraggio e valutazione interventi.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e contrasto all’uso di sostanze rivolte alla popolazione giovanile;</li> <li>- sviluppo delle attività di prossimità per “nuovi consumatori”</li> <li>- miglioramento del raccordo fra attività e servizi di prevenzione e servizi di cura;</li> <li>- ampliamento del n. soggetti contattati attraverso gli interventi di animazione relazionale.</li> </ul>								
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell’anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	5.950,00 €		5.950,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 8</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<b>X</b>			<b>X</b>			<input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</b> (in continuità con l'anno precedente)
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento e ulteriore sviluppo del Centro di sostegno per le Famiglie distrettuale, quale risorsa cardine degli interventi di prevenzione e supporto alle famiglie, ovvero quale servizio centrale per fornire risposte competenti, diversificate e qualificate di contrasto alla fragilità familiare, promozione delle competenze genitoriali e sostegno al ruolo educante dei genitori ed alla gestione del conflitto familiare.</li> <li>- Formazione e accompagnamento dei nuclei affidatari, promozione, sensibilizzazione e confronto su aspetti specifici dell'affido familiare e generale diffusione di una cultura dell'accoglienza.</li> <li>- Offrire spazi d'ascolto per ragazzi all'interno della scuola e sul territorio (creazione di un Servizio Adolescenza interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).</li> <li>- Promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie e realizzazione di azioni di sistema.</li> </ul>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni Ente gestore Servizio Sociale delegato Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> / <a href="mailto:segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it">segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>  Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 - <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Famiglie con figli di età compresa fra 0 e 18 anni, con particolare riferimento a: famiglie con genitorialità complessa, neo-genitori, genitori con figli adolescenti; Bambini e adolescenti del territorio e/o frequentanti le scuole di ogni ordine e grado del Distretto; Insegnanti, educatori, operatori che lavorano con bambini ed adolescenti; Famiglie affidatarie; Privato sociale, associazionismo, comunità dei cittadini.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il servizio rappresenta un <b>contenitore di interventi di prevenzione e promozione del benessere</b> per le famiglie con figli, i bambini, gli adolescenti e le agenzie educative (compresa la scuola) del Distretto. Il Centro si pone, quindi, come <u>struttura di collegamento</u> fra i diversi attori sociali che sviluppano interventi di prevenzione e contrasto del disagio, supporto e promozione del benessere all'interno dei diversi contesti e politiche (scolastiche, sociali, sanitarie ed educative) del territorio. Il Centro di Sostegno per le Famiglie coordina l'attivazione integrata e sinergica degli interventi: - "Percorso Adolescenza" (azione 3 dell'intervento "Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori ed insegnanti). - "Home visiting" (il Centro di Sostegno per le Famiglie funge da attivatore degli interventi di home visiting su tutto il territorio distrettuale, realizzandone le azioni di supervisione e coordinamento). - "Sportello interculturale e progetti di supporto educativo per le famiglie straniere" (azione 1 dell'intervento "Mediazione interculturale a scuola e nei servizi"). - "Campagna nazionale genitori più" (per quanto riguarda l'attività di prevenzione svolta dalle assistenti sanitarie nell'ambito dell'integrazione interdisciplinare con gli operatori del Centro di Sostegno per le Famiglie e della Tutela Minori). - Percorso nascita. Corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno". È inoltre strettamente connesso con i progetti: "Funzioni di sistema" (il Centro è membro del Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori; la figura di sistema effettua il monitoraggio dell'intervento); "Programma provinciale a sostegno dell'affidamento familiare" (Il Centro porta avanti sul territorio distrettuale le azioni di promozione e sostegno dell'affido familiare); politiche di promozione e sostegno dell'affidamento familiare della Regione Emilia Romagna (cfr. Direttiva sull'Accoglienza), nazionali e della Comunità Europea.
6. Azioni previste	In attesa di un riscontro da parte della Regione Emilia-Romagna in merito alla richiesta di entrare nella rete regionale dei Centri per le Famiglie, nel 2012 si intende <b>consolidare gli interventi del Centro di Sostegno per le Famiglie</b> , operando nella direzione di una loro maggiore fruibilità da parte di tutte le famiglie del Distretto.

	<p>Il Centro di Sostegno per le Famiglie è attualmente aperto al pubblico il lunedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30 ed il giovedì mattina (10,00-12,00) con lo sportello interculturale. La sede è a Castel San Giovanni; è inoltre a disposizione degli operatori una sede decentrata a Rivergaro; diversi Comuni, infine, mettono a disposizione, su richiesta, locali per colloqui e specifiche attività.</p> <p>Le <b>aree di intervento attualmente operative</b> sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alla genitorialità nella prima/seconda infanzia;</li> <li>• Sostegno alla neo-genitorialità fragile;</li> <li>• Sostegno alla genitorialità nei momenti critici della famiglia (famiglie con figli adolescenti, famiglie in fase di separazione, famiglie ad elevata conflittualità, etc.);</li> <li>• Sostegno alle famiglie affidatarie;</li> <li>• Sostegno alle famiglie di origine straniera;</li> <li>• Sostegno alle famiglie con figli diversamente abili;</li> <li>• Sostegno ai caregiver ed a tutte le figure che esercitano funzioni educative nei confronti di minori (es. insegnanti, educatori, operatori socio-sanitari, etc.);</li> <li>• Sostegno diretto ai minori, con particolare riferimento all'età della pre-adolescenza e dell'adolescenza ed agli adolescenti stranieri di seconda generazione;</li> <li>• Informazione alle famiglie su opportunità e servizi del territorio.</li> </ul> <p>Tali aree di intervento si articolano nella realizzazione delle seguenti <b>attività</b>:</p> <p>- <b>Consulenza psico-educativa personalizzata:</b> spazio di ascolto, condivisione e confronto offerto ai genitori, agli insegnanti, agli operatori sociali, agli educatori interessati ad arricchire il proprio stile educativo e la relazione quotidiana con i bambini. In particolare, attività di consulenza psico-educativa breve e focale (3-5 incontri) personalizzata su appuntamento.</p> <p>- <b>Spazio neo-genitori:</b> consulenza, informazione, formazione sulla genitorialità nella prima infanzia, attraverso: incontri tematici con gli esperti, gruppi di auto/mutuo aiuto, gruppi sperimentali di prosecuzione del percorso aziendale di sostegno all'allattamento al seno, realizzati in collaborazione con il Salute Donna dell'Ausl per offrire alle neo-mamme un sostegno ed un percorso di incontro e confronto nel periodo immediatamente successivo al puerperio (3 mesi-1 anno di vita dei figli), gruppi neo-genitori presso gli asili nido del territorio condotti da assistente sanitaria e psicologo.</p> <p>- <b>Gruppi sperimentali per genitori con figli disabili:</b> gruppi di sostegno e di confronto per genitori di minori con un'età compresa tra i 12 mesi ed i 10 anni, finalizzati ad attivare le risorse individuali di ogni componente del gruppo e ad aumentare il livello di condivisione delle difficoltà quotidiane legate alla cura, alla convivenza e alle responsabilità. L'intento del percorso è quello di migliorare il livello di "benessere" familiare, di sollecitare la creazione di nuove reti intrafamiliari, tra i servizi e di conoscere al meglio le risorse esistenti nel territorio.</p> <p>- <b>Mediazione familiare:</b> prosecuzione dello sportello di mediazione familiare su appuntamento. La mediazione familiare è uno spazio d'incontro in un ambiente neutrale nel quale la coppia, in presenza di un esperto, ha la possibilità di negoziare le questioni relative alla propria separazione, sia riguardo gli aspetti relazionali che quelli economici. Gli obiettivi principali sono: accompagnare i genitori in conflitto nella ricerca di soluzioni reciprocamente soddisfacenti per sé e per i figli; trovare o ritrovare una comunicazione il più possibile funzionale che permetterà loro di rispettare gli accordi.</p> <p>- <b>Consulenza legale:</b> prosecuzione dello sportello di consulenza legale su appuntamento. La consulenza legale offre la possibilità alle famiglie di avere un primo orientamento in situazioni legali quali separazioni o divorzi.</p>
--	---



	<p>- <b>Percorso Adolescenza:</b> progetto che si propone di offrire interventi di educazione alla salute, prevenzione dei comportamenti a rischio e contrasto al disagio in adolescenza in luoghi dedicati ed attraverso l'impiego di operatori appositamente formati. In particolare: Spazio di consulenza psicologica per adolescenti (fascia 14-20 anni); Gruppi di incontro tematici per adolescenti; Gruppi di incontro per genitori con figli adolescenti; Consulenza individuale o di coppia per genitori di adolescenti; Consulenza agli insegnanti sulle dinamiche dei gruppi classe nei momenti di crisi del gruppo; Consulenza e supervisione di casi per gli insegnanti. Il servizio funziona su libero accesso o su invio da parte di scuole e servizi territoriali. Le scuole, così come i Comuni e gli altri enti locali, possono pertanto segnalare al Centro Famiglie/Percorso Adolescenza l'interesse ad attivare un percorso e inviare ragazzi e famiglie alle attività di consulenza individuale e di gruppo.</p> <p>- <b>Progetto di promozione e sostegno dell'affidamento familiare:</b> prosecuzione dei gruppi di sostegno rivolti a bambini in affido e genitori affidatari, iniziative promozionali sul territorio, costruzione di percorsi efficaci di invio ai gruppi centralizzati, formazione di una banca dati distrettuale, attività di formazione e supervisione degli operatori. In particolare: consolidamento del "Centro Affidi" con funzioni informative, di raccordo in rete, di sostegno ai nuclei affidatari ed ai minori; attività di promozione dell'affidamento familiare su tutto il territorio distrettuale attraverso campagne mirate di sensibilizzazione, in sinergia con le iniziative provinciali; consolidamento del gruppo di sostegno rivolto a genitori affidatari (affidamenti eterofamiliari e parentali); consolidamento del gruppo dei bambini in affido (6-11anni); avvio di un gruppo di sostegno per ragazzi adolescenti e preadolescenti in affido; sperimentazione di un gruppo eterogeneo bambini/ragazzi in affido e fratelli affidatari; costruzione di percorsi di invio per il coinvolgimento delle famiglie del Distretto nelle iniziative della Provincia, finalizzata all'accompagnamento dei nuclei, alla minimizzazione della dispersione e del drop out (es. Corso formativo-informativo; due gruppi di Sostegno provinciali gestiti in città dal privato sociale, Gruppo di Sostegno per le Famiglie Naturali di prossima costituzione); redazione di modulistica ad hoc per ciascuna tappa dell'affido; prosecuzione nel lavoro di organizzazione di una banca dati distrettuale; prosecuzione del lavoro di rete con le équipes psicosociali territoriali per quanto attiene le istruttorie e gli abbinamenti (referente AUSL Dott.ssa Elisabetta Molinari – Ass. Sociale Maggi Gaia); prosecuzione del percorso formativo degli operatori attraverso supervisioni trimestrali (4 incontri annui) con i Dott.ri Vadilonga e Mazzonis del C.T.A. Di Milano.</p> <p>- <b>Sportello interculturale e progetti di supporto educativo per le famiglie straniere:</b> servizio di mediazione interculturale che svolge sia attività di sportello (informazione e consulenza, rivolta in particolare alle donne, con apertura settimanale al pubblico), sia iniziative formative rivolte agli operatori psico-sociali. I mediatori intervengono, laddove necessario, nella globalità degli interventi attivati dal Centro Famiglie (es. progetti di home visiting rivolti a mamme straniere, co-conduzione gruppi, etc.) e promuovono, nell'ambito dell'équipe del Centro, progetti di supporto educativo rivolti alle famiglie straniere ed agli adolescenti di seconda generazione. Nel 2012, in particolare, si intendono implementare le azioni educative a supporto della genitorialità straniera, in stretta connessione con i progetti di mediazione interculturale realizzati in ambito scolastico.</p> <p>- <b>Progetti per le scuole e per il territorio:</b> il "Progetto Scuole" del Centro di Sostegno per le Famiglie propone interventi di educazione alla salute e promozione del benessere scolastico da realizzarsi presso le sedi scolastiche. In particolare, su richiesta delle scuole (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), l'équipe del Centro Famiglie è disponibile ad organizzare: consulenza e supervisione di casi per gli insegnanti; consulenza psico-educativa per le famiglie (singoli o coppie di genitori); corsi di formazione o gruppi tematici per gli insegnanti su argomenti da concordare con le scuole (es. orientamento, psicologia dello sviluppo e dell'adolescenza, ecc.); gruppi di discussione per le famiglie degli studenti su argomenti di interesse da concordare con le scuole (es. problematiche prima infanzia, seconda infanzia, pre-adolescenza); iniziative di animazione per le famiglie (per le scuole materne e primarie); consulenza psicologica per pre-adolescenti (fascia 12-14 anni); gruppi tematici per pre-adolescenti; gruppi di incontro per genitori con figli pre-adolescenti; consulenza individuale o di coppia ai genitori di pre-adolescenti.</p> <p>- <b>Sportello informazioni per le famiglie:</b> sportello che fornisce informazioni sui servizi, le iniziative, le risorse e le opportunità istituzionali ed informali che il territorio offre a bambini e famiglie, nonché sugli aiuti ed i contributi economici per le famiglie con figli. Sono in fase di predisposizione banche dati per</p>
--	--

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>servizi di baby-sitting e di animazione per bambini. Lo sportello informazioni è operativo negli orari di apertura al pubblico del Centro.</p> <p>- <b>Progetto di “Home visiting”</b>: il Centro di Sostegno per le Famiglie assicura il coordinamento generale del progetto di <i>home visiting</i> su tutto il territorio distrettuale. Il Centro funge da riferimento per l’attivazione degli interventi di home visiting e realizza le azioni di supervisione e coordinamento.</p> <p>In generale, la <b>metodologia di lavoro</b> utilizzata dagli operatori del Centro prevede le seguenti fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza della domanda ed individuazione del bisogno focale;</li> <li>- offerta di uno o più fra gli interventi elencati più sopra al fine di soddisfare il bisogno espresso dalle famiglie;</li> <li>- orientamento ed accompagnamento alla rete dei servizi pubblici e del privato sociale, qualora il bisogno espresso non sia di pertinenza del Centro.</li> </ul> <p>Sono previsti periodici momenti di equipe fra gli operatori, oltre ad una costante azione di aggiornamento della modulistica per accesso, presa in carico, invio e raccolta dati ed alla preparazione e diffusione di materiale informativo e promozionale (volantini e locandine) sul territorio. Sono, inoltre, realizzate attività di promozione del Centro nel territorio, concordate con i Comuni e con le altre istituzioni interessate (scuole, servizi, parrocchie, associazioni, etc.). Sono, infine, previsti momenti di formazione dell’equipe di lavoro, incontri in équipe allargata con gli operatori coinvolti nei diversi ambiti territoriali del Distretto per la pianificazione, l’avvio e la verifica delle diverse attività ed un costante lavoro di rete con le équipes psicosociali territoriali.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto di Ponente, Azienda USL, Provincia di Piacenza (Tavolo di coordinamento minori e famiglie), Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, Terzo settore (cooperative, associazioni, volontariato).</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Sono attualmente in forza al Centro di Sostegno per le Famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 coordinatore a n. 18 ore settimanali ed 1 psicologo a n.14 ore settimanali</li> <li>- in collaborazione con l’Az.Usl: n. 3 assistenti sanitarie referenti per i territori di Val Tidone e Val Trebbia per complessive n. 10 ore settimanali.</li> <li>- collaborazione con il coordinatore dei Centri Educativi e con gli educatori del Servizio Sociale Minori per gli interventi di home visiting.</li> <li>- collaborazione con n. 1 psicologa per il “Percorso Adolescenza” (rif. Progetto “Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori ed insegnanti”).</li> <li>- collaborazione con Associazione Alam per la realizzazione dello “Sportello interculturale e progetti di supporto educativo per le famiglie straniere” (azione 1 dell’intervento “Mediazione interculturale a scuola e nei servizi”).</li> <li>- collaborazione con n. 2 consulenti legali per un monte ore annuale di circa n. 30 ore complessive e con 1 mediatore familiare per un monte ore annuale di circa n.30 ore complessive (personale impiegato a titolo volontario, con gettone-rimborso spese).</li> <li>- collaborazioni con altre associazioni e cooperative per progetti specifici (es. programma affido, formazione operatori, etc.).</li> </ul>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riduzione del numero di invii a servizi specialistici (Tutela Minori, NPIA, ecc.)</li> <li>2. riduzione delle situazioni di disagio familiare e potenziamento delle risorse personali e familiari nell’affrontare le difficoltà legate alla crescita dei figli</li> <li>3. prevenzione della conflittualità familiare</li> <li>4. sviluppo della rete sociale di supporto alle famiglie, con particolare riferimento ai neo-genitori</li> <li>5. contrasto del disagio adolescenziale e coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione delle emozioni</li> <li>6. maggior collaborazione e integrazione tra i servizi per la famiglia e per minori (potenziamento del raccordo fra Pediatria di Comunità, Salute Donna, servizi sociali, NPIA, ecc. e mondo scolastico, educativo)</li> </ol> <p>Per quanto riguarda il “progetto affido”:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. continuità dei percorsi intrapresi, verso l'auto-mutuo aiuto tra le famiglie;</li> <li>2. realizzazione banca dati distrettuale;</li> </ol>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>3. riduzione interventi d'urgenza dell'équipe psicosociale territoriale su affidamenti problematici;                  4. riduzione dei fallimenti dei progetti di affidamento familiare e dei collocamenti in struttura;                  5. aumento della soddisfazione delle famiglie affidatarie e reclutamento di altre risorse da parte degli affidatari medesimi;                  6. aumento delle richieste di informazioni e istruttorie.</p>							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	<b>48.875,00€</b>	12.000,00 €	36.875,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 9</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<b>X</b>			<b>X</b>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: HOME VISITING. AZIONI A SUPPORTO DELLA GENITORIALITÀ FRAGILE</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di un progetto di home visiting, ovvero di promozione di interventi domiciliari di sostegno educativo in famiglie a rischio psico-sociale.</li> <li>Costruzione di un programma di interventi multidisciplinari rivolti all'educazione alla genitorialità degli adulti vulnerabili in collaborazione fra servizi psico-sociali, salute donna, ostetricia, pediatria di comunità, servizio di salute mentale e Ser.T. che preveda modalità di intervento innovative.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Servizio Sociale delegato, attraverso il Centro di Sostegno per le Famiglie
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 - <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a> Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 - <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	<p>Nuclei familiari con minori da 0 a 3 anni che evidenziano criticità relative alla genitorialità.          I genitori possono presentare i seguenti fattori di rischio: basso livello socio-economico; età della madre (&lt;20 anni o &gt;40 anni); nucleo monoparentale; basso livello scolastico (licenza elementare o media inferiore); mancanza di supporto familiare; devianza sociale; gravidanza non desiderata; condizioni instabili di vita; violenza familiare subita o assistita; dipendenza da sostanze; psicopatologia; stato depressivo materno o depressione post-partum; famiglie migranti.          Caratteristiche del bambino: prematurità; malattie fisiche/handicap.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è strettamente connesso con:          - progetti messi in atto dal Centro di Sostegno per le Famiglie (che si occupa del coordinamento generale del progetto e della supervisione su tutto il territorio distrettuale);          - progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio attivati dalla sanità e rivolti ad una popolazione di giovani-adulti considerati a rischio presenti sul territorio (SerT, SIMAP, Consulteri, Ospedale);          - progetti di raccordo tra i servizi Sociale e Sanitario.          - progetti di accompagnamento alla nascita e sostegno dell'allattamento al seno attivati dall'Area Salute Donna.</p>
6. Azioni previste	<p>La sperimentazione del progetto di "Home visiting" negli anni 2010 e 2011 ha dato risultati molto positivi, consentendo di evitare l'allontanamento dei minori seguiti a domicilio in diverse situazioni ad elevato livello di complessità. Il modello di intervento dell' "home visiting" si è pertanto dimostrato efficace nel favorire lo sviluppo di un adeguato legame di attaccamento materno-infantile e nel favorire lo sviluppo della rete territoriale.          Per l'anno 2012 è prevista la messa a regime del lavoro avviato nelle precedenti annualità, con particolare riferimento a:          a) <u>Consolidamento dell'equipe distrettuale</u>, che periodicamente si riunisce per confrontarsi sull'andamento degli interventi messi in campo ed assicura il monitoraggio in itinere del progetto, predisponendo ed aggiornando procedure e modulistiche di supporto. La supervisione periodica al gruppo degli educatori è effettuata dalla psicologa del Centro di Sostegno per le Famiglie.          b) <u>Prosecuzione degli interventi di home visiting rivolti a nuclei madre-bambino in difficoltà</u>, tramite l'applicazione di un protocollo di intervento strutturato. Gli interventi di home visiting vengono attivati per mezzo del Centro di Sostegno per le Famiglie, che riceve le domande di intervento dagli invianti, effettua l'analisi del bisogno e rileva la pertinenza delle domande, assicurando quindi un coordinamento generale e la supervisione degli interventi stessi. Il supporto a domicilio è effettuato da un'equipe di educatori appositamente formati, in collaborazione con le assistenti sociali responsabili del caso, con i mediatori interculturali e con le psicologhe Ausl.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>AUSL, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comuni del Distretto di Ponente, Privato Sociale, Associazioni di volontariato.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) <u>Inviante</u>: pediatri, ginecologi, ostetriche, SERT, SIMAP, UONPI, pediatria ospedale, servizi sociali, psicologhe.</li> <li>2) <u>Operatori</u>: 6 educatori appositamente formati per il tempo necessario agli interventi.</li> <li>3) <u>Equipe di supporto territoriale</u>: operatori del Centro di Sostegno per le Famiglie; psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili; pediatri, assistenti sanitarie, mediatori culturali referenti per territorio che costituiscono il team di riferimento per gli educatori che realizzano il progetto.</li> </ol>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Si tratta di un progetto di prevenzione e supporto alla domiciliarità che, sul lungo periodo, ci si aspetta possa avere un impatto significativo in termini di <b>diminuzione degli allontanamenti di minori</b> e numero delle famiglie con minori in carico ai servizi sociali.          Gli obiettivi comuni a tutti gli interventi sono:          - sostenere le competenze genitoriali e favorire la costruzione di legami di attaccamento sicuri nei bambini;</p>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevenire episodi di trascuratezza;</li> <li>- prevenire situazioni di maltrattamento fisico/psicologico e di abuso;</li> <li>- prevenire la necessità di provvedimenti di allontanamento;</li> <li>- aiutare il genitore ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo del bambino e facilitare la loro relazione;</li> <li>- aumentare la capacità di osservazione materna, attivare le sue capacità di comunicazione e di ascolto del bambino;</li> <li>- rafforzare l'autostima della madre, valorizzare le sue risorse;</li> <li>- sostenere l'autoefficacia materna focalizzandosi su piccoli obiettivi che possono essere raggiunti dalla madre.</li> </ul>								
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (CMAP)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
euro	<b>24.125,00 €</b>	5.000,00 €	19.125,00 €						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 10</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<b>X</b>			<b>X</b>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</li> <li>• Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila	AUSL Servizio Sociale delegato/Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli: Tel 0523 880566 - Fax 0523 880588 - e-mail <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a> Lucia Mazzocchi: Tel. 0523 955457 - Fax 0523 959474 - e-mail <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>
4. Destinatari	Famiglie, bambini, pre-adolescenti, adolescenti del territorio in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate	Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale: - progetto "Funzioni di sistema", per il monitoraggio, la valutazione degli interventi e la realizzazione di azioni formative rivolte agli

collegate	<p>educatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto “Educativa di transito per minori a rischio psico-sociale”;</li> <li>- progetto “Potenziamento dell’equipe della Tutela Minori della sub-area Alta Val Trebbia”.</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>Considerato l’ottimo riscontro della sperimentazione del progetto attuata nel 2010 e proseguita nel 2011 si prevede la prosecuzione delle attività di educativa domiciliare a supporto di famiglie fragili con minori su tutto il territorio distrettuale.</p> <p>Il <b>SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE (S.E.D.)</b> mira a sostenere le famiglie fragili (il cui numero è in aumento), svolgendo un’importante azione preventiva e di supporto alle competenze genitoriali che dovrebbe tradursi, nel medio periodo, in una riduzione del numero di azioni di collocamento di minori al di fuori della famiglia d’origine. Il S.E.D. è finalizzato, quindi, a sostenere la genitorialità fragile, in presenza di possibili segnali di recupero, svolgendo nel contempo interventi di protezione del minore, tramite interventi educativi al domicilio realizzati da operatori specializzati facenti parte di equipe multidisciplinari coordinate dalle assistenti sociali responsabili del caso.</p> <p><b>I destinatari</b> del progetto sono i <u>nuclei madre-padre-bambino in situazione di disagio psicologico e sociale</u> che presentino uno o più fattori di rischio quali l’isolamento sociale/familiare, la monogenitorialità, conflitti familiari, malessere psichico, sospetto di violenze e abusi, immigrazione/trauma migratorio, deprivazione culturale e socio-economica, presenza di figli disabili.</p> <p><b>L’obiettivo</b> generale del progetto è la prevenzione e/o la cura del disagio e dell’emarginazione dei minori attraverso un intervento precoce, al domicilio delle famiglie considerate a rischio. L’intervento è orientato a favorire da un lato una buona relazione genitore-bambino, il miglioramento delle capacità di cura e di attenzione verso i bisogni del figlio, dall’altro la costruzione e l’attivazione di una rete formale ed informale che sia di sostegno al nucleo familiare anche dopo la fine dell’intervento.</p> <p><b>Attività previste:</b> interventi educativi a domicilio su tutto il territorio distrettuale, realizzati in stretta sinergia con le équipes territoriali che hanno il compito di predisporre i progetti individualizzati, di seguirne la realizzazione con interventi di supervisione e di monitoraggio periodico.</p> <p><b>Metodologia di lavoro del Servizio di Educativa Domiciliare</b> L’intervento di SED si articola in 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. L’intervento prende avvio quando l’assistente sociale, dopo accurata indagine, ravvisa la necessità dell’intervento: contatta la referente del Sed e compila la <u>scheda di segnalazione-invio</u>. Con la famiglia l’a.s stipula un accordo informale spiegando e motivando la proposta. L’a.s. e la referente del Sed definiscono i primi obiettivi dell’intervento, i tempi di attivazione e individuano l’operatore domiciliare. L’a.s. presenta l’operatore del Sed e concerta con la famiglia l’adesione al progetto, facendone firmare il <u>modulo adesione</u>.</li> <li>2. La fase iniziale prevede un periodo di osservazione mirata (min tre sett.- max sei sett) in cui l’operatore del Sed compila la <u>scheda di osservazione</u> in cui vengono raccolti elementi sia per la valutazione delle capacità genitoriali che sugli aspetti di logistica, igiene della casa, aspetti organizzativi, cura del minore, ecc..</li> <li>3. L’equipe di lavoro elabora il <u>progetto</u> che deve indicare: obiettivi – attività – modalità – luoghi dell’intervento. L’educatore implementa il piano di intervento e compila il <u>diario di bordo</u> (strumento di registrazione in dotazione agli educatori).</li> <li>4. L’equipe verifica l’andamento in itinere del progetto, effettua la <u>valutazione finale</u>, e valuta il livello di raggiungimento minimo degli obiettivi e, in funzione anche delle risorse economiche disponibili, definisce se terminare o modificare l’intervento in essere.</li> <li>5. Il coordinatore del Sed compila la <u>scheda di monitoraggio</u> del progetto per la raccolta dati e il rendiconto finale.</li> </ol>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali Tutela Minori dell’Ausl e della Comunità Montana Appennino Piacentino Istituti scolastici – Asili nido – Servizi extra-scolastici privati</p>



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	Centro di Sostegno per le Famiglie Comuni del Distretto, società sportive, altre agenzie educative, Forze dell'Ordine							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	L'equipe di lavoro (socio-psico-educativa) comprende l'assistente sociale, lo psicologo Ausl, gli educatori ed il coordinatore del Sed, nonché – al bisogno - altre figure professionali quali mediatori culturali, mediatori familiari, ecc.. N° 4 Educatori domiciliari, per complessive 30 ore settimanali, per l'intervento nell'ambito delle sub-aree deleganti l'Ausl. N. 3 Educatori domiciliari, per complessive 31 ore settimanali, nell'ambito della sub-area delegante la Comunità Montana.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale, quando devono essere effettuati a causa della carenza di servizi di protezione territoriali</li> <li>interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio</li> <li>predisposizione di progetti individualizzati</li> </ul> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n° progetti di Educativa domiciliare attivati</li> <li>n° allontanamenti effettuati relativi a minori in carico con progetti di educativa domiciliare (periodo considerato 12 mesi)</li> <li>n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe</li> <li>n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti</li> </ul>							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (CMAP)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	<b>89.800,00 €</b>	15.000,00 €	74.800,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 11</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>EDUCATIVA DI TRANSITO PER MINORI A RISCHIO PSICO-SOCIALE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</li> <li>Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Servizio Sociale delegato
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-aree bassa e alta Val Tidone: 15 Comuni deleganti l'Ausl per la Tutela Minori
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli Tel 0523 880566 - Fax 0523 880588 - e-mail <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Pre-adolescenti, adolescenti, famiglie del territorio in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori dell'Ausl e frequentanti i Centri Educativi.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto “Funzioni di sistema”, per il monitoraggio, la valutazione degli interventi e la realizzazione di azioni formative rivolte agli educatori;</li> <li>- progetto “Centro di Sostegno per le Famiglie/Percorso Adolescenza”, per la realizzazione di attività di consulenza individuale e di gruppo rivolta agli adolescenti.</li> </ul>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Il progetto dell’Educativa di transito nasce, nell’ambito delle azioni rivolte ai minori in carico al Servizio Sociale dell’Ausl, dall’esigenza di fornire un supporto specifico ai ragazzi in fase di “transizione” e “transito” dall’età dell’infanzia a quella dell’adolescenza. Si tratta di un intervento specificamente volto a supportare alcuni ragazzi in situazione di particolare difficoltà, ad elevato rischio di devianza e tendono a non frequentare in modo costante i Centri Educativi diurni dell’Ausl. I confini di una struttura stanno stretti per realizzare progetti efficaci con questi ragazzi, così si sviluppa l’idea di seguirli, con un educatore appositamente formato, al di fuori dei Centri, nei loro luoghi di vita e di ritrovo abituali, per accompagnarli e supportarli nel difficile periodo dell’adolescenza.</p> <p>L’ottimo riscontro della sperimentazione realizzata nel precedente triennio (2005-2007) ha portato alla messa a regime dell’intervento dell’educativa di transito che, attualmente, consiste in un <b>progetto di educativa territoriale</b> che, in sinergia con il lavoro svolto nei Centri Educativi, per flessibilità e caratteristiche proprie, costituisce un importante strumento di prevenzione e di contenimento dei problemi di pre-adolescenti e adolescenti a rischio di devianza in carico al servizio sociale.</p> <p>L’accompagnamento e l’affiancamento degli educatori è <u>indirizzato ai minori adolescenti di 14/18 anni</u> che manifestano difficoltà relazionali e di adesione alle regole sociali, comportamenti devianti, a rischio di dipendenza e di dispersione scolastica, spesso già segnalati all’A.G. per reati commessi.</p> <p>Il lavoro educativo è organizzato e programmato in équipe (gruppo di lavoro composto da: educatori di transito, ass.sociale di riferimento, psicologo, coordinatore strutture educative, eventuale consulenza da NPIA e ass. sanitarie). Attraverso progetti individualizzati che definiscono obiettivi e azioni, l’azione educativa si realizza seguendo i ragazzi nei Centri educativi ove possibile, ma soprattutto nei luoghi di cui privilegiano la frequentazione. La possibilità di operare anche in ambiti meno strutturati consente l’emersione delle situazioni di rischio e la realizzazione di interventi educativi efficaci: è possibile infatti offrire, in tempo reale e non mediato, spunti critici e proposte alternative incidendo sia sugli aspetti relazionali di gruppo o individuali che sui problemi formativi e lavorativi.</p> <p>Gli interventi comprendono: sostegno individualizzato all’adolescente, orientamento e affiancamento nella ricerca di lavoro/lavoro estivo, azioni di stimolo per il recupero scolastico/formazione professionale e acquisizione di “buone prassi” e di corretti comportamenti sociali, anche creando occasioni di svago, partecipando a manifestazioni sul territorio, gite, piccole esperienze di residenzialità in montagna in piccoli gruppi.</p> <p>Gli <b>adolescenti</b> attualmente seguiti con progetti individualizzati territoriali sono <b>n. 18, di cui n. 10</b> con Decreto del Tribunale.</p> <p><b>Metodologia di lavoro dell’Educativa di transito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 incontro settimanale del coordinatore delle strutture con l’educatore di transito per il monitoraggio costante dei progetti individualizzati</li> <li>• n° 1 incontro mensile di verifica con tutti gli educatori dei centri educativi per una rimodulazione delle attività, messa in rete degli interventi;</li> <li>• incontri mensili di monitoraggio con le assistenti sociali territorialmente competenti dei casi;</li> <li>• incontri periodici degli educatori e del coordinatore delle strutture con il responsabile del servizio per una riflessione globale dell’esperienza;</li> <li>• incontri periodici con gli operatori di altri servizi (psicologi, NPI, dietista, logopedista) e con operatori del contesto sociale ( centro per l’impiego, centri di aggregazione comunali, scout, parrocchie).</li> </ul>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri Educativi semiresidenziali Infanzia e Adolescenza dell'Ausl Istituti scolastici superiori (in particolare professionali), Centri per l'impiego Istituti comprensivi – Servizi extra-scolastici privati Comuni del Distretto, società sportive, altre agenzie educative, Forze dell'Ordine							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Servizio Sociale delegato Ausl: Coordinatore centri educativi e N° 2 Educatori di transito per complessive 66 ore/settimanali; équipes territoriali (assistenti sociali, psicologhe, eventualmente ass. sanitarie, NPIA, SERT), Educatori dei centri educativi infanzia e adolescenza.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Obiettivi:</u> garantire interventi di protezione del minore e di recupero delle competenze genitoriali; offrire opportunità di crescita, socializzazione e sviluppo ai minori presi in carico; attraverso progetti individuali, fornire risposte direttamente ai ragazzi e indirettamente alle loro famiglie che vivono la fascia di transizione fra infanzia ed adolescenza; fornire orientamento rispetto al mondo del lavoro in collaborazione con le agenzie preposte del territorio; intercettare minori a rischio di dipendenza e/o dispersione scolastica; riduzione dei comportamenti devianti e/o antisociali.</p> <p><u>Risultati attesi:</u> evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale, quando devono essere effettuati a causa della carenza di servizi di protezione territoriali; interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio; predisposizione di progetti individualizzati; attivazione di percorsi di formazione o inserimento lavorativi; diminuzione dispersione scolastica; predisposizione e supporto di progetti di "messa alla prova" in collaborazione con il servizio sociale minori del Ministero di Grazia e Giustizia; partecipazione dei minori con procedimento penale in corso ad attività aggregative strutturate e "sane" per allontanarli dal contesto di devianza.</p> <p><u>Indicatori:</u> n° nuovi ragazzi coinvolti nel progetto di Educativa di transito; n° attività gestite insieme ai centri educativi; n° di interventi realizzati dall'educatore di transito; n° di percorsi di formazione/inserimento lavorativo attivati; n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe per la fascia pre-adolescenziale; n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti; n. di percorsi di "messa alla prova" terminati con esito positivo sul totale dei progetti; n di minori "rientrati" in un comportamento sociale adeguato (successo scolastico/formativo, avvio percorsi lavorativi dopo l'iter giudiziario penale.</p>							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	<b>89.250,00 €</b>		89.250,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 12</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<b>X</b>			<b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <b>X</b>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE DELLA TUTELA MINORI DELLA SUB-AREA ALTA VAL TREBBIA</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle risorse umane impiegate nei servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza</li> <li>- Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-area Alta Val Trebbia: territorio della Comunità Montana Appennino Piacentino (Comuni di Bobbio, Travo, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella, Ottone, Piozzano, Zerba).
3. Referente dell'intervento	Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 - e-mail <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Destinatari diretti: assistenti sociali dell'Ufficio Associato della Comunità Montana Appennino Piacentino. Destinatari indiretti: minori e famiglie in carico ai Servizi Sociali della sub-area.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si integra con le finalità dell'intervento "Funzioni di sistema", relative alla promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.							
6. Azioni previste	Il progetto mira a <b>completare il progetto di formazione</b> rivolto alle assistenti sociali della Tutela Minori, avviato in forma sperimentale a fine 2010 e proseguito nel 2011. Il riscontro è finora buono in termini di crescita delle competenze dell'equipe territoriale per la Tutela Minori. Data la particolare configurazione geografica della sub-area, infatti, le due assistenti sociali che lavorano presso il servizio sociale della Comunità Montana operano secondo una ripartizione territoriale (ad ognuna sono stati assegnati un certo numero di comuni) provvedendo alla presa in carico di tutti gli utenti da 0 a 100 anni e oltre; pertanto le competenze assegnate ad ogni A.S. sono determinate in base al territorio e non alle aree tematiche sociali. Questo fa sì gli operatori non possano specializzarsi in una determinata area ma che ognuno di loro debba formarsi su ogni tipo di intervento. L' <b>area minori</b> , in passato, non ha comportato un grande carico di lavoro per i servizi sociali della montagna, ma il trend in crescita dei casi in carico e la complessità degli stessi ha richiesto negli ultimi anni una maggiore qualificazione e specializzazione delle Assistenti Sociali, a cui si è risposto offrendo il presente percorso di <u>formazione e supervisione</u> mirata. La formazione è realizzata mediante l'affiancamento/tutoring di una figura di riferimento che funge da coordinatore/supervisore dell'attività, a cui le Assistenti Sociali si rivolgono per delineare le modalità di intervento, per individuare il percorso e le modalità di interazione con gli altri servizi. Nello specifico, per l'anno 2012 si prevede la prosecuzione degli incontri formativi per le Assistenti Sociali e dei momenti di equipe quindicinali in presenza del supervisore per un confronto sulle attività e sui casi in carico e la programmazione congiunta delle attività di raccordo con le istituzioni scolastiche, sanitarie, ecc.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale Tutela Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino, Comuni della sub-area Alta Val Trebbia, Istituti scolastici del territorio, Ausl, Consorzio Sol.Co. Piacenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatore con funzioni di formatore e supervisore dell'equipe delle assistenti sociali per 8 ore ogni quindici giorni, per un totale di circa 130 ore di attività.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Tramite la formazione</u>: maggiore conoscenza nella materia specifica della Tutela Minori agli operatori che, lavorando sullo 0/100 anni, difficilmente possono specializzare il loro servizio, in particolare in questa area che presenta aspetti variegati e di particolare complessità.</p> <p><u>Tramite la supervisione</u>: fornire uno strumento di controllo e di monitoraggio sul lavoro svolto e sui casi in carico; maggior supporto e qualificazione dell'intervento messo in atto.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
<i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	TOTALE							
euro	<b>3.700,00 €</b>	2.000,00 €	1.700,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 13</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>			
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIÙ</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- proseguimento e implementazione di attività all'interno del Centro di Sostegno per le Famiglie a livello distrettuale, nell'ottica di fornire risposte sempre più competenti, diversificate e qualificate al maggior numero di genitori;</li> <li>- promozione delle competenze genitoriali per prevenire e individuare precocemente la fragilità familiare.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl-Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Assistente sanitaria Paola Melandri <a href="mailto:p.melandri@ausl.pc.it">p.melandri@ausl.pc.it</a> Tel.0523.880552-3
4. Destinatari	Mamme e Genitori afferenti al Centro di Sostegno per le Famiglie e bambini frequentanti nidi e materne del Distretto

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Proseguimento dell'integrazione interdisciplinare tra assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità, operatori Centro Sostegno per le Famiglie, educatrici dei nidi e insegnanti delle materne, ostetriche, NPI e Servizio Psico-Sociale								
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- proseguimento degli incontri individuali e di gruppo;</li> <li>- promozione di sedute dedicate all'allattamento al seno dopo il 3° mese;</li> <li>- mantenimento del percorso "home visiting" in collaborazione con il servizio psico-sociale.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl Comuni del Distretto asili nido e scuole materne Centro Sostegno per le Famiglie Pediatri di famiglia del Distretto								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sanitarie della pediatria di comunità								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere almeno 8 incontri individuali o di gruppo nei centri famiglia;</li> <li>- rispondere a tutte le richieste di attivazione "home visiting";</li> <li>- garantire due sedute mensili dedicate all'allattamento al seno/sostegno alla crescita del bambino.</li> </ul>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>Budget Az.Usl</b>							



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 14</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - prosecuzione attività di screening e diagnosi precoce (DPR n°1518/67 e successivi Piani Sanitari Regionali)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Pediatria di Comunità Dr. ssa Anna Milani <a href="mailto:a.milani@ausl.pc.it">a.milani@ausl.pc.it</a> Tel. 0523.302065

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Minori appartenenti alle fasce target individuate nei vari obiettivi/azioni								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste	Sorveglianza clinico-ecografica per la displasia dell'anca dei nati e residenti Richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per essere sottoposti allo screening dell'ambliopia Screening del rachide per i minori iscritti e frequentanti la 1° e la 3° media Vaccinazioni ai bambini residenti - target 0/14 anni (obbligatorie e facoltative) Rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole e famiglie								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici pediatri e assistenti sanitarie pediatria di comunità								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	70% dei nati e residenti displasia dell'anca 100% dei richiamati entro la 1° elementare per ambliopia 90% dei ragazzi screenati per il rachide								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>Budget Az.Usl</b>							

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 15</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <b>X</b>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>			
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - garantire alle famiglie migranti l'accesso alle informazioni e ai servizi	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Assistente Sanitaria Melandri Paola <a href="mailto:p.melandri@ausl.pc.it">p.melandri@ausl.pc.it</a> Tel. 0523.880552-3

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Minori extracomunitari con particolare riferimento a quelli privi di permesso di soggiorno di recente immigrazione								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste	Individuazione tempestiva di minori immigrati presenti sul territorio mediante la sorveglianza a scuola, nei punti nascita, servizio sociale ed attività di: - sorveglianza malattia tubercolare - vaccinazioni di legge - promozione dove possibile del passaggio al pediatra di libera scelta								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuola, servizio sociale								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Pediatri e assistenti sanitarie della pediatria di comunità								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Numero di bambini presi in carico Numero mantoux effettuate								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>Budget Az.Usl</b>							

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 16</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>SORRIDI ALLA PREVENZIONE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- prosecuzione progetto di prevenzione e cura, con particolare attenzione al coinvolgimento dei bambini frequentanti i Centri educativi del Servizio sociale potenzialmente più a rischio di patologia odontoiatrica	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Assistenti Sanitarie Pediatria di Comunità - Distretto di Ponente Cuminetti Patrizia - <a href="mailto:p.cuminetti@ausl.pc.it">p.cuminetti@ausl.pc.it</a> Tel. 0523.880552-3

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Bambini frequentanti i Centri educativi del Servizio sociale								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione interdisciplinare tra assistenti sanitarie Pediatria di Comunità, educatori dei Centri educativi, ambulatorio odontoiatrico del Distretto di Ponente e di P.le Milano								
6. Azioni previste	- proseguimento della progettazione integrata con i minori frequentanti i Centri educativi del Servizio sociale per una presa in carico gratuita da parte dell'igienista dentale ed un percorso privilegiato di liste di attesa per l'ortodonzia; - proseguimento del percorso di sensibilizzazione e responsabilizzazione delle figure genitoriali in relazione alla cura e all'igiene dentale dei propri figli								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri Educativi del Servizio sociale del Distretto di Ponente Ambulatorio odontoiatrico Ponente Ambulatorio ortodontico di P.le Milano								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2 Assistenti Sanitarie Pediatria di Comunità Dipartimento Cure Primarie								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- realizzazione dell'attività programmata in ordine alla presa in carico integrata dei minori destinatari dell'intervento, con particolare riferimento - all'igiene dentale e all'ortodonzia; - responsabilizzazione dei minori e delle figure parentali in ordine all'igiene e alla corretta prevenzione dentale								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>Budget Az.Usl</b>							

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 17</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<b>X</b>			<b>X</b>			<input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA E PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- realizzazione graduale dei percorsi di sostegno alla maternità da parte dell'U.O. Salute Donna, già funzionanti nel distretto Urbano, anche nell'ambito territoriale di Ponente, con particolare riferimento a: attivazione di gruppi di accompagnamento alla nascita aggiuntivi rispetto a quello già operativo a San Nicolò; gruppi di supporto all'allattamento al seno guidati da persona esperta, affiancati, in collaborazione con il Centro di Sostegno per le famiglie, con gruppi di "educazione" alla neo- maternità; percorsi "pensati" e dedicati alle neo-mamme straniere.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza - Area Salute Donna (U.O. Consultori Familiari)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Susanna de Guidi Tel. 0523-768509
4. Destinatari	Donne in gravidanza

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di sostegno alla genitorialità promossi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dal Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale;</li> <li>- dal servizio psico-sociale per gli interventi connessi con il progetto Home Visiting;</li> <li>- collaborazione con: Dipartimento Ospedaliero Materno Infantile, Mmg</li> </ul>							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proseguimento dell'attività dell'ambulatorio per Sostegno all' allattamento</li> <li>- Proseguimento dell'offerta di corsi di accompagnamento alla nascita presso consultorio di C. S. Giovanni</li> <li>- Mantenimento dell'attività di collaborazione con il servizio psico-sociale e centro per le famiglie nell'ambito del percorso nascita e nello specifico con il progetto Home Visiting</li> <li>- Completamento della pianificazione di interventi finalizzati a una maggiore fruizione da parte della popolazione immigrata dei servizi riguardanti il Percorso Nascita e nello specifico per i Corsi di accompagnamento alla nascita e Sostegno all'allattamento</li> <li>- Programmazione incontri con mediatrici culturali attive sul territorio e pianificazione di attività mirate al raggiungimento degli obiettivi sopra citati</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Medici e ostetriche							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ostetriche del consultorio per un impegno di 11 ore a settimana							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero corsi offerti Numero percentuale donne gravide partecipanti Numero percentuale donne gravide immigrate partecipanti Numero percentuale donne immigrate per il sostegno all'allattamento al seno Numero incontri con mediatrici culturali							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>Budget Az.Usl</b>						



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 18</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>			
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGETTO SESSO E AMORE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Contrasto al disagio degli adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (anche grazie all'attivazione del "Servizio Adolescenza" interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Danila Fornari – Responsabile Consultorio Giovani Ausl Piacenza Tel. 0523-317966 – e-mail <a href="mailto:d.fornari@ausl.pc.it">d.fornari@ausl.pc.it</a>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Studenti del 3° e 4° anno degli Istituti Superiori di Secondo Grado e classi 2° degli Istituti Professionali							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centro di sostegno per le famiglie/Percorso Adolescenza Servizio Consultorio Familiare							
6. Azioni previste	<p>Progetto nell'area affettività/sexualità con finalità sia informativo/educative che di informazione capillare sull'attività del Consultorio Giovani. Prevede <u>2 incontri di 2 ore ciascuno</u> con la classe, condotti da ginecologa/ostetrica e psicologa del Consultorio Giovani in compresenza e articolati come di seguito descritto.</p> <p><b>I° INCONTRO:</b> è finalizzato a stabilire una relazione fra operatori e ragazzi, a far conoscere gli operatori e le attività del Consultorio Giovani, ad individuare i bisogni della singola classe per calibrare l'intervento successivo. Contenuti: funzione sessuale, affettività, identità personale, mondo relazionale. A seguire: individuazione dei temi da approfondire e progettazione del 2° incontro con la classe.</p> <p><b>II° INCONTRO:</b> è mirato ad approfondire e/o affrontare contenuti significativi quali: sviluppo psicosessuale, contraccezione, malattie sessualmente trasmissibili, ruoli sessuali, identità sessuale e di genere a partire dalle domande poste dai ragazzi.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl Piacenza – Consultorio Giovani Istituti Scolastici Secondari di 2° grado del Distretto di Ponente							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ostetrica, ginecologa e psicologa del Consultorio Giovani dell'Ausl per la conduzione degli incontri. Insegnanti referenti delle classi scolastiche coinvolte.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>- maggior informazione degli studenti coinvolti circa il servizio del Consultorio Giovani: modalità di accesso, servizi offerti</p> <p>- maggior informazione degli studenti coinvolti circa i temi affrontati: sviluppo psicosessuale, contraccezione, malattie sessualmente trasmissibili, ruoli sessuali, identità sessuale e di genere, etc.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>Budget Az.Usl</b>						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 19</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>SERVIZI PER ADOLESCENTI: PROMOZIONE DEL RACCORDO FRA CONSULTORIO GIOVANI E CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare la collaborazione fra Consultorio Giovani AUSL e Centro di Sostegno per le Famiglie – Percorso Adolescenza</li> <li>- Rilevare e valutare i bisogni in ambito psicosessuale dei giovani 14-20 anni residenti nel Distretto di Ponente in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie</li> <li>- Verificare l'esistenza nel territorio distrettuale delle condizioni necessarie per attivare un Consultorio Giovani nel Distretto che renda maggiormente omogenea l'offerta di servizio a quella del territorio di Piacenza</li> <li>- Avviare la sperimentazione di uno spazio consulenziale specificamente dedicato ai giovani 14-20enni del territorio</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Consultorio Giovani

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente							
3. Referente dell'intervento	Responsabile del Consultorio Giovani Dr.ssa Danila Fornari, Tel 0523-317966 – e-mail <a href="mailto:d.fornari@ausl.pc.it">d.fornari@ausl.pc.it</a>							
4. Destinatari	Giovani di età compresa fra i 14 ed i 20 anni d'età							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centro di Sostegno per le Famiglie/Percorso Adolescenza Servizio Consultorio Familiare							
6. Azioni previste	<p>Le azioni previste per il 2012 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dei bisogni in ambito psicosessuale dei giovani 14–20enni del Distretto in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie.</li> <li>- Verifica di fattibilità del progetto.</li> <li>- Eventuale stesura di progetti e/o protocolli operativi rivolti alla popolazione target del Distretto di Ponente in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie.</li> <li>- Apertura sperimentale, nel corso del 2012/2013, di un Consultorio Giovani, specificamente dedicato, in sinergia con il Percorso Adolescenza del Centro di Sostegno per le Famiglie e con il Consultorio Familiare. La sperimentaltà del progetto trova significato nella valutazione dell'effettiva opportunità di utilizzo da parte dei giovani del Distretto di Ponente che attualmente, anche in ordine alla sostanziale frequentazione degli Istituti superiori della città, usufruiscono in misura considerevole dello spazio dedicato del Distretto Città di Piacenza, presumibilmente anche considerata la legittima esigenza di riservatezza che trovano presso uno spazio "neutro" e meno connotato a livello territoriale.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultorio Giovani AUSL, Centro di Sostegno per le Famiglie Ponente, Consulteri familiari Ponente.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi citati							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Minore disomogeneità di offerta di servizi fra popolazioni residenti in distretti diversi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>Budget Az. USL</b>						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 20</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>			sì <b>X</b>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>MIO FIGLIO? NO, NON È LUI. GRUPPI DI APPROFONDIMENTO PER GENITORI E RAGAZZI A CONCLAMATO RISCHIO DI DEVIANZA ED EMARGINAZIONE ("PROGETTO PROCURA")</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - sostegno dell'utenza giovanile debole e delle fasce a rischio	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Servizio Sociale delegato Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Comuni deleganti Servizio Sociale Ausl Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 - <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Minori segnalati dall’Autorità Giudiziaria competente per una ipotesi di reato e loro famiglie.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si colloca nel percorso di valutazione previsto per le segnalazioni dell’Autorità Giudiziaria. Viene quindi svolta un’indagine psicosociale che si conclude con la progettazione di un intervento personalizzato che tenga conto delle peculiarità del minore e della famiglia. Il progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comporta l’integrazione psico-sociale nella progettazione e conduzione dei gruppi con la costituzione di una équipe di progettazione pluridisciplinare ed appartenente a servizi diversi</li> <li>- presuppone il coinvolgimento del personale del Sert</li> <li>- prevede l’interfaccia con la UONPI su temi e bisogni specifici</li> <li>- contempla la relazione di collaborazione con i Centri di Aggregazione Giovanile presenti sul territorio</li> <li>- possibile collaborazione con il Consultorio Giovani</li> <li>- possibile intervento dello sportello di mediazione culturale afferente al Centro di Sostegno per le famiglie</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>La progettazione di tali gruppi nasce dal dato numerico assolutamente in crescita delle segnalazioni da parte dell’Autorità Giudiziaria competente di reati che coinvolgono i minori di età compresa tra i 14 ed i 18 anni. I reati segnalati sono perlopiù in relazione a sostanze stupefacenti e/o alcoliche, ad atti vandalici, a furti. La possibilità che gli interventi socio-sanitari attivati siano attuabili ed efficaci è strettamente connessa all’adesione, al coinvolgimento, alla consapevolezza ed alla condivisione al progetto da parte dei genitori.</p> <p>Si ritiene che la metodologia che meglio risponde alle problematiche espresse dagli adolescenti sia quella grupppale in quanto meglio si adatta alle fasi di crescita dei ragazzi per i quali il gruppo rappresenta una dimensione nella quale è possibile il rispecchiamento.</p> <p>Gli obiettivi di riferimento possono quindi essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) contenimento della devianza ed emarginazione espressa nella fase adolescenziale da minori già coinvolti in procedure attivate dall’Autorità Giudiziaria competente.</li> <li>2) sensibilizzazione delle figure genitoriali rispetto ai comportamenti devianti espressi dai figli.</li> <li>3) aumento del livello di consapevolezza delle circostanze a rischio in cui si svolge la vita quotidiana degli adolescenti. Tali elementi appaiono legati sia allo sviluppo psicofisico che porta i ragazzi a vivere nella terra di mezzo tra infanzia e maturità, sia alla ricerca di percorsi differenti da quelli indicati dai genitori, sia all’esigenza tipicamente adolescenziale di riconoscersi in un gruppo o in una sorta di mondo relazionale virtuale.</li> </ol> <p>Per il 2012, si prevede la prosecuzione delle attività di gruppo avviate nel 2011 (gruppo minori e gruppo genitori) condotti dalle due psicologhe del Centro di Sostegno per le Famiglie e realizzate in stretto raccordo con l’assistente sociale responsabile del caso, l’assistente sociale del Centro Famiglie e la psicologa del Ser.T. Si prevede la realizzazione per ciascun gruppo di 5 incontri di 2 ore nel corso dell’anno, con n° massimo di 8-10 partecipanti.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali Tutela Minori dell’Az.Usl Comuni del Distretto di Ponente.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>équipe di lavoro multidisciplinare</p> <p>2 Psicologhe: una afferente all’area Sert ed una alla UoAssi Distretto di Ponente</p> <p>2 Assistenti sociali del servizio sociale Distretto di Ponente (nella fase di progettazione ed 1 nella fase di conduzione dei gruppi)</p> <p>2 educatori professionali</p>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		- aumento della partecipazione dei ruoli genitoriali al progetto di intervento previsto dal servizio socio-sanitario - aumento della consapevolezza dei ragazzi circa i comportamenti devianti che hanno portato alla segnalazione da parte dell’Autorità Giudiziaria - offrire ai ragazzi coinvolti ed alla famiglie occasioni di riflessione circa gli ambiti che rappresentano maggiori elementi di rischio							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>Budget incluso nella delega per tutela minori</b>							

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 21</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <b>X</b>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <b>X</b>				Cura/Assistenza <b>X</b>			

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <b>X</b>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: AMPLIAMENTO RICETTIVITÀ RESIDENZIALE PER MADRI CON BAMBINI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA</b> (in continuità con l'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Madri con bambini senza rete familiare, in temporanea emergenza abitativa per sfratto esecutivo e/o maltrattamenti intrafamiliari, che non presentano problemi nella sfera genitoriale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale.



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>Si prevede la prosecuzione dei lavori, avviati nel 2011, di ampliamento della ricettività rivolta a madri con bambini che necessitano di strutture residenziali in via temporanea ed in emergenza, per ovviare ad una situazione di forte carenza.</p> <p>In particolare, si prevede la sistemazione degli spazi individuati dall'ASP Azalea presso la sede di Borgonovo (ex Istituto Andreoli), situati in una zona dello stabile attualmente inutilizzata, con ingresso separato. Tali spazi, entro il secondo semestre 2012, diventeranno un "Centro di accoglienza abitativa per donne con bambini".</p> <p>Nel frattempo, sono in corso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione degli spazi (tre grandi stanze con bagno e piccola cucina, spazio di soggiorno comune) messi a disposizione dall'ASP Azalea, con la quale sono in corso le procedure per normare la collaborazione con l' ASP Azalea e la gestione del Centro di accoglienza abitativa; gli accordi prevedono inoltre la possibilità, in base al progetto individualizzato, di acquisire dall' ASP Azalea fornitura di pasti, pulizia quotidiana, assistenza/controllo quotidiano da parte di personale ASP, etc.</li> <li>• Lavori strutturali per adeguare gli spazi alle necessità dei piccoli nuclei madre-bambini</li> <li>• Acquisto arredi.</li> </ul> <p>A causa di necessità urgenti, il Servizio Sociale ha concordato con l'ASP Azalea la fruizione provvisoria di tre stanze con bagno già disponibili nel 1° primo semestre, arredate sommariamente a cura dell'ASP Azalea, a carico del Servizio sociale delegato il completamento degli arredi; una volta avviato il Centro di Accoglienza, queste stanze possono rimanere nella disponibilità di tutti i Comuni del Distretto – Comunità Montana Alta Val Trebbia per necessità proprie dei rispettivi cittadini.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale delegato Ausl, Comuni, ASP Azalea							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	I nuclei madre-bambino sono in carico al servizio sociale delegato che impiega i propri operatori: Ass. Sociali ed educatori; in caso di necessità l'ASP Azalea mette a disposizione: personale R.A. , personale impresa di pulizie, il costo dei quali deve essere rimborsato dal Servizio Sociale delegato							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><b>Obiettivi:</b> accoglienza abitativa di madri con bambini in situazione di grave difficoltà a causa di sfratti esecutivi e/o maltrattamenti intrafamiliari, in assenza di rete familiare.</p> <p><b>Risultati attesi:</b> superamento della fase di emergenza e accompagnamento verso l'autonomia abitativa.</p> <p><b>Indicatori:</b> reperimento di soluzioni abitative autonome entro 6 mesi.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (Servizio Sociale delegato)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – Fondazione Piacenza e Vigevano
	euro	28.000,00 €	8.000,00 €					20.000,00 €

**AREA DI INTERVENTO: ADULTI**  
***IMMIGRAZIONE,***  
***POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE,***  
***DIPENDENZE,***  
***SALUTE MENTALE***

**AREA DI INTERVENTO: ADULTI**  
**(IMMIGRAZIONE, POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE, DIPENDENZE, SALUTE MENTALE)**

**1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2011**

Rientrano nell'Area Adulti gli interventi finalizzati a contrastare la povertà e l'esclusione sociale, quelli volti a favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini immigrati, le attività di prevenzione e contrasto delle dipendenze e quelli nell'ambito della salute mentale.

**Interventi per contrastare la povertà e l'esclusione sociale**

L'intervento "**Progetti di autonomia per soggetti fragili**" ha assicurato un supporto ai Servizi Sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta che presenta situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale. In continuità con il 2010, le risorse del piano attuativo 2011 hanno consentito di ampliare il bando "*Programma Povertà*" rivolto ai Comuni del Distretto fissando due ulteriori scadenze (settembre 2011 ed aprile 2012) per la presentazione delle domande. Alla scadenza del 30 settembre 2011 sono pervenute n. 57 domande, di cui **n. 46 ammesse a finanziamento** così articolate: n. 19 domande relative a cittadini di Rottofreno, n. 11 relative a cittadini di Castel San Giovanni, n. 6 per residenti nei Comuni della Comunità Montana Appennino Piacentino, n. 4 per cittadini di Sarmato, n. 2 per cittadini di Gazzola, n. 1 ciascuno per cittadini di Agazzano, Calendasco, Gossolengo e Rivergaro. In totale sono stati liquidati ai beneficiari € 57.469,50 (di cui € 9.300,31 residuo anno 2010 e € 48.169,19 risorse piano attuativo 2011). Alla scadenza del 30.04.2012 sono pervenute n. 89 domande, per un totale di € 93.131,56, contro i € 51.830,81 ancora disponibili come risorse 2011. La Commissione ha ammesso a finanziamento **n. 68 domande**, per un importo complessivo di € 69.741,00, contando di utilizzare, di fatto, già una parte delle risorse allocate sul piano attuativo 2012.

È proseguito il progetto "**Residenzialità per piccoli nuclei**" che offre sostegno a progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico. La Regione Emilia-Romagna chiede che ogni Distretto individui nel proprio territorio una struttura adibita alla prima accoglienza di adulti con grave disagio socio-economico. A Ponente esiste una sola struttura con tali caratteristiche ubicata nel Comune di Castel San Giovanni, che accoglie l'utenza di tutti i Comuni del Distretto; inoltre esistono altre strutture dislocate sul territorio che, pur non configurandosi come vere e proprie comunità adibite alla prima accoglienza, svolgono comunque una funzione di sostegno/appoggio a situazioni di particolare gravità ed urgenza, con specifico riferimento alle zone della montagna (Alta Val Trebbia e Alta Val Tidone). È pertanto stato attivato un bando "*Criteri e modalità di accesso ai finanziamenti - Progetto Residenzialità per piccoli nuclei*" rivolto ai Servizi Sociali dei Comuni del Distretto ed al Servizio Sociale Ausl per presentare richieste di finanziamento. Le domande pervenute sono state n. 13, di cui **n. 12 ammesse a finanziamento**; di queste, n. 4 riguardano cittadini residenti a Castel San Giovanni, n. 2 sono in favore di cittadini di Rottofreno, n. 2 riguardano cittadini di Sarmato, n.1 domanda ciascuno riguardano cittadini di Cortebruggnatella, Zerba, Nibbiano e Gossolengo, per un importo complessivo assegnato pari a € 24.000,00.

Il Comune di Castel San Giovanni come capofila del Distretto ha confermato l'adesione al "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della rete integrata pubblico/privata per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati" tramite la prosecuzione dell'intervento di "**Accompagnamento al lavoro per adulti fragili**", che ha visto nel corso del 2011 i seguenti dati di attività: i Comuni hanno segnalato alle educatrici competenti per il territorio distrettuale circa 15 utenti potenzialmente interessati ai percorsi formativi; i colloqui effettuati con gli utenti hanno portato all'invio alla Provincia (ente responsabile dell'orientamento e dell'attivazione del tirocinio) di **n. 7 situazioni** (gli altri utenti non rientravano nella casistica prevista dal Protocollo); sono poi stati **attivati n. 2 tirocini formativi** per n. 1 utente di Sarmato e n. 1 utente di Borgonovo V.T., mentre gli altri invii non hanno avuto buon fine (perlopiù perché gli utenti hanno trovato un lavoro per conto proprio). Nessuno dei tirocini ha portato all'assunzione degli utenti. Le risorse del piano attuativo 2011 hanno consentito ai Comuni di residenza degli utenti di ricevere una quota a rimborso parziale (circa il 50%) delle spese sostenute per il pagamento dei tirocini formativi. Al momento attuale, sono in corso verifiche con la Provincia riguardo alle categorie rientranti nella mutata concezione di "svantaggio" sancita dalla recente legge finanziaria, al fine di meglio comprendere chi siano i potenziali beneficiari del Protocollo per il 2012.

È in corso di realizzazione il "**Progetto regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale promosso dai Centri di Servizio per il Volontariato**" (SVEP Piacenza). Nel 2011 sono state svolte attività nell'ambito dei sub-progetti "*Beni alimentari*" e "*Beni relazionali*": nel primo caso, è stata effettuata la mappatura del servizio di borse viveri/pacchi alimentari, delle risorse e dei bisogni esistenti delle Organizzazioni di Volontariato (OdV) presenti nel Distretto di Ponente ed è nata la proposta di realizzazione di 3 giornate di raccolta di prodotti alimentari a lunga conservazione presso la GDO (grande distribuzione) presente nei comuni ove risiedono e/o operano le OdV che aderiranno all'iniziativa. Inoltre, si vorrebbe individuare un deposito/centro di stoccaggio nel territorio montano della Val Trebbia (Bobbio) per favorire l'adesione delle realtà della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino alla proposta. Sul tema dell'Economia Solidale ed in particolare dei Gruppi di Acquisto Solidale, in un'ottica di rafforzamento della Rete Solidale presente nel territorio piacentino si è proposto il corso di formazione itinerante (Piacenza, Ponte dell'Olio, Nibbiano) "*Dal consumo critico alle reti di economia solidale*" rivolto sia alle Associazioni di Volontariato che ai G.A.S. È stato inoltre creato un database per gli ordini on-line di prodotti locali (ad oggi: ortofrutta, carne, vino, cereali) a cui possono accedere GAS e singoli cittadini di tutta la provincia. Nell'ambito del sub-progetto "*Beni relazionali*", è in corso di realizzazione una ricerca finalizzata ad esplorare i nessi tra fragilità dei legami sociali e rischi di impoverimento delle famiglie monogenitoriali: sono in fase di svolgimento gli incontri di restituzione e rielaborazione della ricerca per l'attivazione di un intervento di prossimità nei confronti delle famiglie monogenitoriali nel Distretto di Ponente.

È stato, infine, proposto un percorso formativo che trasversalmente ha abbracciato i tre filoni affrontati nei sottoprogetti (Beni Alimentari, Beni Relazioni e Lavoro) rivolto sia ai volontari delle Associazioni che alle Assistenti Sociali del Distretto. Il corso, suddiviso in 5 moduli e strutturato in maniera elastica (l'iscrizione è avvenuta per ogni singolo modulo), è iniziato il 15 aprile 2011 e terminato il 4 febbraio 2012 ed ha ottenuto il riconoscimento dell'Oaser (Ordine Assistenti Sociali Emilia-Romagna) per un totale di 29 crediti.

### **Interventi rivolti ai cittadini immigrati**

Nell'ambito delle "**Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti**" nel 2011 è stata potenziata la collaborazione con il Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) di Castel San Giovanni per la realizzazione di corsi di lingua italiana per stranieri in diversi Comuni del territorio distrettuale. Le risorse distrettuali, integrate da risorse provenienti dal Piano provinciale per l'immigrazione e da fondi propri dei CTP, hanno assicurato la attivazione di **n. 14 corsi di lingua italiana per stranieri adulti**, così articolati: n. 7 corsi a Castel San Giovanni (di cui 2 livello A0, 2 livello A1, 1 livello B1, 1 livello B2

ed un corso di conoscenza della cultura italiana basic), n. 2 corsi a Borgonovo (1 livello base e 1 livello avanzato), n. 2 corsi a Rottofreno (1 livello base e 1 livello avanzato), n. 2 corsi a Pianello, n. 1 corso ad Agazzano. Ad Agazzano, così come a Borgonovo, Rottofreno e Castel San Giovanni i corsi del CTP sono partiti a gennaio 2012 (proseguiranno fino a maggio) e prevedono lezioni 1-2 volte a settimana; la partecipazione è alta (circa 20 iscritti per corso). A Pianello V.T. la numerosità degli aspiranti partecipanti ai corsi di L2 ha imposto una selezione delle richieste.

Le risorse del piano attuativo hanno, inoltre, consentito la realizzazione di **ulteriori n. 2 corsi** tenuti dalle Cooperative che gestiscono gli sportelli immigrati ed i progetti di mediazione interculturale (1 a Gragnano gestito dalla Coop. Insieme ed 1 a Bobbio tenuto dagli operatori della Coop. Ippogrifo). In entrambi i casi, i corsi sono tuttora in corso e vedono un'ampia partecipazione: a Bobbio, in particolare, stanno partecipando **n. 8 donne straniere**. A Rivergaro la scuola ha finanziato direttamente **un corso di lingua italiana per i genitori** degli alunni stranieri iscritti, mentre a Calendasco è stato attivato un **punto lingua** per l'insegnamento dell'italiano nell'ambito del *"progetto profughi"* gestito dallo SVEP. A livello provinciale, infine, è operativo un tavolo di confronto, a cui partecipa anche un rappresentante del Distretto di Ponente, che sta lavorando alla **definizione di linee guida** comuni per tutti coloro che organizzano corsi di italiano per stranieri (ad es. è indicazione per tutti di realizzare corsi con un minimo di 45 ore di lezione).

Rispetto ai **"Progetti di mediazione interculturale nelle scuole e nei servizi"** è proseguita l'attività di informazione e consulenza ai cittadini stranieri assicurata dalla presenza sul territorio di diversi **"Sportelli Immigrati"** presso le sedi comunali. Nel 2011 gli Sportelli Immigrati sono stati operativi ad Agazzano, Borgonovo V.T., Castel San Giovanni, Gragnano Tr. e Pianello V.T. Presso la sede dei Servizi Sociali di Castel San Giovanni sta inoltre prendendo avvio il punto antidiscriminazione voluto dalla Regione. A Pianello V.T. lo Sportello ha fornito un prezioso aiuto ai cittadini immigrati nella compilazione del censimento, oltre ad offrire consulenze su compilazione permessi di soggiorno ed altra documentazione. Il servizio è presente una volta alla settimana per tre ore (fino a maggio 2012) ed accoglie mediamente 2-3 persone a settimana. Anche ad Agazzano lo Sportello Immigrati è presente settimanalmente, con una buona affluenza di utenza. A Castel San Giovanni il servizio è operativo al lunedì mattina dalle 10 alle 13; nel corso del 2011 l'operatrice dello Sportello Immigrati ha condotto **n. 259 colloqui** con utenti di diversa nazionalità (la maggior parte dell'utenza proviene da Marocco, Albania ed India); il 90% degli utenti è residente a Castel San Giovanni, mentre il restante 10% si reca allo Sportello da altri Comuni (Borgonovo, Pecorara, Sarmato, Agazzano, Ziano, ma anche Piacenza e Pavia). Le richieste più comuni riguardano un supporto informativo e di consulenza rispetto a rilascio/rinnovo carta di soggiorno o permesso di soggiorno, nonché consulenza nella compilazione della domanda per ottenere il bonus affitto. A Borgonovo lo Sportello Immigrati è aperto tutti i venerdì mattina dalle 9 alle 12; l'operatrice ha effettuato nel 2011 **n. 102 colloqui** con utenti in prevalenza Marocchini (42% del totale), Indiani (31%) ed Albanesi (13%), quasi tutti residenti a Borgonovo (scarsa l'affluenza dalle frazioni). Le richieste più comuni sono analoghe a quelle riportate per lo Sportello di Castel San Giovanni.

Nei territori montani dell'Alta Val Trebbia sono proseguite le attività previste dal progetto **"Terre di frontiera"** (intervento finalizzato a contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di esperienze): nel 2011 sono proseguiti gli incontri di gruppo a Bobbio e sono stati attivati interventi di mediazione interculturale di supporto a domicilio presso famiglie in carico al Servizio Sociale a Travo e Bobbio.

### **Interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze**

Fanno riferimento a questa area alcuni interventi di prevenzione e contrasto alle dipendenze promossi dal Ser.T. di Ponente, sostenuti attraverso fondi di integrazione socio-sanitaria.

È proseguito per tutto il 2011 il progetto di “**Animazione relazionale con unità mobile (riduzione del danno)**”. Si tratta di un’attività di riduzione del danno attraverso la **distribuzione di metadone nei giorni festivi** in cui sono impegnati due operatori della Cooperativa L’Arco. Nel complesso, sono state effettuate **n. 54 aperture festive** con una presenza media giornaliera di n. 12 utenti Ser.T.

Nel 2011 è stato confermato anche il progetto “**Case manager per utenza multiproblematica**”; l’intervento ha visto l’impegno di un educatore della Cooperativa L’Arco per n. 12 ore settimanali (circa n. 567 ore complessive di presenza), che ha seguito **n. 11 utenti multiproblematici**, all’interno dei **progetti socio-riabilitativi individualizzati** con interventi per accompagnamento, socializzazione, sostegno individuale, monitoraggio dei progetti lavorativi, verifiche in comunità (n. 132 interventi). Sono stati, inoltre, effettuati n. 20 colloqui per art. 121 (segnalazione Prefettura), oltre alla partecipazione settimanale all’equipe Ser.T. e alle supervisioni previste dalla formazione interna.

#### Interventi nell’ambito della salute mentale

Si è concluso il primo marzo 2012 il progetto “**L’assistenza domiciliare psichiatrica**”, un evento formativo realizzato nell’ambito del “*Progetto Servizio di Assistenza Domiciliare Specializzato*” che ha coinvolto gli EE.LL. e il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche della Ausl, con lo scopo di promuovere, attraverso la strutturazione di un intervento socio-assistenziale e clinico terapeutico, una forma di empowerment sociale che garantisca il reinserimento sociale e la domiciliarità dei pazienti affetti da malattia mentale. L’obiettivo formativo dedicato ad Assistenti Sociali di EE.LL. ed Operatori Socio Sanitari dei SAD è stato indirizzato alla corretta attuazione della relazione di aiuto e gestione del bisogno espresso dal paziente affetto da malattia mentale durante gli accessi al domicilio, per lo svolgimento di interventi che abbiano, come macro obiettivo, la cura della persona e l’intervento sull’ambiente di vita. Il corso, realizzato tra gennaio e marzo 2012, ha visto la realizzazione di **4 giornate formative** condotte da un’equipe di due psichiatri e tre assistenti sociali dell’Ausl di Piacenza. Hanno partecipato complessivamente **n. 30 operatori** (assistenti sociali, OSS e AdB operanti nel Ponente), ai quali è stato rilasciato un attestato di partecipazione e frequenza al corso. Sono, inoltre, stati richiesti i crediti formativi all’Ordine degli Assistenti Sociali.

#### Interventi di tipo sanitario

È proseguito il progetto di “**Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale**”, con l’attuazione del “Programma Autismo 0-30”. In particolare, nel 2011, sono state realizzate le seguenti azioni: avvio dell’attività di formazione per il personale del CSR con l’obiettivo di fornire una specifica metodologia di trattamento delle persone con diagnosi di autismo; avvio di attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative; costituzione di un team di transizione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione del DSMDP, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali delegati della Disabilità Adulti, con l’obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte della Disabilità Adulti; avvio di percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione delle rete interistituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti); si ritiene necessario sostenere, con la presenza di un educatore professionale formato dall’Ausl, i percorsi specialistici esistenti o l’attivazione di nuovi percorsi, con particolare interesse per l’area di intervento socio-occupazionale.

Ha proseguito la sua attività il “**Punto Alcolologico Ambulatoriale**” presso il Presidio Ospedaliero di Bobbio, finalizzato all’accoglienza della popolazione target del Distretto di Ponente, in particolare quella residente nel territorio dell’Alta e Bassa Val Trebbia.

L’Ambulatorio Alcolologico ha funzionato con due aperture settimanali nei giorni di:

- lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 con presenza del Medico Tossicologo e del team infermieristico del Presidio Ospedaliero di Bobbio;
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 14.00 con presenza della Psicologa.

Nel 2011, in particolare, è stato realizzato un incontro per il coinvolgimento dei MMG e degli operatori sociali della Comunità Montana per una presa in carico integrata degli utenti afferenti al punto alcolologico ed è stato realizzato il convegno “Alcologia a Bobbio” (16 marzo). L’evento formativo ha permesso di creare informazione/coinvolgimento nei confronti delle risorse a vario titolo sensibili al tema dell’alcologia e non solo (stili di vita, abuso di sostanze, etc.): associazioni, operatori della scuola ed educatori in senso lato, cittadinanza e suoi rappresentanti. Il convegno si è, quindi, configurato come una giornata di aggiornamento professionale per gli operatori sanitari e sociali ed ha rappresentato un’opportunità di dialogo con la cittadinanza; ha, inoltre, aperto un percorso di collaborazione in ambito preventivo con la scuola locale e con le associazioni del territorio piacentino impegnate in azioni di auto-mutuo aiuto per le dipendenze patologiche.

**2. DALL'ANALISI DEL CONTESTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2012: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI**

Il programma attuativo 2012 è finalizzato ad assicurare continuità e sviluppo agli interventi avviati con il Piano di zona triennale 2009-2011, con particolare riferimento al perseguimento delle principali finalità stabilite ad inizio triennio: avvio e messa in rete di nuovi servizi, costruzione di criteri di accesso e di erogazione delle prestazioni omogenei e condivisi, superamento della forte eterogeneità del Distretto di Ponente dovuta sia alla dislocazione territoriale che agli assetti organizzativi.

Per quanto riguarda l'area immigrazione la programmazione riferita all'attuativo 2012 si è indirizzata:

- ad assicurare la prosecuzione dell'attività degli sportelli immigrati con l'intenzione di creare veri e propri **servizi di mediazione interculturale** gestiti a livello locale, con una particolare attenzione al supporto educativo rivolto alle famiglie residenti nel territorio distrettuale;
- a sperimentare l'avvio di un **punto antidiscriminazione** distrettuale in collegamento e a supporto dell'attività degli sportelli già funzionanti;
- all'ampliamento e diversificazione dei **corsi di alfabetizzazione, formazione ed orientamento** rivolti sia agli adulti che ai minori;
- alla **messa in rete di tutti i soggetti**, le esperienze, i progetti attraverso la costituzione di un tavolo permanente distrettuale specifico in sinergia con i laboratori distrettuali previsti nell'ambito del progetto provinciale "Forum Immigrati".

	POP. STRANIERA 0-17 ANNI					Totale minori	POP. STRANIERA 18-64	POP. STRANIERA >65		Totale popolaz.
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17		18 - 64	65 - 74	> 74	
AGAZZANO	12	11	25	12	13	<b>73</b>	223	14	9	<b>319</b>
BOBBIO	17	15	23	8	25	<b>88</b>	306	3	1	<b>398</b>
BORGONOVO	87	62	91	57	69	<b>366</b>	1088	33	13	<b>1.500</b>
CALENDASCO	19	14	23	8	10	<b>74</b>	167	3	2	<b>246</b>
CAMINATA	0	0	0	1	0	<b>1</b>	11	1	0	<b>13</b>
CASTEL SAN GIOVANNI	177	170	215	104	122	<b>788</b>	2110	61	25	<b>2.984</b>
CERIGNALE	0	0	0	0	0	<b>0</b>	4	1	0	<b>5</b>
COLI	1	0	0	1	0	<b>2</b>	55	0	1	<b>58</b>
CORTEBRUGNATELLA	0	0	2	2	2	<b>6</b>	18	1	0	<b>25</b>
GAZZOLA	8	7	13	3	5	<b>36</b>	104	6	0	<b>146</b>
GOSSOLENGO	15	10	18	9	14	<b>66</b>	216	9	4	<b>295</b>
GRAGNANO	32	37	43	14	17	<b>143</b>	370	14	0	<b>527</b>
NIBBIANO	9	7	9	3	16	<b>44</b>	185	2	2	<b>233</b>
OTTONE	0	0	3	4	0	<b>7</b>	34	2	0	<b>43</b>



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

PECORARA	1	1	4	2	1	9	41	2	0	52
PIANELLO	19	10	17	13	9	68	235	8	0	311
PIOZZANO	0	0	0	0	0	0	27	0	0	27
RIVERGARO	36	33	39	25	26	159	435	11	4	609
ROTOFRENO	80	77	103	59	60	379	1080	43	10	1.512
SARMATO	37	32	35	17	24	145	357	9	7	518
TRAVO	7	4	5	2	3	21	89	3	2	115
ZERBA	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2
ZIANO	26	17	23	8	11	85	292	6	5	388
<b>Totale Ponente:</b>	583	507	691	352	427	2.560	7.448	233	85	10.326

Tabella 4 – Popolazione straniera residente a Ponente al 31.12.2011

Per quanto riguarda l'area povertà e disagio si conferma la necessità di utilizzare la maggior parte delle risorse per contrastare l'attuale crisi economica sia attraverso un'insieme di **azioni integrate di sostegno al reddito** sia con la realizzazione di **progetti di autonomia per soggetti fragili**; si conferma, inoltre, per il 2012 la realizzazione del progetto di "Residenzialità per piccoli nuclei" finalizzato a **potenziare e qualificare l'offerta residenziale** per persone prive di reddito e sostentamento. Attualmente l'unico punto di accesso a bassa soglia per erogazione di prestazioni in risposta a esigenze primarie (dormitorio, mensa, fornitura beni di prime necessità, igiene, ecc...) è ubicato nel Comune di Castel San Giovanni – Capofila del Distretto.

In riferimento agli interventi integrati per **l'inserimento sociale di persone in situazione di esclusione** il Comune Capofila del Distretto mantiene l'adesione al "Protocollo provinciale d'intesa per lo sviluppo della rete integrata pubblico/privata per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati" che coinvolge l'Amministrazione Provinciale, gli Enti Comunali, l'Azienda USL e il Privato Sociale, sebbene il Distretto di Ponente abbia pensato di operare una rivisitazione dei contenuti del progetto di "Accompagnamento al lavoro per adulti fragili", in modo da renderlo più fruibile ed efficace in relazione alle esigenze dei Comuni, che necessitano di poter disporre di un fondo a cui attingere per poter attivare borse-lavoro e/o tirocini formativi rivolti ad adulti fragili in carico ai servizi.

Nell'ambito della salute mentale si intende sviluppare la rete di raccordo tra i servizi specialistici ed il territorio, anche attraverso un progetto di consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della **U.O.C. Psichiatria di Collegamento** rivolto agli operatori socio-sanitari del territorio. Prosegue, inoltre, il programma aziendale "autismo 0-30" e l'annesso progetto di **qualificazione ed integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale**.

Per quanto riguarda il contrasto alle dipendenze si intende dare continuità agli **interventi di reinserimento e di riduzione del danno** previsti dai progetti "Case manager per utenza multiproblematica", "Animazione relazionale (riduzione del danno)" e "Punto alcologico ambulatoriale" a Bobbio.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

		<b>RISORSE REGIONE FSL/F.STRAORD. 2012</b>	<b>RISORSE COMUNI</b>	<b>RISORSE PROVINCIA PIACENZA</b>	<b>RISORSE SANITARIE AUSL</b>	<b>tot. costo progetti</b>
<b>TOT. AREA IMMIGRAZIONE</b>		<b>€ 50.024,50</b>	<b>€ 23.700,00</b>	<b>€ 5.608,13</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 79.332,63</b>
<b>TOT. AREA POVERTÀ – SALUTE MENTALE</b>		<b>€ 179.625,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 176.625,00</b>
<b>TOT. PROGETTI DI AREA SANITARIA</b>		<b>€ 0,00</b>	<b>€ 14.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 23.650,00</b>	<b>€ 37.650,00</b>
1	Mediazione interculturale nei servizi e nella scuola	€ 35.660,50	€ 0,00	€ 4.068,00	€ 0,00	<b>€ 39.728,50</b>
2	Alfabetizzazione, formazione e orientamento cittadini stranieri minori e adulti	€ 13.364,00	€ 23.700,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 37.064,00</b>
3	Tavolo permanente di confronto sull'area immigrazione e laboratori zionali del Forum per l'immigrazione	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.540,13	€ 0,00	<b>€ 2.540,13</b>
4	Progetti di autonomia per soggetti fragili	€ 127.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 127.500,00</b>
5	Residenzialità piccoli nuclei	€ 27.625,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 27.625,00</b>
6	Accompagnamento al lavoro per adulti fragili	€ 21.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 21.500,00</b>
7	Progetto Regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale promosso dai Centri di Servizio per il Volontariato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 0,00</b>
8	Case manager per utenza multiproblematica	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.143,00	<b>€ 16.143,00</b>
9	Animazione relazionale (riduzione del danno)	€ 0,00	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 7.507,00	<b>€ 21.507,00</b>
10	Punto alcologico ambulatoriale a Bobbio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	budget ausl	<b>budget ausl</b>
11	Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	budget ausl	<b>budget ausl</b>
12	Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 3.000,00</b>

Tabella 5 – Programmazione economica Area Adulti 2012

### **3. LE SCHEDE-INTERVENTO**

Le schede-intervento che seguono, raggruppate per area di lavoro, descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2012 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area Adulti (Immigrazione, Povertà ed esclusione sociale, Dipendenze e Salute mentale).

Fanno riferimento all'area immigrazione, le seguenti schede-intervento:

Mediazione interculturale nei servizi e nella scuola (n. 1)

Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti (n. 2)

Tavolo permanente di confronto sull'area immigrazione e laboratori zonali del Forum per l'Immigrazione (n. 3)

Fanno riferimento all'area povertà ed esclusione sociale, le seguenti schede-intervento:

Progetti di autonomia per soggetti fragili (n. 4)

Residenzialità per piccoli nuclei (n. 5)

Accompagnamento al lavoro per adulti fragili (n. 6)

Progetto Regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale promosso dai Centri di Servizio per il Volontariato (n. 7)

Fanno riferimento all'area dipendenze, le seguenti schede-intervento:

Case Manager per utenza multiproblematica (n. 8)

Animazione Relazionale (riduzione del danno) (n. 9)

Punto alcologico ambulatoriale (n. 10)

Fanno riferimento all'area salute mentale, le seguenti schede-intervento:

Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (n. 11)

Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento (n. 12)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 1</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<b>X</b>			<b>X</b>			<input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere l'integrazione sociale e scolastica dei minori migranti e sostenere la partecipazione delle famiglie migranti alla vita delle comunità locali.</li> <li>- Attivare e potenziare interventi per l'accesso (servizi sociali e socio-sanitari) con particolare riferimento all'avvio di interventi specifici e mirati di mediazione culturale a sostegno degli operatori dei servizi e ad attività di informazione e consulenza per cittadini stranieri.</li> <li>- Promuovere il lavoro di rete fra operatori e fra servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	<u>Destinatari finali</u> : cittadini stranieri residenti nel Distretto di Ponente, con particolare riferimento ai minori stranieri neo-arrivati, alle loro famiglie, agli adolescenti di seconda generazione, alle donne migranti ed agli utenti dei servizi comunali e aziendali. <u>Destinatari intermedi</u> : operatori dei servizi comunali, dei Servizi Sociali Tutela Minori, utenti del Centro di Sostegno per le Famiglie, alunni, genitori e insegnanti delle scuole di ogni ordine del Distretto.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale e per l'integrazione dei cittadini stranieri ed in integrazione con le politiche scolastiche e socio-educative del territorio. Si segnalano i seguenti collegamenti con altri interventi del Piano di Zona: - progetto "Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti". - progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie". - progetto "Funzioni di sistema": la figura di sistema, insieme al coordinatore dell'area adulti dell'Ufficio di Piano, provvede al coordinamento generale del progetto, nonché al monitoraggio e alla valutazione degli interventi.
6. Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni, distinte ma integrate:  <b><u>1. MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SUPPORTO DI PROGETTI EDUCATIVI NELLE SCUOLE E PER LE FAMIGLIE</u></b> Si conferma per il 2012 l'esigenza di implementare il lavoro di supporto alle famiglie migranti, al fine di intercettarle, sostenerne i compiti educativi e favorirne la piena e positiva integrazione nel tessuto locale. A tal fine, si prevede lo sviluppo degli interventi educativi realizzati nell'ambito del progetto di " <b>Sportello Interculturale</b> " del Centro di Sostegno per le Famiglie, nonché il mantenimento di un <b>servizio di mediazione interculturale in ambito scolastico</b> . Si prevede la realizzazione delle seguenti attività: - gruppi di ascolto e confronto per donne migranti per l'approfondimento di tematiche relative all'educazione dei figli, alla neo-maternità, al rapporto con i figli adolescenti, ai rapporti intrafamiliari, nonché realizzare gruppi di incontro misti (donne italiane e migranti) su temi educativi di comune interesse; - gruppi di incontro per adolescenti di seconda generazione; - attività di informazione e consulenza per le famiglie migranti; - azioni di supporto educativo specificamente rivolte alle famiglie straniere, da progettare e mettere in campo sul territorio, nelle scuole ed in altri contesti significativi. - attività di prima accoglienza ed orientamento a scuola degli alunni neo-arrivati e delle loro famiglie (es. presenza al primo colloquio con la famiglia, traduzione di modulistica relativa alle procedure di iscrizione a scuola, accompagnamento dell'alunno neo-arrivato in classe nei primissimi giorni di presenza a scuola, etc.); - attività finalizzate alla facilitazione dei rapporti scuola-famiglia (es. traduzione comunicazioni scuola-famiglia, presenza mediatore alle udienze, conduzione di colloqui in itinere o su problematiche specifiche con le famiglie degli alunni stranieri); - attività laboratoriali finalizzate all'integrazione interculturale (es. realizzazione di laboratori di educazione interculturale rivolti a gruppi-classi). - promozione di percorsi formativi per insegnanti, operatori socio-sanitari e famiglie su temi legati all'intercultura (es. pratiche educative, stili di vita e organizzazione scolastica nei diversi Paesi di provenienza e ripercussioni sulla relazione docente-studente-famiglia) ed attività di formazione di gruppi di

	<p>genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana come facilitatori per l’inserimento e l’integrazione degli studenti stranieri neo-arrivati nella scuola e per la conduzione dei primi colloqui con le famiglie.</p> <p><b><u>2. MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SUPPORTO DEI SERVIZI COMUNALI</u></b></p> <p>Si conferma per il 2012 la necessità di rendere flessibili i progetti di informazione e consulenza per cittadini stranieri, affinché diventino veri e propri servizi di mediazione interculturale a supporto dei Comuni ed a favore della cittadinanza migrante. A tal fine, si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento degli <b>sportelli informativi e di consulenza</b> con funzioni di segretariato sociale, consulenza legale, mediazione culturale, informazione, accompagnamento all’uso dei servizi sul territorio nei Comuni di Borgonovo V.T. e Castel San Giovanni.</li> <li>- sviluppo di <b>interventi di consulenza e mediazione interculturale</b> a supporto dei servizi comunali a Gragnano Tr., Agazzano, Borgonovo, Castel San Giovanni e Pianello V.T.</li> <li>- sviluppo del <b>nodo di rete “antidiscriminazione”</b> presso il Comune di Castel San Giovanni.</li> <li>- prosecuzione del progetto <b>“TERRE DI FRONTIERA”</b> finalizzato all’integrazione sociale delle donne straniere in Alta Val Trebbia, attraverso la realizzazione di periodici incontri di confronto ed accompagnamento ai servizi.</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del distretto, Ausl, Comunità Montana Appennino Piacentino, Istituti Scolastici di primo e secondo grado del Distretto di Ponente, Centro di Sostegno per le Famiglie, Funzione di sistema, Privato sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p><b><u>1. MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SUPPORTO DI PROGETTI EDUCATIVI NELLE SCUOLE E PER LE FAMIGLIE</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza del mediatore interculturale presso il Centro Famiglie per n. 4 ore a settimana.</li> <li>- coordinatore ed operatori del Centro Famiglie.</li> <li>- circa 300 ore di attività di mediazione interculturale all’interno delle scuole.</li> <li>- almeno un insegnante referente per ciascun Istituto scolastico coinvolto.</li> <li>- figura di sistema per monitoraggio e valutazione intervento.</li> </ul> <p><b><u>2. MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SUPPORTO DEI SERVIZI COMUNALI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- circa 900 ore di attività di mediazione interculturale all’interno dei servizi comunali</li> <li>- operatori dei servizi: assistenti sociali, impiegati comunali.</li> </ul>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiore capacità di accesso ed utilizzo dei servizi da parte dei cittadini e delle famiglie migranti</li> <li>- contrasto all’isolamento ed al disagio degli adolescenti migranti</li> <li>- facilitazione dell’integrazione scolastica degli studenti stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie</li> <li>- miglioramento dei rapporti scuola-famiglie migranti</li> <li>- know how interno alle scuole in tema di educazione interculturale</li> <li>- ampliamento dell’offerta di accoglienza ed informazione per cittadini stranieri</li> <li>- emersione e contrasto alle situazioni di isolamento con particolare riferimento alle donne migranti</li> <li>- emersione e contrasto alle situazioni di discriminazione</li> </ul>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti: PROVINCIA PIACENZA (nodo antidiscriminaz)
<i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>		<b>39.728,50 €</b>							
	euro	Di cui: € 14.662,50 per azione 1 € 25.066,00 per azione 2		37.949,98 €					1.666,00 €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 2</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <b>X</b>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>		Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire apprendimento e alfabetizzazione attraverso interventi di apprendimento della lingua italiana, con particolare riferimento alle donne e con ampliamento del processo di conoscenza dell'educazione civica.</li> <li>• Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti migranti.</li> <li>• Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale.</li> <li>• Contrastare il disagio e favorire l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Cittadini immigrati stranieri minori e adulti residenti nel territorio di Ponente.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale, con le linee regionali ed il piano provinciale per l'integrazione dei migranti ed integrato con le politiche scolastiche, giovanili, culturali e sportive del territorio. Si segnalano i seguenti collegamenti con altri interventi del Piano di Zona: - progetto "Mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole".



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto “Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti”.</li> <li>- progetto “Centro di Sostegno per le Famiglie”, con particolare riferimento alle attività dello Sportello Interculturale.</li> <li>- progetto “Funzioni di sistema”: la figura di sistema provvede al coordinamento generale del progetto, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi ed alla promozione di percorsi e iniziative di formazione, supervisione, aggiornamento per insegnanti ed operatori socio-educativi sul tema dell’intercultura.</li> </ul>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Il progetto vede la realizzazione delle seguenti azioni, distinte ma integrate:</p> <p><b><u>AZIONE 1 - TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL’ITALIANO COME L2</u></b>          Per l’anno scolastico 2012-2013, stante l’elevato fabbisogno segnalato dalle scuole (che hanno visto ridursi significativamente i Fondi di Istituto dedicati), il progetto intende offrire un sostegno alle attività di insegnamento dell’L2 realizzate dagli Istituti Scolastici di primo e secondo grado del Distretto, affinché essi possano realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di prima alfabetizzazione all’italiano come L2 per gli alunni stranieri neo-arrivati;</li> <li>- iniziative di formazione per gli insegnanti sul tema della didattica interculturale.</li> </ul> <p>Si prevede l’erogazione di circa 1100 ore di insegnamento dell’L2; il monte ore sarà suddiviso fra le scuole in base a criteri condivisi con le stesse e centrati su: numerosità della popolazione scolastica straniera; incidenza della popolazione straniera sul totale degli alunni; presenza di situazioni di particolare complessità.</p> <p>Le scuole partecipanti al progetto individuano un docente di riferimento che prende parte alle attività del <b>tavolo di lavoro inter-scuole</b> coordinato dalla figura di sistema per il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché per avviare un lavoro, in raccordo con la Provincia di Piacenza, per la stesura di un protocollo condiviso di accoglienza e valutazione degli studenti stranieri neo-arrivati. Tale protocollo dovrebbe costituire uno standard di riferimento da applicare in tutte le scuole, facilitando così anche la comunicazione fra scuola e scuola nelle situazioni di trasferimento degli alunni.</p> <p><b><u>AZIONE 2 - SUPPORTO ALL’ALFABETIZZAZIONE DEI CITTADINI ADULTI STRANIERI</u></b>          Dato l’ottimo riscontro ottenuto nel 2010 e nel 2011, si prevede di dare prosecuzione alla realizzazione di corsi di lingua italiana per stranieri in collaborazione con il CTP. L’offerta formativa assicurata dai Piani di Zona, di fatto, integra e completa quella propria del CTP, consentendo di ampliare il numero di corsi e la loro durata ed andando ad intercettare, in tal modo, il bisogno in maniera più completa.</p> <p>In particolare, nel 2012 saranno realizzati una decina di corsi di italiano di livello A0/A1/A2/B1 in diversi Comuni del territorio, fra cui: Agazzano, Bobbio, Borgonovo, Castel San Giovanni, Gossolengo, Gragnano, Pianello e Rottofreno.</p> <p>In collaborazione con la Provincia di Piacenza, inoltre, è prevista l’attivazione di percorsi di formazione per docenti (del CTP e di associazioni/cooperative specializzate nell’insegnamento dell’L2).</p> <p><b><u>AZIONE 3 - PROGETTO DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E NON ACCOMPAGNATI</u></b>          A seguito del buon riscontro avuto nelle annualità precedenti, si prevede di dare prosecuzione al progetto di orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati realizzato in collaborazione con l’ENDOFAP Don Orione di Borgonovo. Per l’anno scolastico 2012-2013, in particolare, si prevede la realizzazione di laboratori pomeridiani di - orientamento alla formazione e al lavoro; - insegnamento di italiano come L2; - attività sportive e ricreative.</p> <p>I laboratori sono rivolti ad adolescenti stranieri in situazione di difficoltà segnalati dalle scuole (secondarie di primo grado) e dai servizi sociali, nonché</p>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>ai minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi del territorio. L'obiettivo è coinvolgere i ragazzi in un'esperienza positiva, stimolante e "pratica" di socializzazione ed orientamento, in grado di agganciarli e motivarli ad un percorso formativo e professionale da intraprendere per completare l'obbligo scolastico, lavorando nel contempo sugli aspetti relazionali dello stare in gruppo, sulla gestione delle regole e sull'educazione civica.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>ENDOFAP Don Orione, CTP, Istituti comprensivi di Castel San Giovanni, Borgonovo, San Nicolò, Pianello, Bobbio, Rivergaro, Polo superiore di Castel San Giovanni, ITCG Tramello di Bobbio. Servizi Sociali AUSL Distretto di Ponente, Comuni del distretto. Privato sociale, associazionismo e volontariato.</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><b><u>AZIONE 1 - TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2</u></b> Docenti qualificati di italiano come L2 e formatori per la conduzione delle iniziative sulla didattica interculturale. Insegnanti referenti delle scuole per la partecipazione al tavolo di lavoro interscuole coordinato dalla funzione di sistema.</p> <p><b><u>AZIONE 2 - SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE DEI CITTADINI ADULTI STRANIERI</u></b> Docenti qualificati di italiano come L2, mediatori culturali e volontari.</p> <p><b><u>AZIONE 3 - PROGETTO DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E NON ACCOMPAGNATI</u></b> 1 insegnante/tutor dell'ENDOFAP Don Orione per 10 ore settimanali per 20 settimane per la gestione delle attività laboratoriali. Insegnanti referenti delle scuole, coordinatore educatori dei servizi sociali Ausl.</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento delle competenze linguistiche e di relazione utente immigrato/servizi;</li> <li>- aumento delle competenze nella relazione lavoratore immigrato/sistema del lavoro italiano;</li> <li>- aumento delle competenze linguistiche e dei livelli di integrazione scolastica per gli studenti stranieri neo-arrivati;</li> <li>- sviluppo di un know how interno alle scuole in merito ad un approccio interculturale all'insegnamento;</li> <li>- sviluppo di un progetto di orientamento allo studio e/o al lavoro per gli adolescenti migranti neo-arrivati coinvolti nel progetto di laboratorio pomeridiano.</li> </ul>								
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (residuo 2011)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	<b>37.159,00 €</b>  Di cui: € 23.700,00 per azione 1 € 9.364,00 per azione 2 € 4.000,00 per azione 3	23.700,00 €	13.364,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 3</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <b>X</b>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO SULL'AREA IMMIGRAZIONE E LABORATORI ZONALI DEL FORUM PER L'IMMIGRAZIONE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare percorsi di confronto e partecipazione tra i soggetti che intervengono a favore degli immigrati stranieri</li> <li>- individuare esigenze/priorità e raccogliere proposte</li> <li>- promuovere il dialogo tra cittadini stranieri, altri soggetti della comunità e istituzioni</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Cittadini immigrati stranieri minori e adulti residenti nel territorio di Ponente.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale, con le linee regionali ed il piano provinciale per l'integrazione dei migranti ed integrato con le politiche sociali, giovanili e culturali del territorio.</p> <p>Si segnalano i seguenti collegamenti con altri interventi del Piano di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto "Mediazione interculturale nei servizi e nella scuola".</li> <li>- progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie", con particolare riferimento alle attività dello Sportello Interculturale.</li> <li>- progetto "Funzioni di sistema" per il coordinamento generale del progetto, il monitoraggio e la valutazione degli interventi e la promozione di percorsi e iniziative di formazione, supervisione, aggiornamento per insegnanti ed operatori socio-educativi sul tema dell'intercultura.</li> </ul>							
6. Azioni previste	<p>Si prevede la realizzazione di 4/5 incontri all'anno nei quali verranno invitati Associazioni, Cooperative, operatori e funzionari dei Comuni, Scuole, Enti di formazione e altri soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo sono direttamente interessati a confrontarsi sulla tematica dell'immigrazione straniera.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del distretto; Servizio Sociale AUSL Distretto di Ponente                  ENDOFAP Don Orione; Istituti comprensivi di Castel San Giovanni/Sarmato, Borgonovo/Ziano, San Nicolò, Pianello, Bobbio/Travo, Rivergaro/Gossolengo; Polo superiore di Castel San Giovanni ed altri Istituti Superiori del territorio; CTP                  Funzione di sistema.                  Privato sociale, associazionismo e volontariato.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Funzionari, assistenti sociali, educatori, mediatori culturali, insegnanti, dirigenti scolastici, volontari</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare una rete integrata pubblico/privata a sostegno della popolazione immigrata</li> <li>- Far emergere e valorizzare i bisogni prioritari</li> <li>- Aumentare la partecipazione attiva della comunità locale, sia straniera che autoctona</li> </ul>							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – PROVINCIA DI PIACENZA
	euro	<b>2.540,13 €</b>		1.000,00 €				1.540,13 €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 4</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <b>X</b>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Attivazione di interventi di contrasto alla povertà e fragilità: integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, accompagnamento al lavoro, sostegni educativi.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative. Progetto di "Residenzialità per piccoli nuclei".
6. Azioni previste	Il progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di criteri omogenei di accesso ai servizi ed interventi rivolti agli adulti in difficoltà</li> <li>- individuazione progetti individualizzati di cura e assistenza</li> <li>- attivazione integrata di strumenti di contrasto alla povertà e fragilità: supporto economico (integrazione al reddito, aiuti per l'affitto..), fornitura di viveri e beni di prima necessità, accompagnamenti al lavoro, sostegni educativi e supporto psicologico.</li> </ul> Nello specifico per l'anno 2012 si prevede di dare continuità al "Bando Povertà" distrettuale, tramite il quale i Comuni possono chiedere contributi per l'attuazione di specifici progetti volti a favorire l'autonomia degli adulti fragili in carico, con particolare attenzione alle situazioni di povertà connesse alla attuale crisi economica. Il dispositivo prevede diverse scadenze nel corso dell'anno, al fine di agevolare i Comuni nel segnalare i progetti di volta in volta prioritari.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Servizi Specialistici di integrazione socio-sanitaria (Servizio di Salute Mentale e Servizio Dipendenze); Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Sviluppo di azioni integrate e attivazione di progetti individualizzati per situazioni di grave disagio socio-economico e relazionale.								
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti	
euro	<b>127.500,00 €</b>		127.500,00 €						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 5</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <b>X</b>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITÀ PER PICCOLI NUCLEI</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Potenziamento del servizio di accoglienza residenziale: dislocazione sul territorio, messa in rete del servizio.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative. Progetti di autonomia per soggetti fragili.
6. Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto a strutture adibite all'accoglienza di adulti bisognosi già presenti sul territorio</li> <li>- individuazione criteri e requisiti d'accesso</li> <li>- messa in rete dell'offerta</li> <li>- accoglienza residenziale per piccoli gruppi (3/5 persone) sulla base di progetti individualizzati</li> </ul> In particolare, per l'anno 2012 si prevede di dare continuità al dispositivo/bando attraverso il quale i Servizi Sociali Comunali possono chiedere un finanziamento rispetto ai costi sostenuti per assicurare accoglienza abitativa agli adulti bisognosi, sia presso il Centro di Accoglienza di Castel San Giovanni (unica struttura adibita sul territorio distrettuale), sia presso altre strutture utilizzate in tal senso dai

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>territori (Seminario di Bobbio, Casa Accoglienza Jacopo da Pecorara, etc.).                  Il progetto sostiene, inoltre, il <i>“Progetto sperimentale per giovani post 18 anni: Comunità per l’autonomia”</i> realizzato dal Servizio Sociale Tutela Minori delegato Ausl e sperimentato con buon esito nel 2011: un ragazzo neo-diciottenne MSNA è stato collocato presso un appartamento appositamente reperito dalla Comunità Casa Ulisse di Ziano per un periodo di 6 mesi accompagnato dagli operatori della comunità con il supporto del Servizio Sociale delegato, fino all’autonomia lavorativa, abitativa e gestionale. <b>L’avvio della nuova fase</b>, con l’obiettivo di condividere linguaggi e metodi, evitando scollamenti e inerzie nella rete sociale, fino alla definizione di un percorso definitivo di accoglienza e accompagnamento, ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La ripresa dei contatti con le comunità “Orione 80” di Borgonovo e “Casa Ulisse” di Ziano al fine di concertare proposte operative che rispondano ai bisogni espressi dai ragazzi al raggiungimento della maggiore età, con costi sociali contenuti.</li> <li>• Il coinvolgimento del Centro di Formazione EndoFap Don Orione per la costruzione di percorsi formativi e di stage che possano preludere all’avvio dell’attività lavorativa.</li> <li>• La definizione “dei compiti” della <i>comunità per l’autonomia</i> che deve offrire soluzione abitativa, ma anche referenzialità educativa per portare a termine il processo di “autonomizzazione personale” dei ragazzi.</li> <li>• Il supporto degli operatori del Servizio Sociale delegato e il coinvolgimento del Servizio Sociale del Comune di residenza.</li> <li>• L’individuazione della struttura di accoglienza disponibile ad avviare il progetto definitivo.</li> <li>• La regolamentazione per la fruizione dell’ospitalità da parte dei ragazzi (tempi, compiti, diritti/doveri, partecipazione alla spesa per i giovani che hanno un reddito da lavoro).</li> <li>• L’avvio di un secondo progetto individualizzato attraverso la collaborazione tra le 2 strutture di accoglienza di Borgonovo e Ziano, data l’emergenza di dare ospitalità a 1 neomaggiorenne (MSNA) arrivato da pochi mesi in Italia, che deve terminare la formazione professionale ed essere quindi accompagnato verso l’autonomia.</li> <li>• L’avvio di progetti individualizzati per altri 2 minori prossimi alla maggiore età.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Servizio Sociale Azienda USL; Servizi Specialistici di integrazione socio-sanitaria (Servizio di Salute Mentale e Servizio Dipendenze); Associazioni di Volontariato; Cooperative Sociali; Parrocchie e Istituti religiosi.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliamento e diversificazione dell’offerta residenziale sul territorio</li> <li>• Omogeneizzazione dei criteri di accesso</li> <li>• Messa in rete dell’offerta</li> </ul>								
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell’anno</i>	euro	Previsione di spesa TOTALE  <b>27.625,00 €</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 6</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <b>X</b>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER ADULTI FRAGILI</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenere, attraverso una rete pubblico-privata, l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati</li> <li>- agevolare il reinserimento lavorativo, anche temporaneo, di soggetti fragili e vulnerabili</li> <li>- promuovere un più stretto raccordo fra politiche formative e interventi di inserimento, reinserimento e riabilitazione socio-lavorativa</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del Lavoro e Formative
6. Azioni previste	Il progetto intende supportare i Comuni rispetto al problema, fortemente rilevante ed accresciuto in questo periodo di crisi, degli adulti fragili e del loro collocamento al lavoro. Si tratta di sostenere azioni integrate volte a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in situazione di fragilità ed a rischio povertà sia attraverso i percorsi previsti dall'adesione al protocollo provinciale "Rete integrata pubblico-privata per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati" e partecipazione al Comitato di Gestione Provinciale, sia attraverso ulteriori strumenti e progetti realizzati a livello locale.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	Si prevede, inoltre, il mantenimento del tavolo di coordinamento permanente interistituzionale a livello Distrettuale.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, Provincia di Piacenza, Servizio di Salute Mentale, Servizio Dipendenze, Istituti/Enti di formazione professionale, Cooperative Sociali, Ditte e Aziende del territorio							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione protocollo operativo distrettuale per accompagnamento e socializzazione al lavoro soggetti fragili: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Indicatore: stesura documento</li> </ul> </li> <li>- Potenziamento percorso di accesso alla rete integrata provinciale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Indicatori: n. di accessi al servizio; n. di tirocini lavorativi attivati</li> </ul> </li> </ul>							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	<b>21.500,00 €</b>		21.500,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 7</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <b>X</b>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

INTERVENTO/PROGETTO: <b>PROGETTO REGIONALE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE PROMOSSO DAI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</b> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Attivazione di interventi di contrasto alla povertà e fragilità	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Centro di Servizio per il Volontariato di Piacenza – SVEP
2. Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Piacenza – Distretto sociosanitario di Ponente
3. Referente dell'intervento	Giacomo Gnocchi – Coordinatore Progetto Regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale Centro di Servizio per il Volontariato di Piacenza – SVEP tel. 0523.306120 - e-mail: <a href="mailto:progettopoverta@svep.piacenza.it">progettopoverta@svep.piacenza.it</a>
4. Destinatari	Persone e nuclei familiari in condizione di fragilità socio-economica e a rischio di emarginazione Organizzazioni pubbliche e private impegnate nell'erogazione di servizi socio-assistenziali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	La ricerca-intervento su processi di impoverimento e fragilità dei legami sociali, finalizzata ad individuare bisogni prioritari e piste di lavoro per le organizzazioni di volontariato in collaborazione con le amministrazioni locali e i servizi territoriali, si è conclusa ad inizio 2012 e dha visto la realizzazione di un incontro di restituzione rivolto al volontariato lo scorso venerdì 18 maggio.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>A febbraio 2012 si è inoltre concluso il percorso formativo rivolto, in una logica di rete, sia ad esponenti delle organizzazioni di volontariato che ad operatori dei servizi pubblici, mentre l'azione di sensibilizzazione su stili di vita sobri e comportamenti di consumo responsabile, in vista della promozione di Gruppi di acquisto solidale, terminerà a fine giugno 2012.</p> <p>Proseguono, invece, per tutto il 2012 le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti sperimentali di prossimità, monitoraggio, "vicinato solidale" da parte del volontariato a favore di famiglie in condizioni di fragilità relazionale ed economica. L'azione del volontariato sarà coordinata da un operatore referente che lavorerà sviluppando un'interlocuzione permanente con i referenti territoriali dei servizi socio-assistenziali;</li> <li>- iniziative di recupero di beni invenduti dalla grande e piccola distribuzione (tramite una ricognizione di bisogni e risorse, l'individuazione di piste di sviluppo). Sostegno e valorizzazione dei circuiti esistenti (favorendo l'ottimizzazione dei meccanismi di raccolta e redistribuzione tramite l'accesso al centro di stoccaggio ubicato nella città di Piacenza).</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Centro di Servizio per il Volontariato SVEP (hanno formalizzato la loro adesione al progetto organizzazioni di volontariato su tutto il territorio provinciale)</p> <p>Comitato Paritetico Provinciale per il Volontariato</p> <p>Comuni del Distretto di Ponente, AUSL Distretto di Ponente</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Equipe di ricerca (in collaborazione con referenti dei servizi territoriali e di organizzazioni di volontariato)</p> <p>Referenti per l'attivazione dei progetti sperimentali coordinati da una figura di consulente-supervisore</p> <p>Consulente per la promozione di circuiti e iniziative di raccolta e redistribuzione di beni di prima necessità</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Acquisizione di elementi conoscitivi relativi alle problematiche e ai bisogni sociali prioritari del territorio, nonché di indicazioni per la ridefinizione di modalità di intervento del volontariato e in genere di attori istituzionali e sociali del sistema di welfare locale</p> <p>Attivazione e potenziamento di circuiti di raccolta e distribuzione di beni di prima necessità; conseguente incremento della disponibilità di risorse per erogare risposte a bisogni primari.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	<i>A carico dello SVEP</i>						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 8</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <b>X</b>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Attivare percorsi di sensibilizzazione e informazione su alcool e sostanze attraverso interventi di prevenzione e di riduzione del danno	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza - SERT Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Bassa e Alta Valtidone
3. Referente dell'intervento	SERT Ponente: Dott. Bonfà Flavio – Direttore SERT Ponente e Levante Tel. 0523/846220 – e-mail <a href="mailto:f.bonfa@ausl.pc.it">f.bonfa@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Pazienti multiproblematici giovani e/o adulti sia TD che alcoolisti, con fragilità e disagio sociale, patologie psichiatriche e/o sanitarie, a rischio di esclusione sociale, di marginalità e di devianza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale; interventi di bassa soglia e di riduzione del danno; politiche abitative; interventi e politiche di sostegno al reddito; interventi e politiche per il reinserimento lavorativo e sociale.
6. Azioni previste	Il progetto prosegue in continuità con gli interventi realizzati negli anni precedenti. Il progetto è finalizzato a favorire l'inclusione per utenti a rischio di emarginazione e di disagio sociale. L'educatore/responsabile del caso per utenti multiproblematici svolge funzioni di raccordo e integrazione fra i servizi sociali e sanitari, favorisce l'attivazione delle risorse della rete e dell'utente finalizzate al progetto sociosanitario individualizzato. Ulteriori azioni previste riguardano: - attivazione e monitoraggio dei progetti di accompagnamento sociale ed educativo, risocializzazione e reinserimento lavorativo;

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	- attivazione di protocolli operativi condivisi fra Servizi AUSL e Servizi Sociali comunali coinvolti.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali dei Comuni, Cooperative sociali, centri di pronta accoglienza, CSM territoriale, gruppi di auto mutuo aiuto, servizi di bassa soglia, associazioni di volontariato, UEPE, Centro per l'impiego e collocamento disabili, ecc...							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatore convenzionato (coop.va L'ARCO) e assistente sociale SERT (coordinamento dei progetti integrati individuali), equipe SERT per monitoraggio dei progetti individuali.							
9. Risultati conseguiti in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Mantenimento e continuità di trattamento per soggetti a grave rischio di emarginazione, sviluppo di azioni sociosanitarie integrate sul territorio, sviluppo di progetti sociosanitari integrati per utenti complessi.</p> <p>L'aumento del numero di utenti complessi, in carico a diversi servizi richiedono:</p> <p>integrazione e collegamento per interventi erogati da servizi diversi;</p> <p>progettazioni condivise e collegamento tra operatori e servizi di enti pubblici e privati;</p> <p>per questo si rende sempre più evidente la necessità di implementazione di questa tipologia di progetto che può favorire la domiciliarità e la territorialità dei progetti individualizzati.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –AUSL
	euro	<b>16.143,00 €</b>					11.000,00 €	5.143,00 €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 9</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ANIMAZIONE RELAZIONALE (RIDUZIONE DEL DANNO)</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Attivare percorsi di sensibilizzazione e informazione su alcool e sostanze attraverso interventi di prevenzione e di riduzione del danno	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL PIACENZA - SERT Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Bassa e Alta Valtidone
3. Referente dell'intervento	SERT PONENTE: Dott. Bonfà Flavio – Direttore SERT Ponente e Levante tel.0523/846220 –846258 – e.mail: <a href="mailto:f.bonfa@ausl.pc.it">f.bonfa@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Policonsumatori, giovani a rischio, adulti multiproblematici sia TD che alcoolisti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con la rete dei centri di aggregazione giovanile, integrazione con progetti di contrasto alla povertà e all'esclusione e per le politiche abitative, riqualificazione dei percorsi di cura e riabilitazione del sistema integrato pubblico/privato (Accordo CEA), progetto di animazione relazionale per funzioni di prossimità, integrazione con le attività della U.O Psichiatria di collegamento (DSM/DP), collegamento con attività CIL (coordinamento inserimenti lavorativi AUSL), collegamento con le politiche per il lavoro e per i disabili.
6. Azioni previste	Il progetto è in continuità con le attività realizzate negli anni precedenti. Prevede la differenziazione degli interventi che possano meglio rispondere ai bisogni della popolazione target: - Diversificazione dei percorsi di accesso e trattamento per le differenti tipologie di consumatori e potenziali utenti.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di riduzione del danno e di bassa soglia per soggetti a rischio di marginalità, finalizzati a avvicinare e mantenere in trattamento utenti altrimenti destinati al drop-out e a rischio sociosanitario, mantenimento della apertura festiva dell'ambulatorio metadonico, con riduzione della quota di "mercato grigio".</li> <li>- Interventi nei luoghi di aggregazione giovanile, finalizzati ad un primo contatto con nuovi consumatori, informazione e sensibilizzazione, presentazione dei servizi dedicati alle dipendenze attraverso la partecipazione ad alcuni eventi giovanili realizzati sul territorio, raccordo e collegamento con associazioni giovanili del territorio, partecipazione degli operatori del progetto alla rete di coordinamento distrettuale per gli interventi rivolti ai giovani.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi AUSL (SERT, CSM, Serv. Sociale minori), Centro per le famiglie e per gli adolescenti, Serv. Sociali comunali, cooperativa l' ARCO, centri di aggregazione giovanile, comunità terapeutiche del territorio, associazioni di volontariato giovanile, associazioni sportive, istituti prof. li del territorio.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori della Coop.va L'ARCO (gestore del progetto), operatori SERT, volontari delle associazioni coinvolte.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ampliamento del n. soggetti contattati con gli interventi realizzati, miglioramento del raccordo fra attività e servizi di cura e prevenzione, raccordo con le attività di prossimità rivolte a giovani e nuovi consumatori, implementazione di attività di informazione e contrasto all'uso di sostanze, in particolare per la popolazione giovanile. La riduzione delle risorse economiche disponibili, rendono necessaria una programmazione che individui le priorità del territorio, a fronte di un aumento dei bisogni e delle richieste di intervento.								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (Bilancio sociale AUSL per sussidi lavorativi e formativi SERT)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare	
	euro	<b>21.507,00 €</b>	14.000,00 €				5.557,00 €	1.950,00 €	



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 10</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>									
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <b>X</b>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>			

<b>INTERVENTO/PROGETTO: PUNTO ALCOLOGICO AMBULATORIALE</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dislocazione territoriale ambulatori.</li> <li>- Prevenzione delle dipendenze e attivazione di interventi per la riduzione del danno.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	SUB DISTRETTUALE - ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento	DIRETTORE SERT CITTA' PIACENZA Dott. A. Mosti P.le Milano 2 - 0523 317730 e-mail: <a href="mailto:a.mosti@ausl.pc.it">a.mosti@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Popolazione con problemi alcol-correlati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie
6. Azioni previste	- apertura bisettimanale Punto Alcologico presso P.O. di Bobbio con due professionisti dedicati: un medico tossicologo il lunedì e una psicologa il giovedì; - proseguimento del coinvolgimento, attraverso incontri e momenti specificatamente dedicati, degli MMG e degli operatori sociali del territorio della Comunità montana Alta Val Trebbia per una presa in carico integrata degli utenti afferenti al punto alcologico;

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	- implementazione delle sinergie collaborative, con particolare riferimento ad azioni integrate a carattere preventivo, con le istituzioni, gli istituti scolastici e le realtà associative locali impegnate in azioni di auto-muto aiuto per le dipendenze patologiche, sollecitate anche a seguito del convegno sul tema, aperto a tutta la cittadinanza, organizzato in data 16 marzo a Bobbio.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SERT, Presidio Ospedaliero di Bobbio, Comunità Montana Alta Val Trebbia, MMG, Enti Ausiliari del Sistema delle Dipendenze (Comunità Terapeutiche), Gruppi Auto Aiuto per Alcolisti e familiari, Realtà del Volontariato (Pubbliche assistenze, CRI...)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Un medico tossicologo dell'U.O.C. Geriatria Una psicologa SERT di Piacenza con incarico L.P. per 6 ore Coordinatrice Infermieristica SERT Piacenza Caposala P.O. Bobbio Personale infermieristico P.O. Bobbio							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- l'attivazione del Punto Alcolologico Ambulatoriale presso il P.O. di Bobbio (con apertura bisettimanale) - un percorso di presa in carico integrata degli utenti afferenti al Punto Alcolologico Ambulatoriale - una collaborazione attiva a carattere preventivo con le Istituzioni e i soggetti locali impegnati al sostegno di utenti con problemi di dipendenze e alcol-correlati (Servizi sociali, istituzioni scolastiche, associazioni...)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	<b>Budget Ausl</b>						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 11</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <b>X</b>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <b>X</b>			

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Sviluppo strutturato e organizzato di collegamento e sinergia professionale tra le aree operative del DSM e Dipendenze Patologiche, della Disabilità adulti, dei Servizi Sociali comunali minori e adulti. Programma "Autismo 0/30".	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Dott. Giuliano Limonta- NPIA Az. USL Tel. 0523 358702 – e-mail: <a href="mailto:g.limonta@ausl.pc.it">g.limonta@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Operatori sanitari Educatori professionali Assistenti sociali Psicologi Personale del CSR
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Sanitarie Politiche Sociali

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>Programma autismo 0-30 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prosecuzione dell'attività di formazione per il personale del CSR con l'obiettivo di fornire una specifica metodologia di trattamento delle persone con diagnosi di autismo.</li> <li>- Prosecuzione di attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative.</li> <li>- Costituzione di un team di transizione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione del DSMDP, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali delegati della Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte della Disabilità Adulti.</li> <li>- Consolidamento di percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete interistituzionale (Ausl- Comune - Disabilità Adulti); si ritiene necessario sostenere, con la presenza di un Educatore Professionale formato dall'AUSL, i percorsi specialistici esistenti o l'attivazione di nuovi percorsi con particolare interesse per l'area d'intervento socio-occupazionale.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Soggetti gestori di Servizi e interventi comunali e/o aziendali (CSR, NPIA, EE.LL., Servizio Disabilità Adulti) Comuni del Distretto di Ponente							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatore, Educatori Professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Facilitazione di accesso al Servizio Disabilità Adulti e continuità assistenziale per i minori interessati dal passaggio all'età adulta; consolidamento dei percorsi specialistici esistenti, aumento dell'attivazione di percorsi specialistici per giovani adulti con autismo.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	<b>Budget Ausl</b>						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 12</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <b>X</b>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: CONSULENZA E FORMAZIONE PER IL SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLA U.O.C. PSICHIATRIA DI COLLEGAMENTO</b> (di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Definizione di linee guida di orientamento dell'attività della U.O.C. Psichiatria di Collegamento e dei Servizi Sociali comunali nel trattare situazioni di fragilità degli adulti.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Centro di Salute Mentale Città di Piacenza/Ponente tel 0523880572 fax 0523880570 Assistente sociale Marco Controguerra – e-mail <a href="mailto:m.controguerra@ausl.pc.it">m.controguerra@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Assistenti ed operatori sociali. Destinatari indiretti: adulti in carico al Centro di Salute Mentale Distretto di Ponente con diagnosi psichiatrica funzionale che indichi uno stato di non autosufficienza in una o più aree
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Intervento a carattere formativo/professionalizzante
6. Azioni previste	- formazione specifica rivolta ad assistenti sociali - supervisione professionale a favore di assistenti sociali

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl – EE.LL.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	medico psichiatra – assistente sociale – sociologo							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- attivazione di una concreta collaborazione tra DSMDP e Servizio Sociale EE.LL. che svolgono interventi di risposta al bisogno di adulti fragili							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
euro	<b>3.000,00 €</b>		3.000,00 €					

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA  
ANNO 2012**

**AREA DI INTERVENTO: ANZIANI**

## PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

### 1. PREMESSA

Il Piano Attuativo 2011 ha consolidato lo sviluppo dei servizi socio-sanitari sul territorio distrettuale avviato nel triennio 2007/2009. L'individuazione dei bisogni emergenti all'interno della popolazione anziana ha avuto una continuità attraverso un'azione di consultazione con gli operatori sociali e sanitari, con le rappresentanze sindacali e con le varie associazioni profit e non profit del territorio.

Le risorse del fondo hanno consentito il **mantenimento e il consolidamento di una serie di servizi seppure in una logica di razionalizzazione che ha visto indirizzare gli interventi prioritariamente verso i casi più bisognosi**. Se nel triennio 2007/2009 il Distretto di Ponente ha promosso un potenziamento delle politiche socio-sanitarie a favore delle persone non autosufficienti, la programmazione del 2010 e 2011 ha dovuto tenere conto delle disposizioni regionali in ambito di accreditamento dei servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali, attuando in tale modo un'azione di **riequilibrio e conformità dei servizi sul territorio** seppure in modo non ancora completo considerata la complessità del territorio sia dal punto di vista geografico che istituzionale.

L'esigenza di favorire e di supportare la scelta della **domiciliarità dell'anziano** con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, attraverso sistemi di protezione, di tutela di assistenza caratterizzati da intensità crescente, insieme con la possibilità di personalizzazione, tempestività e flessibilità delle risposte costituiscono alcune tra le principali tematiche attraverso cui si è sviluppata la programmazione del Piano attuativo 2011.

Il 2011 è stato caratterizzato dall'avvio del **processo di accreditamento**, che ha visto la sottoscrizione dei contratti di servizio relativamente alle CRA, ai Centri Diurni ed ai Servizi di Assistenza Domiciliare, così come previsto dalla normativa regionale.



**2. AREA ANZIANI: IL CONTESTO DISTRETTUALE**

CASA RESIDENZA ANZIANI

<i>Casa residenza per anziani non autosufficienti</i>	<i>N° POSTI ACCREDITATI</i>	<i>N° POSTI CONTRATTUALIZZATI</i>	<i>Inserimenti individuali presso strutture accreditate di utenti di altri distretti (situazione al 31.12.2011)</i>
<b>CRA ASP AZALEA “ALBESANI”</b>	106 CRA, 1 Gracer, 1 sollievo	106 CRA, 1 Gracer, 1 sollievo	3 Levante, 3 Piacenza
<b>CRA ASP AZALEA “MELOGRANO”</b>	54 CRA, 1 sollievo	53 CRA, 1 sollievo	3 Piacenza
<b>CRA GARDENIA</b>	84 CRA, 2 sollievo, 2 post-dimissioni	74 CRA, 2 sollievo	13 Piacenza
<b>CRA CASTAGNETTI</b>	43 CRA, 2 sollievo	43 CRA, 2 sollievo	1 Levante, 6 Piacenza
<b>CRA ELLENIO SILVA</b>	44 CRA	43 CRA	\
<b>CRA VILLA VERDE</b>	22 CRA, 8 sollievo	22 CRA, 8 sollievo	2 Piacenza

Tabella 1 – Casa Residenza Anziani: situazione rilevata al 31/12/2011

CENTRI DIURNI

Dall’01.07.2011 a seguito dell’accreditamento transitorio delle strutture, i **posti accreditati (e contrattualizzati)** nel Distretto di Ponente sono **n. 28**, di cui n. 15 presso il Centro Diurno di Castel San Giovanni e n. 13 presso il Centro Diurno di Gragnano.

Al 1° gennaio 2011

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>n. posti convenzionati</i>	<i>n. posti autorizzati</i>
Comune di Castel S. Giovanni	15	15
Comune di Gragnano	13	20
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>35</b>

Dal 01/07/2011:

<i><b>DENOMINAZIONE</b></i>	<i><b>n. posti accreditati</b></i>	<i><b>n. posti contrattualizzati</b></i>
Comune di Castel S. Giovanni	15	15
Comune di Gragnano	13	13
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>28</b>

Tabella 2 – Centri Diurni: confronto fra la situazione rilevata al 01/01/2011 e dal 01/07/2011

ASSEGNI DI CURA

Il **numero degli assegni pagati** è passato dai n.567 del 2009 ai n. 466 nel 2010 e ai **n. 327** nel 2011, confermando il trend di diminuzione ultimi anni. La spesa è passata da € 1.114.502,00 del 2009 a € 821.936,84 nel 2010, a € 659.344,34 nel 2011.

Questi dati confermano l'assunto emerso nel 2010 a proposito dell'applicazione del regolamento approvato dal Comitato di distretto nel maggio dello stesso anno che metteva in luce come questa metodologia portasse a governare meglio l'erogazione degli assegni di cura in cui vengono privilegiati i casi più bisognosi e che ha prodotto come esito una limitazione della domanda.

Ciononostante permane sempre una lista di attesa a conferma della non compiuta soddisfazione della domanda. Questo è un aspetto che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti e riflessioni nel corso del 2012 tenuto conto anche dei nuovi bisogni e difficoltà generati dalla crisi economica.

<i><b>COMUNI</b></i>	<i><b>Domande pervenute anno 2011</b></i>	<i><b>AC in pagamento al 31.12.10</b></i>	<i><b>AC nuovi erogati nel 2011</b></i>	<i><b>AC totale pagati nel 2011</b></i>	<i><b>AC Cessati nel 2011</b></i>	<i><b>Di cui: AC cessati per decesso</b></i>	<i><b>Di cui: AC cessati per ingresso in CP</b></i>
Agazzano	9	8	2	10	1		
Bobbio	20	8	18	30	5	2	
Borgonovo	16	15	7	22	6	3	3
Calendasco	2	8	3	11	6	2	1
Caminata	2	2	2	4	0		
Castel San Giovanni	21	18	13	31	17	3	
Cerignale	0	1	1	1	0		
Coli	8	7	13	20	5	3	
Cortebruggnatella	1	5	1	4	2		

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<b>COMUNI</b>	<b>Domande pervenute anno 2011</b>	<b>AC in pagamento al 31.12.10</b>	<b>AC nuovi erogati nel 2011</b>	<b>AC totale pagati nel 2011</b>	<b>AC Cessati nel 2011</b>	<b>Di cui: AC cessati per decesso</b>	<b>Di cui: AC cessati per ingresso in CP</b>
Gazzola	3	5	3	7	3	3	
Gossolengo	7	10	3	11	5		
Gagnano	5	12	11	21	4	2	1
Nibbiano	9	11	7	18	2		
Ottone	5	2	4	6	0		
Pecorara	1	16	3	19	4		1
Pianello	8	10	2	12	4	2	2
Piozzano	0	7	1	8	4	1	1
Rivergaro	10	11	2	12	4	2	
Rottofreno	24	16	12	28	9	3	1
Sarmato	9	13	12	25	9	4	1
Travo	5	7	7	13	4	2	1
Zerba	0	0	1	1	0		
Ziano	4	8	7	13	2	2	
<b>DISTRETTO</b>	<b>169</b>	<b>200</b>	<b>135</b>	<b>327</b>	<b>96</b>	<b>34</b>	<b>12</b>

Tabella 3 – Assegni di cura: la situazione nel Distretto di Ponente

CONTRIBUTO AGGIUNTIVO

Nel 2011 sono stati complessivamente erogati **n. 64 contributi aggiuntivi**, mentre n. 20 sono cessati. Se nel 2010 la **spesa** è stata di € 85.920,00, nel 2011 si è assestata a € 76.480,00. I dati confermano le considerazioni riguardanti l'assegno di cura anziani visto che il contributo aggiuntivo è fortemente collegato a questa misura di intervento. Se la prospettiva del 2012 sarà quella di tenere conto anche della domanda complessiva riguardo gli assegni di cura, va da sé che questo richiederà necessariamente che si possa prevedere una implementazione delle risorse dedicate all'assegno aggiuntivo rispetto al 2011.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<b>COMUNE</b>	<b>TOTALE SPESA ASSEGNO DI CURA + CONTRIBUTI AGGIUNTIVI anno 2011</b>	<b>Di cui: TOTALE SPESA ASSEGNI DI CURA anno 2011</b>	<b>Di cui: TOTALE SPESA CONTRIBUTI AGGIUNTIVI anno 2011</b>	<b>Numero contributi aggiuntivi erogati (anno 2011)</b>	<b>Numero contributi aggiuntivi cessati (anno 2011)</b>
Agazzano	€ 27.170,54	€ 19.170,54	€ 8.000,00	5	1
Bobbio	€ 57.320,55	€ 54.440,55	€ 2.880,00	3	0
Borgonovo	€ 53.973,68	€ 50.453,68	€ 3.520,00	4	2
Calendasco	€ 33.973,73	€ 31.093,73	€ 2.880,00	3	1
Caminata	€ 9.971,05	€ 9.011,05	€ 960,00	1	1
Castel San Giovanni	€ 56.096,55	€ 50.816,55	€ 5.280,00	4	3
Cerignale	€ 1.266,65	€ 1.266,65	€ 0,00	0	0
Coli	€ 46.446,49	€ 37.326,49	€ 9.120,00	7	1
Cortebrugnatella	€ 8.055,45	€ 7.415,45	€ 640,00	1	1
Gazzola	€ 13.129,14	€ 13.129,14	€ 0,00	0	0
Gossolengo	€ 20.493,97	€ 19.533,97	€ 960,00	1	0
Gragnano	€ 45.393,54	€ 43.793,54	€ 1.600,00	2	1
Nibbiano	€ 48.425,68	€ 41.705,68	€ 6.720,00	4	0
Ottone	€ 9.293,53	€ 9.293,53	€ 0,00	0	0
Pecorara	€ 60.959,93	€ 55.199,93	€ 5.760,00	3	0
Pianello	€ 38.291,52	€ 33.331,52	€ 4.960,00	5	2
Piozzano	€ 21.423,52	€ 21.423,52	€ 0,00	0	0
Rivergaro	€ 23.324,75	€ 22.044,75	€ 1.280,00	1	0
Rottofreno	€ 48.711,79	€ 42.791,79	€ 5.920,00	7	2
Sarmato	€ 54.506,46	€ 43.466,46	€ 11.040,00	9	3
Travo	€ 30.602,00	€ 30.122,00	€ 480,00	1	1
Zerba	€ 1.266,65	€ 1.266,65	€ 0,00	0	0
Ziano	€ 25.727,17	€ 21.247,17	€ 4.480,00	3	1
<b>TOTALE</b>	<b>€ 735.824,34</b>	<b>€ 659.344,34</b>	<b>€ 76.480,00</b>	<b>64</b>	<b>20</b>

Tabella 4 – Contributi aggiuntivi: la situazione nel Distretto di Ponente

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il numero complessivo degli utenti anziani in SAD con ORS è passato da n. 174 nel 2010 a n. 167 nel 2011. Il SAD si conferma come un'azione particolarmente importante nella politica assistenziale dei Comuni, diffusa nella quasi totalità dei Comuni del Distretto (21 Comuni). Rimane confermata la necessità di mantenere e migliorare il processo di integrazione socio-sanitaria per favorire la permanenza degli anziani con patologie sempre più gravi al proprio domicilio.

COMUNI	UTENTI SAD 2009 con gli ORS	UTENTI SAD 2010 con gli ORS	UTENTI SAD 2011 con gli ORS
Agazzano	12	4	7
Bobbio	2	10	-
Borgonovo	12	12	15
Calendasco	3	2	2
Caminata	2	-	-
Castel San Giovanni	33	24	23
Cerignale	1	1	-
Coli	-	5	-
Cortebrugnatella	-	1	-
Gazzola	2	3	4
Gossolengo	17	16	11
Gragnano	41	18	14
Nibbiano	15	12	8

COMUNI	UTENTI SAD 2009 con gli ORS	UTENTI SAD 2010 con gli ORS	UTENTI SAD 2011 con gli ORS
Ottone	1	1	-
Pecorara	14	13	9
Pianello	9	4	5
Piozzano	3	3	-
Rivergaro	24	17	17
Rottofreno	27	12	10
Sarmato	5	6	6
Travo	-	4	-
Zerba	-	-	-
Ziano	5	6	4
Comunità Montana App. Piac.	-	-	32
<b>TOTALE</b>	<b>228</b>	<b>174</b>	<b>167</b>

Tabella 5 – Servizio di Assistenza Domiciliare: la situazione nel Distretto di Ponente dal 2009 al 2011

POSTI DI SOLLIEVO IN CASA RESIDENZA ANZIANI

Il numero delle richieste di **ricovero temporaneo di sollievo in CRA** è passato da n. 43 nel 2010 a **n. 61** nel 2011. Si tratta di un aumento particolarmente significativo che conferma l'importanza di questo servizio della rete, così come viene confermata la criticità di questo distretto in merito alla mancanza di posti di lungodegenza per cui talvolta il sollievo viene utilizzato per sostenere le dimissioni protette.

Il contesto della programmazione 2012 dovrà tenere conto di questa criticità attraverso la pianificazione di risposte sperimentali alternative maggiormente rispondenti e appropriate a questa tipologia di bisogno.

COMUNE DI :	ANNO 2010	ANNO 2011
Agazzano	2	3
Bobbio	1	0
Borgonovo	7	12
Calendasco	1	1
Caminata	1	0
Castel San Giovanni	12	8
Cerignale	0	0
Coli	1	0
Cortebrugnatella	0	0
Gazzola	0	0
Gossolengo	2	3
Gragnano	2	0

COMUNE DI :	ANNO 2010	ANNO 2011
Nibbiano	0	2
Ottone	0	2
Pecorara	2	1
Pianello	2	6
Piozzano	1	0
Rivergaro	3	5
Rottofreno	2	12
Sarmato	1	3
Travo	1	1
Zerba	0	0
Ziano	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>	<b>61</b>

Tabella 6 - Richieste di ricovero di sollievo in Casa Residenza Anziani confronto fra la situazione del 2010 e 2011.

CASA RESIDENZA ANZIANI	INGRESSI DI SOLLIEVO 2009	INGRESSI DI SOLLIEVO 2010	INGRESSI DI SOLLIEVO 2011
ALBESANI	12	15	10
ANDREOLI (MELOGRANO, BELVEDERE)	7	6	2
GARDENIA (R. & G. SERVIZI)	7	14	14
CASTAGNETTI	5	5	8
VILLA VERDE	5	3	6
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>43</b>	<b>40</b>

Tabella 7 - Ingressi di sollievo in Casa Residenza Anziani: confronto fra la situazione dall'anno 2009 all'anno 2011.

RESIDENZIALITÀ

Gli **ingressi definitivi in struttura** (posti accreditati) sono passati da n. 94 nel 2010 a **n. 100** nel 2011. Il percorso per raggiungere il riequilibrio territoriale dei posti in CRA non si è ancora concluso.

Tuttavia l'anno 2012 ha visto il raggiungimento di n.30 posti accreditati a Villa Verde contrattualizzati sia in posti CRA che per il sollievo. Il tasso di occupazione durante l'anno ha evidenziato un maggior turn-over rispetto all'anno precedente oltre alle ragioni derivanti dalla diversa distribuzione dei posti a livello territoriale come innanzi citato.

<b>CASA RESIDENZA ANZIANI</b>	<b>INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2008 (posti convenzionati)</b>	<b>INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2009 (posti convenzionati)</b>	<b>INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2010 (posti convenzionati)</b>	<b>INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2011 (posti convenzionati)</b>
ALBESANI	35	31	30	21
ANDREOLI (MELOGRANO, BELVEDERE)	24	21	29	11
GARDENIA (R. & G. SERVIZI)	11	12	5	31
CASTAGNETTI	12	15	12	12
E. SILVA	24	26	12	11
VILLA VERDE	12	-	6	14
<b>TOTALE</b>	<b>118</b>	<b>105</b>	<b>94</b>	<b>100</b>

Tabella 8 - Residenzialità: confronto fra gli ingressi in Struttura dall'anno 2008 all'anno 2011.

DIMISSIONI PROTETTE

Le domande pervenute al SAA dalle strutture ospedaliere del Distretto e da quelle di Piacenza sono state **n. 491** (dati forniti dal Servizio Infermieristico Aziendale); il SAD tutelare – ovvero un pacchetto di ore di assistenza domiciliare per un periodo di un mese – è stato attivato complessivamente in **n. 27 casi** (n. 33 nel 2010); ne hanno usufruito utenti dei Comuni di seguito specificati: n. 1 utente di Agazzano, n. 12 utenti di Castel San Giovanni, n. 2 utenti di Gossolengo, n. 1 utente di Gragnano, n. 2 utenti di Nibbiano, n. 2 utenti di Pianello, n. 2 utenti di Rivergaro, n. 1 utente di Rottofreno, n. 2 utenti di Sarmato, n. 2 utenti di Ziano.

<b>DIMISSIONI PROTETTE – CONFRONTO ANNO 2010 -2011</b>			
ANNO 2010		ANNO 2011	
<b>Domande pervenute n. 331</b>		<b>Domande pervenute n. 491</b>	
<i>Di cui:</i>		<i>Di cui:</i>	
- Comune Agazzano	n. 13	- Comune Agazzano	n. 27
- Comune Bobbio	n. 24	- Comune Bobbio	n. 32
- Comune Borgonovo	n. 29	- Comune Borgonovo	n. 46
- Comune Calendasco	n. 2	- Comune Calendasco	n. 21
- Comune Caminata	n. 2	- Comune Caminata	n. 2
- Comune Castel S. Giovanni	n. 54	- Comune Castel S. Giovanni	n. 61
- Comune Cerignale	n. 1	- Comune Cerignale	n. 3
- Comune Coli	n. 14	- Comune Coli	n. 11
- Comune Cortebrugatella	n. 6	- Comune Cortebrugatella	n. 5
- Comune Gazzola	n. 8	- Comune Gazzola	n. 6
- Comune Gossolengo	n.15	- Comune Gossolengo	n. 29
- Comune Gragnano	n.14	- Comune Gragnano	n. 23
- Comune Nibbiano	n.15	- Comune Nibbiano	n. 16
- Comune Ottone	n.9	- Comune Ottone	n. 9
- Comune Pecorara	n.6	- Comune Pecorara	n. 11
- Comune Pianello	n.7	- Comune Pianello	n. 17
- Comune Piozzano	n.1	- Comune Piozzano	n. 0
- Comune Rivergaro	n.27	- Comune Rivergaro	n. 60
- Comune Rottofreno	n. 40	- Comune Rottofreno	n. 66
- Comune Sarmato	n. 17	- Comune Sarmato	n. 17
- Comune Travo	n. 14	- Comune Travo	n. 14
- Comune Zerba	n. 0	- Comune Zerba	n. 0
- Comune Ziano	n. 13	- Comune Ziano	n. 15

Tabella 9 – Dimissioni protette: la situazione nel Distretto di Ponente (dati forniti dal Servizio Infermieristico Aziendale)



PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI (punto 5 DGR n. 1378/99)

Per quanto riguarda l'attivazione dei **progetti assistenziali individuali** si è passati dai n. 13 del 2010 ai **n. 11** del 2011, con n. 3 strutture coinvolte (Comunità Alloggio di Gragnano per n. 2 casi; Casa Albergo Jacopo da Pecorara per n. 7 casi; Villa Verde di Ancarano per n. 2 casi).

Gli utenti che hanno usufruito di progetti assistenziali individuali sono: 2 residenti a Gragnano, 1 residente a Rivergaro, 5 residenti a Pecorara, 1 residente a Pianello, 1 residente a Piozzano ed 1 residente a Bobbio.

Si conferma la validità di una scelta programmatica che ha come obiettivo quello di evitare un ingresso diretto dal domicilio alla CRA favorendo in tal modo sia la permanenza dell'anziano vicino al proprio ambiente di vita, sia un risparmio delle risorse da destinare all'assistenza territoriale.

PROGETTI DI AREA SANITARIA

È proseguito nel corso del 2011 il progetto/campagna di “**Prevenzione fratture**” (con somministrazione Vitamina D) in Alta Val Trebbia, rivolto ai cittadini ultra-sessantacinquenni e realizzato in collaborazione fra Ospedale di Bobbio e MMG della sub-area Alta Val Trebbia. Nello specifico, il progetto ha visto la rilevazione dei fattori di rischio specifici della suddetta popolazione, con la realizzazione di una mappa della sottopopolazione a maggior rischio di frattura; a tale azione è seguita l'adozione di sistemi di rilevazione e quantificazione idonei alla gestione della sorveglianza nel tempo dei principali parametri clinici ed ha preso avvio un intervento specialistico diagnostico/terapeutico della popolazione selezionata (750 persone su una popolazione totale di circa 4.500) che ha preso avvio a marzo 2012 e si dispiegherà nell'arco di un anno (termine previsto: marzo 2013).

Sono state, inoltre, attivate tutte le azioni di miglioramento in termini di efficacia ed efficienza delle prestazioni previste nell'ambito del progetto “**Integrazione e utilità dei Medici di Medicina Generale nelle medicine di gruppo**”, finalizzato a promuovere la cultura dell'integrazione e del confronto tra MMG appartenenti ad una specifica area territoriale, a promuovere incontri di sensibilizzazione per il buon utilizzo e la valorizzazione delle medicine di gruppo a favore dei cittadini residenti, a creare una sinergia operativa fra MMG e medici specialisti aziendali, nonché ad assicurare l'esecuzione di prestazioni specialistiche nelle medicine di gruppo. L'ipotesi di apertura di ulteriori Medicine di Gruppo non si è concretizzata per l'indisponibilità dei MMG presenti nei territori interessati. Si è invece consolidata la presenza della Medicina di Gruppo inaugurata a Borgonovo V.T. nel mese di gennaio 2011 presso l'ex Ospedale. Inoltre, con particolare riferimento alle prestazioni specialistiche eseguite nelle Medicine di Gruppo, si segnala l'attivazione della: Psichiatria; Prevenzione cardio-vascolare; Neurologia; Ecografia.

**3. FONDO REGIONALE E NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: PROGRAMMAZIONE AREA ANZIANI ANNO 2012**

<b>DISTRETTO DI PONENTE</b>	<b>FRNA totale 2012 (senza quota gestione pubblica)</b>	<b>FRNA totale 2012 (quota gestione pubblica)</b>	<b>FNA progetti anno 2011</b>	<b>FNA residuo 2011</b>
<b>ANZIANI</b>				
<b><u>ASSISTENZA RESIDENZIALE</u></b>	<b>€ 4.273.000,00</b>	<b>€ 81.779,04</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 12.000,00</b>
Strutture residenziali per anziani (Case Protette/RSA; inclusi "Ricoveri temporanei in RSA" (punto 4.4 della DGR 1378/99)	€ 4.200.000,00	€ 81.779,04		
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 DGR n. 1378/99)	€ 73.000,00			€ 12.000,00
Altre strutture (case di riposo, comunità alloggio, etc.)				
<b><u>DOMICILIARITÀ, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE</u></b>	<b>€ 1.802.750,00</b>	<b>€ 1.216,80</b>	<b>€ 10.000,00</b>	<b>€ 31.250,00</b>
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99) strutture residenziali	€ 90.000,00			
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99) in strutture semi-residenziali				
Strutture semi-residenziali per anziani (Centri diurni)	€ 192.000,00			
Assistenza domiciliare e servizi connessi:				
a) assistenza domiciliare	€ 420.000,00	€ 1.216,80		
a1) assistenza domiciliare (progetto demenze)	€ 150.000,00			

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	FRNA totale 2012 (senza quota gestione pubblica)	FRNA totale 2012 (quota gestione pubblica)	Fna progetti anno 2011	FNA residuo 2011
b) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura				
<i>b.1. trasporti</i>	€ 10.000,00			
<i>b.2. pasti</i>	€ 9.000,00			
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>	€ 6.750,00			
c) programma dimissioni protette	€ 40.000,00			
d) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, Caffè Alzheimer, ecc.)			€ 10.000,00	
Assegno di cura anziani	€ 885.000,00	€ -	€ -	
a) assegni di cura (di livello A-B-C)	€ 800.000,00			
b) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	€ 85.000,00			€ 20.000,00
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)				
<b><u>ACCESSO E PRESA IN CARICO</u></b>	€ 65.000,00	€ -	€ -	
Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	€ 65.000,00			
<b><u>ALTRO</u></b>				
<b>TOTALE ANZIANI</b>	€ 6.140.750,00	€ 82.995,84	€ 10.000,00	€ 43.250,00

Tabella 10 – Programmazione economica Area Anziani 2012: utilizzo risorse FRNA e FNA.

#### **4. LE SCHEDE-INTERVENTO**

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2012 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area Anziani.

Fanno riferimento all'area anziani, le seguenti schede-intervento:

Assistenza residenziale anziani (n. 1)

Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie (n. 2)

Realizzazione progetto demenze (n. 3)

Progetto di dimissioni protette (n. 4)

Accesso e presa in carico: potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e percorso di presa in carico a livello distrettuale (n. 5)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 1</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <b>X</b>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <b>X</b>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	<b>X</b>
---	----------

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
ASSISTENZA RESIDENZIALE :	
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Strutture residenziali per anziani</li> <li>● Ricoveri temporanei (punto 4.4 DGR 1378/99)</li> <li>● Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 DGR n°1378/99)</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del distretto di Ponente - AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	SAA e Comune capofila di distretto Maria Rosella Barbattini – Via Garibaldi – Castel San Giovanni – Tel. 0523-889754
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Trasporti

6. Azioni previste	<p>Assicurare un'adeguata capacità quantitativa di posti accreditati per l'accoglienza a tempo prolungato in coerenza con gli indirizzi del fabbisogno definito dal Comitato di distretto di Ponente anche in coerenza con gli indirizzi dalla CTSS.</p> <p>Effettuare inserimenti con congruità tra i bisogni delle persone, la possibilità di risposte delle strutture e la scelta espressa dai destinatari e loro famigliari.</p> <p>Realizzazione di un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali, al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani.</p> <p>Aggiornamento e qualificazione degli operatori.</p> <p>Accompagnare l'anziano e la sua famiglia nell'ingresso in struttura, garantendo con tempestività il progetto di cura.</p> <p>Sostegno a progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate quale intervento di potenziamento dell'accesso e presa in carico ex DGR 1378/99 e DGR 1206/07.</p> <p>Sostegno a progetti/ingressi temporanei ed a progetti individuali assimilabili.</p> <p>Prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane attraverso l'attivazione di progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate.</p> <p>Dare continuità all'azione di promozione e predisposizione di interventi o "pacchetti integrati" di interventi utili al fine di rendere disponibili tutte le risorse presenti nel territorio, garantire maggiore flessibilità, tempestività e personalizzazione degli interventi e offrire maggiori opportunità di scelta e di sostegno alle famiglie con persone anziane non autosufficienti. Questa tipologia di intervento verrà sviluppata con particolare riferimento, ma non solo, alle zone montane.</p> <p>In sinergia con quanto previsto dal punto precedente, si intende continuare a sviluppare e consolidare le azioni utili a favorire la <u>valorizzazione di altre tipologie di strutture (ad es. case albergo, comunità alloggio)</u> presenti nel territorio, al fine di acquisirle come ulteriori leve di intervento nei confronti della complessa e differenziata casistica presente in ambito distrettuale.</p> <p>Si intende, cioè, creare le condizioni per <u>un inserimento organico di tali strutture nella rete dei servizi</u> - come premessa per una migliore <u>integrazione</u> ed una maggiore <u>qualificazione</u> delle stesse - al fine di poterle utilizzare con funzioni di <u>sostegno e prevenzione</u> nei confronti della popolazione anziana in situazione di fragilità o anche in particolari situazioni di emergenza e di supporto ai famigliari dell'anziano e al care-giver.</p> <p>Anche questa tipologia di intervento, sulla scorta dell'esperienza iniziata dal 2009, verrà realizzata sia nelle zone montane che in quelle di pianura. Verranno inoltre individuate modalità per <u>riqualificare l'offerta delle strutture</u> in un'ottica di maggiore attenzione ai bisogni e di maggiore <u>personalizzazione</u>, in sintonia con le indicazioni generali di sviluppo della DGR 1206/07.</p>
--------------------	--

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Strutture protette Strutture intermedie territoriali Servizi Sociali dei Comuni Associazionismo AUSL Presidi Ospedalieri						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale e Assistenti Sociali dei Comuni Personale di Casa protetta /ASP/ strutture intermedie territoriali Personale del presidio Ospedaliero Volontari UVG/UVM Personale del Dipartimento Cure Primarie						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° di strutture che organizzano momenti di socializzazione e di aggregazioni con il territorio.</li> <li>• Grado di soddisfazione dell'utente e dei familiari, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari.</li> <li>• Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita.</li> <li>• N° di strutture non convenzionate che entrano a far parte della rete e concorrono alla realizzazione degli obiettivi.</li> <li>• N° di anziani che vengono accolti nelle strutture intermedie.</li> </ul>						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale  <b>€ 4.366.779,04</b>  Di cui: € 4.281.779,04 per CRA € 85.000,00 per progetti assistenziali individuali (punto 5 DGR 1378/99)	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario)	di cui FRNA (risorse regionali)  € 4.273.000,00 FRNA € 81.779,04 FRNA quota gestione pubblica	di cui Fondo nazionale NA  € 12.000,00	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 2</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>									
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	e <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <b>X</b>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	<b>X</b>
---	----------

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u></b>	
<b>OBIETTIVO TRIENNALE:</b>	
- Sostegno e supporto alle famiglie nel lavoro di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Servizio Assistenza Anziani
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	SAA e Comune capofila di distretto Maria Rosella Barbattini – Via Garibaldi – Castel San Giovanni – Tel. 0523-889754
4. Destinatari	Anziani residenti nel distretto Adulti assimilabili per patologie geriatriche
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	ADI Continuità Assistenziale Sussidiarietà del terzo settore-Volontariato Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici.
6. Azioni previste	<b>Definizione e predisposizione di progetti individualizzati di vita e di cura</b> per gli interventi di sostegno a domicilio che garantiscano una presa in carico globale dell'anziano e della sua famiglia anche attraverso l'offerta di "pacchetti integrati".



Ciascun progetto di vita e di cura dovrà essere unico e integrato nel caso di contemporaneo intervento socio-assistenziale e sanitario; prevede quindi l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni, fornite in modo integrato tra professionisti e discipline differenti.

Il programma di presa in carico dell'assistenza domiciliare è comprensivo di servizi di supporto quali:

- **trasporti**
- **pasti**

**Servizi di Teleassistenza: telesoccorso e telecontrollo**

Si tratta di mantenere e consolidare questi servizi in quanto sono strumenti utili per avviare nuove forme di contatto e di ascolto di bisogni.

**Assegno di cura e Contributo aggiuntivo**

L'assegno di cura garantisce sostegno alle famiglie per il mantenimento degli anziani al domicilio anche in situazioni di elevate compromissioni a livello psico-fisico, ritardando od evitando in tal modo il ricorso ai servizi residenziali in modo definitivo.

Il contributo aggiuntivo rappresenta una risorsa economica fondamentale per le famiglie che si avvalgono di assistenti familiari e contribuisce all'emersione del loro lavoro, favorendo la regolarizzazione dei loro contratti. L'intervento prevede:

- Valutazione multidimensionale dell'anziano;
- Elaborazione PAI;
- Stipula contratti;
- Erogazione contributo.

**Attività di tutoring**

È un'attività importante e delicata che richiede interventi di supervisione, consulenza, affiancamento, integrazione ed eventuale sostituzione, tutoring delle assistenti familiari che prestano cure ed assistenza a persone non autosufficienti.

Questa attività si integra con la **“Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari”**, promuovendo in tutto il Distretto il consolidamento delle esperienze più significative condotte negli anni precedenti, sia per i familiari che per le assistenti familiari, garantendo servizi di informazione, ascolto, consulenza ed aggiornamento accanto ad una funzione di Tutoring, laddove possibile, per piccoli gruppi di assistenti familiari.

**Interventi e servizi ad alta capacità di contatto e di bassa soglia**, prima che il bisogno giunga a livello di alta complessità, facendo perno sulle risorse individuali di ogni anziano quale risorsa fondamentale per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia. Per quanto riguarda **l'area delle demenze**, dare continuità e sviluppare in tutto il distretto il progetto già avviato e attuato negli anni precedenti in quanto pienamente rispondente al bisogno e alla domanda rilevati (**vedi scheda progetto/intervento DEMENZE**).

**Costituire e attivare “GRUPPI DI LAVORO E DI APPROFONDIMENTO”** sull'Assistenza Domiciliare finalizzati all'individuazione ed al superamento delle criticità esistenti nell'ambito degli obiettivi e delle innovazioni previste dal DGR 1206/2007 e a creare e condividere una sensibilità comune che si fonda sul riconoscimento di bisogni specifici che comprendano l'anziano ed il suo contesto di vita, sia a definire le modalità con cui trovare risposte articolate, innovative e flessibili agli stessi.

	<p><b>Favorire</b> il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei Servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di Volontariato operanti nel territorio.</p> <p><b>Il Centro Diurno</b> si caratterizza come servizio flessibile e come tale può essere previsto come risorsa fruibile all'interno di progetti individualizzati di vita e di cure. Il <b>C.D.</b> è rivolto ad anziani con diverso grado di non autosufficienza; è un servizio che concorre a prevenire l'insorgere di condizioni che renderebbero inevitabile l'istituzionalizzazione o l'isolamento della persona non autosufficiente.</p> <p><b>Accoglienza temporanea di sollievo</b> (punto 4.5 DGR 1378/99 – DGR 1206/07) Si conferma <b>una buona risorsa</b> per il sostegno del mantenimento a domicilio e costituisce un'opportunità che può essere ricompresa all'interno del singolo progetto personalizzato di vita e di cura. È destinato ad Anziani non autosufficienti valutati che necessitano di un ricovero temporaneo in strutture residenziali del Distretto e viene attivato in tutte quelle situazioni in cui è opportuno prevenire il burn-out familiare per far fronte ad evenienze già definite, ad esempio l'Accoglienza programmata con finalità riabilitative e di stabilizzazione.</p> <p><b>Programma dimissioni protette (vedi scheda/progetto "PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE").</b></p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio di Assistenza Anziani. Anziani afferenti ai Servizi di Assistenza Domiciliari dei Comuni del Distretto di Ponente. Servizi sociali dei comuni. AUSL -Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali. Associazioni di Volontariato, ASP, Patronati, Privato sociale.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali dei 22 Comuni e dell'Unione dei Comuni "Valle del Tidone" Operatori socio-sanitari, coordinamento Personale del Dipartimento Cure Primarie Personale delle Case Protette, dei Centri Diurni, dei Servizi di Assistenza Domiciliare dei Comuni Professionisti dell'U.V.G., Personale amministrativo e professionisti delle strutture Volontari</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perfezionare attività innovative previste dal DGR 1206/2007 relative ai Servizi di Assistenza Domiciliare.</li> <li>- Garantire il maggior benessere possibile agli anziani ed alle loro famiglie attraverso l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni integrate e flessibili.</li> <li>- Intervenire tempestivamente sulle situazioni più a rischio, migliorare la qualità di vita nell'ambito familiare, sostegno alla domiciliarità dell'anziano.</li> <li>- Qualificare ulteriormente il lavoro di cura al domicilio affrontandone le criticità eventuali per meglio adattarsi alle nuove esigenze assistenziali.</li> <li>- Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita.</li> </ul>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	- Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale <b>€ 1.845.216,80</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	di cui: SAD/PROGETTO DEMENZE € 571.216,80 ASSEGNI DI CURA € 800.000,00 CONTRIBUTO AGGIUNTIVO € 105.000,00 RICOVERI SOLLIEVO € 90.000,00 TRASPORTI, TELEASSISTENZA PASTI € 37.000,00 CENTRI DIURNI € 192.000,00 DIMISSIONI PROTETTE € 40.000,00 ATTIVITÀ RIVOLTA A GRUPPI € 10.000,00			€ 1.803.966,80	€ 41.250,00		
				Di cui: € 1.802.750,00 FRNA € 1.216,80 FRNA quota gestione pubblica	Di cui: € 10.000,00 FNA progetti 2011 € 31.250,00 FNA residuo 2011		

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 3</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>									
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input checked="" type="checkbox"/>
---

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>REALIZZAZIONE PROGETTO DEMENZE</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Sviluppo delle capacità di cura dei servizi della rete a favore di anziani affetti da demenza e delle attività di sostegno ai familiari: sostegno alla famiglia nel lavoro di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comuni del Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	S.A.A.: Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni Tel. 0523-880533
4. Destinatari	Anziani affetti da demenza valutati dall'U.V.G.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici
6. Azioni previste	Pacchetti di assistenza domiciliare. Sostegno al lavoro di cura della famiglia o del care-giver. Accoglienza temporanea di sollievo.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L.,

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	ASP Azalea, Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali, volontariato, privato sociale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari, assistenti sociali, coordinamento						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari.						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale**  <b>€ 150.000,00</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario)	di cui FRNA (risorse regionali)  € 150.000,00	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 4</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <b>X</b>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <b>X</b>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	<b>X</b>
---	----------

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Continuità assistenziale	
1. Soggetto capofila dell'intervento	S.A.A.
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale/inter-distrettuale
3. Referente dell'intervento	S.A.A. / Assistenza primaria/ Non autosufficienza Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni Tel. 0523-880533-880500
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione fra servizi sociali e sanitari – assistenza primaria – assistenza ospedaliera – S.A.A.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	- Comunicazione del reparto ospedaliero al SAA – valutazione nucleo integrato socio-sanitario – valutazione U.V.G. e stesura del P.A.I. – definizione dell'intervento territoriale (SAD tutelare - ADI) – ingresso posto di sollievo in struttura residenziale – inserimento definitivo in struttura residenziale.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., strutture residenziali del territorio, presidi ospedalieri.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Professionisti sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali e ospedalieri.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Miglioramento della presa in carico dell'utente; Coerenza / Compatibilità del processo; Gradimento del servizio da parte dei familiari						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale**  <b>€ 40.000,00</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)  € 40.000,00	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 5</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <b>X</b>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <b>X</b>			

**PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	<b>X</b>
---	----------

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSO E PRESA IN CARICO:</u> <u>POTENZIAMENTO PUNTI UNICI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI E PERCORSO DI PRESA IN CARICO A LIVELLO DISTRETTUALE</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
OMOGENEIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI, DEI PROCESSI E DEGLI STRUMENTI DI ACCESSO:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- rinforzo delle funzioni di accesso, valutazione e presa in carico</li> <li>- sviluppo delle funzioni di informazione e orientamento degli sportelli distrettuali</li> <li>- condivisione dei criteri di accesso , di regolamenti e protocolli di presa in carico</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	n. 4 sub-Aree del distretto di Ponente: Bassa Valtrebbia, Bassa val Tidone, Alta Val Tidone e Alta ValTrebbia .
3. Referente dell'intervento	UFFICIO DI PIANO e S.A.A. Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni -Tel. 0523-880533
4. Destinatari	popolazione anziana



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con sportelli sanitari, URP, sportelli unici e sportelli sociali						
6. Azioni previste	Potenziamento dell'accesso, presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento del servizio sociale di base –area anziani. Rilevazione e monitoraggio situazioni a rischio sociale e di potenziale non autosufficienza anche attraverso l'impiego di operatori sociali qualificati quali educatori, OSS con competenze ed esperienze di coordinamento ( <b>collegamento al progetto/intervento "Sportello sociale"</b> )						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali/Operatori sociali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ampliamento accessi allo sportello sociale; Diminuzione tempi di attesa per presa in carico; Maggior qualificazione della presa in carico						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	<b>€ 65.000,00</b>			€ 65.000,00			

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA  
ANNO 2012**

**AREA DI INTERVENTO: DISABILI**

## PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA AREA D'INTERVENTO: DISABILI

### **1. PREMESSA**

Rispetto alla presente area target permane l'esigenza di determinare e caratterizzare **un sistema finalizzato alla presa in carico dei bisogni dell'utenza**, diffuso su tutto il territorio in modo omogeneo per garantire ai cittadini pari opportunità ed equità di trattamento, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti riabilitativi, educativi, di promozione e protezione delle persone disabili.

Studiare e adottare un sistema flessibile, capace di incrementarsi sul bisogno, che permetta innanzitutto di conoscere profondamente la popolazione, i suoi problemi e le potenzialità locali e che preveda di sviluppare azioni e interventi ad hoc, per fronteggiare i problemi dove si manifestano, mantenendo un legame significativo con i servizi centrali, non è facile e neppure scontato.

La criticità maggiore che, di fatto, impedisce di realizzare appieno questo sistema è rappresentata dalla **carenza di risorse finanziarie che rappresenta ancora la criticità maggiore** soprattutto per quanto riguarda il territorio dell'area montana dove, a una forte carenza di servizi e interventi si unisce l'impossibilità dei comuni montani di sostenere con risorse dei propri bilanci gli interventi e i servizi a favore della popolazione non autosufficiente e fragile.

Anche per quanto concerne l'area della disabilità il 2011 è stato caratterizzato dall'avvio del **processo di accreditamento**, che ha visto la sottoscrizione dei contratti di servizio relativamente ai CSR (Centri Socio Riabilitativi) Diurni e Residenziali, ai Servizi di Assistenza Domiciliare e di supporto socio-educativo, così come previsto dalla normativa regionale.

### **2. AREA DISABILI: IL CONTESTO DISTRETTUALE**

#### RESIDENZIALITÀ

Il percorso per l'accreditamento transitorio delle strutture socio-sanitarie per disabili, concluso attraverso la sottoscrizione dei relativi contratti di servizio, vede la seguente situazione:

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<i>Tipologia della struttura</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede della struttura</i>	<i>n. posti accreditati</i>	<i>n. posti contrattualizzati</i>
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	14	14
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	16	16
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	CSR	Castel San Giovanni	8	Gestione pubblica
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSR D	Castel San Giovanni	16	

Tabella 1 – Strutture residenziali e semiresidenziali per disabili nel Distretto di Ponente

Nel complesso, sono **n. 34 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente accolti in strutture residenziali**; di questi n. 5 utenti sono ospitati in strutture fuori Distretto.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

Gli interventi a sostegno della domiciliarità sono molteplici e diversificati. L'obiettivo trasversale è quello di consentire la permanenza a domicilio evitando fino a quando è possibile l'inserimento in struttura residenziale. Per consentire alla persona di stare a casa, occorre promuovere al domicilio condizioni di vita indipendente, dignitosa e socialmente rilevante, con un progetto che qualifichi il tempo di vita dell'utente disabile e supporti il tempo e il ruolo della famiglia che svolge la funzione principale di cura.

La progettualità in questo ambito si espande fino a comprendere interventi di varia natura:

- integrazione assistenziale con personale socio-sanitario,
- supporto educativo-riabilitativo-psicologico con personale competente,
- interventi di adattamento dell'ambiente domestico,
- creazione di spazi e momenti aggregativi, occupazionali, riabilitativi con finalità terapeutica ma anche di sollievo psicologico e pratico alle famiglie,
- creazione di punti di riferimento per l'orientamento e il counseling in tutte le situazioni a rischio burn out,
- sperimentazione di progetti individuali per il sollievo e il sostegno alle famiglie, in particolare nelle sub-aree montane, utilizzando le strutture esistenti (Casa Albergo, Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento).

SEMIRESIDENZIALITÀ

Nel complesso, sono **n. 43 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente che beneficiano di servizi di tipo semi-residenziale**; di questi n. 10 utenti si spostano giornalmente in strutture site fuori Distretto.

<b>Tipologia della struttura</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Sede della struttura</b>	<b>Tipologia di gestione</b>	<b>n. Utenti</b>
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	Dal 1 luglio 2011 Cooperativa Coopselios	17
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSRD	Castel San Giovanni	Dal 1 luglio 2011 gestione pubblica tramite AUSL di Piacenza	16
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Assofa	Piacenza	Privata	3
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Geocart	Piacenza	Privata	4
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Germoglio 2	Piacenza	Privata	1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	La Girandola	Piacenza	Privata	1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Picchio Rosso	Piacenza	Privata	1
<b>TOTALE:</b>				<b>43</b>

Tabella 2 – Strutture semiresidenziali per disabili nel Distretto di Ponente

L'area di servizi per la semi-residenzialità, infatti, comprende anche i costi necessari al trasporto dell'utenza da casa ai Centri Diurni (e viceversa). Diversi degli utenti che frequentano i Centri Diurni sono nel contempo destinatari di servizi riferibili all'area della domiciliarità (es. attività socio-educative di supporto ai laboratori di attività abilitative e socio-occupazionali, prestazioni educative territoriali, etc.).

### DOMICILIARITÀ

Oltre alla tradizionale attività dei centri socio-riabilitativi diurni, la modalità di lavoro avviata e condivisa tra le Associazioni, le Cooperative e il Servizio sociale del Distretto di Ponente ha permesso di sperimentare o di programmare nuove opportunità di integrazione, in particolare con le progettualità:

1. Assistenza domiciliare socio- educativa e socio-assistenziale
2. Centro socio occupazionale
3. Attività occupazionali e laboratoriali e Bottega dell'arte
4. Servizio educativo territoriale
5. interventi per l'inserimento lavorativo e stages socio-occupazionali

Gli operatori, i volontari e le strutture agiscono come promotori di benessere del territorio e non solo dei destinatari degli interventi e stimolano il territorio perché emergano gli strumenti necessari per aumentare l'inclusione ed il benessere delle persone con disabilità.

Ci sono molte famiglie o persone singole che hanno bisogno di assistenza a causa della disabilità, ma ci sono anche molte famiglie che, più che di assistenza, hanno bisogno di punti di riferimento: tra queste ci sono anche persone straniere con disabilità, famiglie con bambini con deficit gravi o con gravi problemi di salute, prive di reti di sostegno, persone anziane con figli disabili. Dall'esperienza precedente e dalla riflessione cresciuta in questi ultimi anni è nata la volontà di fornire il

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

territorio di una rete di **SUPPORTO FAMILIARE**, attraverso figure professionali che portano assistenza e sostegno educativo, ma soprattutto forniscono alle famiglie di cui si parlava più sopra la sicurezza di una presenza e di un'attenzione.

I **ricoveri di sollievo e i progetti individuali** intervengono nella direzione tracciata dal punto precedente e favoriscono la possibilità, per i familiari di persone che richiedono quotidianamente assistenza e cura, di poter rinforzare se stessi e la vita di coppia.

Per quanto riguarda il **Servizio di Assistenza Domiciliare**, sono **n. 22 gli utenti** disabili che ne hanno usufruito nell'anno 2011, mentre **n. 7 utenti** hanno usufruito del servizio del pasto a domicilio e **n. 23 utenti** hanno beneficiato dei servizi di trasporto.

Sono inoltre proseguiti nel 2011 diversi **Interventi di tipo socio-educativo**, che hanno interessato complessivamente **n. 176 utenti**, come specificato nella tabella che segue.

	SERVIZIO COMUNITÀ MONTANA APPENNINO PIACENTINO	SERVIZIO COMUNI DI GOSSOLENGO E RIVERGARO	SERVIZIO COMUNE DI GRAGNANO	SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE CSG	SERVIZIO DELEGATO AUSL
<b>n° utenti in carico (anno 2011)</b>	<b>25</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>91</b>	<b>35</b>
<b>tipologia di servizi erogati</b> (nell'ambito delle prestazioni educative territoriali, dell'assistenza domiciliare con finalità socio-educativa e delle attività di CSO/inserimento lavorativo)	Assistenza domiciliare socio-educativa (8 utenti), CSO/stage (11 utenti), prestazioni educative territoriali (6 utenti)	CSO/stage (17 utenti), inserimenti lavorativi (6 utenti)	Assistenza domiciliare socio-educativa	Inserimenti lavorativi (26 utenti), CSO/stage (11 utenti), prestazioni educative territoriali (54 utenti)	CSO/stage (18 utenti), inserimenti lavorativi (16 utenti), assistenza domiciliare socio-educativa (1 utente)

Tabella 3 – SAD con finalità socio-educativa, prestazioni educative territoriali e interventi di supporto all'inserimento lavorativo/CSO attivi nel Distretto di Ponente.

ACCESSO E PRESA IN CARICO

Il processo di presa in carico della persona disabile e della sua famiglia, inteso come formulazione, implementazione, progressivo e costante sviluppo ed aggiornamento di un progetto personalizzato (Piano Individualizzato di Vita e di Cure) è un processo integrato di assistenza, cura, accompagnamento e supporto attivo per tutto l'arco della vita, finalizzato a promuovere la qualità di vita delle persone disabili e delle loro famiglie.

L'**accesso e la presa in carico** si confermano, quindi, essere i temi portanti della programmazione dell'area disabilità. Il rafforzamento di percorsi per l'accesso ai servizi, passando dalla valutazione multidimensionale per giungere a un progetto personalizzato di vita e di cure, è il passaggio strategico più rilevante per dare effettiva risposta ai bisogni, per garantire continuità assistenziale/riabilitativa, per definire gli interventi in termini di priorità. A tal fine, accanto al lavoro dei Responsabili del Caso ed alla prosecuzione dei percorsi sperimentali avviati negli ultimi anni, è necessario continuare ad operare con l'obiettivo di sviluppare la

## PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

collaborazione sinergica fra i diversi soggetti (servizi e figure professionali) che a vario titolo si occupano dell'accesso e della presa in carico dei cittadini disabili di tutte le età. In particolare, si tratta di promuovere le occasioni di incontro e confronto fra operatori, esperienze e servizi diversi presenti sul territorio distrettuale, attraverso la realizzazione di azioni integrate per la condivisione di linee di intervento, lo scambio di buone prassi, lo sviluppo di metodologie e strumenti di lavoro comuni ed omogenei su tutto il territorio distrettuale ed, eventualmente, l'attivazione di gruppi permanenti o tematici di lavoro e di confronto interdisciplinari a livello di distretto o di sub-zona (sub-aree geografiche).

**3. FONDO REGIONALE E NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: PROGRAMMAZIONE AREA DISABILI ANNO 2012**

Quota disabili ex DGR 2068 – anno 2012: € 1.100.000,00 per tutto il territorio provinciale  
 Quota FNA per SLA ex DGR1762– anno 2012: € 250.032,00 per tutto il territorio provinciale

DISTRETTO DI PONENTE	FRNA totale 2012 (senza quota gestione pubblica)	FRNA totale 2012 (quota gestione pubblica)	FNA progetti anno 2011	FNA residuo 2011
<b>DISABILI</b>				
<b><u>ASSISTENZA RESIDENZIALE</u></b>	<b>€ 1.013.373,68</b>	<b>€ 16.975,08</b>	<b>€ -</b>	
Strutture residenziali di livello alto (Centri socio-riabilitativi residenziali)	€ 710.000,00	€ 16.975,08		
Strutture residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	€ 303.373,68			
Residenzialità disabili gravissimi (DGR 2068/04)				
<b><u>DOMICILIARITÀ, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE</u></b>	<b>€ 1.279.242,00</b>	<b>€ 29.798,40</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 20.000,00</b>
Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver	€ 4.000,00			
a) Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (DGR 1230/08)	€ 4.000,00			
b) Accoglienza temporanea di sollievo in strutture semiresidenziali residenziali (DGR 1230/08)				
Strutture semi-residenziali per disabili (Centri diurni)	€ 860.000,00	€ 29.798,40	€ -	
a) Centri socio-riabilitativi diurni	€ 680.000,00	€ 29.798,40		
b) Centri socio-occupazionali/inserimenti lavorativi	€ 180.000,00			
Assistenza domiciliare e servizi connessi	€ 255.242,00	€ -	€ -	



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	FRNA totale 2012 (senza quota gestione pubblica)	FRNA totale 2012 (quota gestione pubblica)	Fna progetti anno 2011	FNA residuo 2011
a) assistenza domiciliare				
<i>a.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalità socio-educativa</i>	€ 65.000,00			
<i>a.2. prestazioni educative territoriali</i>	€ 72.242,00			
<i>a.3. assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale</i>	€ 83.000,00			
b) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	€ 30.000,00			
<i>b.1. trasporti</i>	€ 17.000,00			
<i>b.2. pasti</i>	€ 11.000,00			
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>	€ 2.000,00			
c) attività rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,)	€ 5.000,00			
Interventi per la mobilità privata delle persone con grave disabilità				
Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 LR 29/97)				
Assegno di cura disabili	€ 160.000,00	€ -	€ -	
a) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 L.104/92)	€ 160.000,00			
b) assegno di cura gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004)				
c) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	€ -	€ -	€ -	
<b>ACCESSO E PRESA IN CARICO</b>	<b>€ 47.250,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 10.626,32</b>	
Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	€ 47.250,00		€ 10.626,32	
<u>ALTRO</u> (specificare):				
<b>TOTALE DISABILI</b>	<b>€ 2.339.865,68</b>	<b>€ 46.773,48</b>	<b>€ 10.626,32</b>	<b>€ 20.000,00</b>

Tabella 4 – Programmazione economica Area Disabili 2012: utilizzo risorse FRNA e FNA

#### **4. LE SCHEDE-INTERVENTO**

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2012 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area Disabili.

Fanno riferimento all'area disabili, le seguenti schede-intervento:

Assistenza residenziale e semiresidenziale disabili (n. 1)

Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie (n. 2)

Domiciliarità disabili: nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: Centri Socio-Occupazionali/inserimenti lavorativi e progetti laboratoriali (n. 3)

Accesso e presa in carico (n. 4)

Sono inoltre comprese nella sezione dedicata all'area minori le schede-progetto relative agli interventi rivolti ai minori diversamente abili (n. 3 e 4).

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 1</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <b>X</b>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza\* **X**

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DISABILI</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidare la rete di strutture diurne e residenziali e, contemporaneamente, sperimentare nuove forme di residenzialità finalizzate a favorire l'autonomia e l'indipendenza.</li> <li>- Integrazione con le Politiche della sicurezza e della coesione sociale.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Piacenza – Distretto di Ponente Comuni del distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente: Comuni del Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> / <a href="mailto:segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it">segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Persone con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture residenziali e nuovi inserimenti.</li> <li>2. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture semi-residenziali e nuovi inserimenti .</li> <li>3. Prosecuzione dell'esperienza di un appartamento per persone disabili con la presenza di assistenti di base, assistenti familiari ed educatori con ampliamento della ricettività residenziale (avvio secondo appartamento con personale educativo ed assistenziale a Castel San Giovanni)</li> <li>4. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso residenze protette</li> </ol>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Ponente</li> <li>• Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente</li> <li>• Cooperative sociali di tipo A</li> <li>• Famiglie</li> </ul>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Operatori delle strutture interessate</li> <li>➤ Assistenti sociali</li> <li>➤ Coordinamento Area disabili AUSL</li> <li>➤ Assistenti familiari</li> <li>➤ Coordinamento cooperative sociali</li> </ul>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire le tipologie di disabilità delle persone inserite in strutture residenziali.</li> <li>- Costruire nuove opportunità con le strutture esistenti, i laboratori, i centri socio-riabilitativi diurni e residenziali.</li> <li>- Programmare una nuova progettualità per gli anziani-disabili.</li> </ul>						
<p>10. Piano finanziario:</p> <p><i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i></p>	<p>Previsione di spesa totale**</p> <p><b>€ 1.740.147,16</b></p> <p>di cui :</p> <p>€ 726.975,08 per CSRR</p> <p>€ 709.798,40 per CSRD</p> <p>€ 303.373,68 per Comunità Alloggio, gruppi appartamento</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali)</p> <p>€ 1.740.147,16</p> <p>Di cui:</p> <p>€ 1.693.373,68 FRNA</p> <p>€ 46.773,48 FRNA quota gestione pubblica</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 2</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza\* **X**

**INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE**

(contiene progetti in continuità con l'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Sostenere le famiglie di persone con disabilità in tutte le fasi di vita del disabile, anche attraverso la costruzione di reti e di esperienze di integrazione con il terzo settore
- Sostenere i progetti di socializzazione e di inclusione delle persone con disabilità
- Attivare percorsi di integrazione tra il territorio e la scuola
- Facilitare gli accessi delle persone disabili ai servizi sanitari e sociali
- Integrare i Servizi e interventi a favore di persone disabili con i Servizi sanitari (in particolare Psichiatria e Neuropsichiatria infantile)
- Implementare la rete di trasporti delle persone disabili

1. Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Piacenza– Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Persone con disabilità e le loro famiglie

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili</li> <li>2. Politiche della sicurezza e della coesione sociale</li> <li>3. Politiche inerenti la mobilità</li> <li>4. Politiche dell'integrazione sociale</li> </ol>
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare.</li> <li>- Rafforzamento dell'assistenza domiciliare, anche attraverso l'impiego di educatori-visitatori familiari che agiscano sulla prevenzione del ricovero in struttura e collaborino alla tenuta familiare.</li> <li>- Continuità negli inserimenti in laboratorio (<b>vedi progetto/intervento "Centro socio-occupazionale di Bobbio" e "Progetti di inserimento socio-occupazionale"</b>).</li> <li>- Ricoveri di sollievo.</li> <li>- Assegni di cura per disabili gravissimi (ex DGR 2068/04).</li> <li>- Assegni di cura per disabili gravi.</li> <li>- Consolidamento della rete di attività occupazionali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento anche attraverso l'attivazione di nuove opportunità laboratoriali, con particolare riferimento alla attivazione di un progetto di promozione del tempo libero per disabili adulti da realizzarsi in collaborazione con il mondo del volontariato e della cooperazione. Tale progetto si propone di offrire ai disabili delle opportunità per un tempo libero di qualità, in un'ottica di integrazione, tramite la costituzione sul territorio di spazi di inclusione costruiti in collaborazione fra EELL, servizi e Associazioni di Volontariato. Si tratta di effettuare una mappatura dei servizi e delle opportunità presenti sul territorio, di metterli in rete e di sperimentare iniziative ed esperienze di integrazione e promozione della qualità della vita di giovani ed adulti disabili.</li> <li>- Qualificazione del tempo quotidiano extrascolastico, estivo, festivo a favore di minori e giovani disabili, con particolare riferimento all'ampliamento delle esperienze finora attivate (<b>vedi scheda progetto/intervento "Tanto Tempo" e scheda progetto/intervento "Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici"</b>).</li> <li>- Inserimenti lavorativi ex DGR 1637/96.</li> <li>- Assistenza domiciliare e territoriale o di gruppo di carattere educativo o assistenziale anche in ambito extradomestico ivi compresa la "Bottega dell'arte" (ex DGR 1230/2008).</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Ponente; Comuni del Distretto di Ponente; Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente; Cooperative sociali di tipo A e di tipo B; Associazioni di volontariato; Famiglie; Scuola</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>OSS; educatori; educatori territoriali; coordinamento Area disabili; assistenti sociali; coordinamenti cooperative sociali; volontari singoli o associati; assistenti familiari</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Rispetto alla necessità di realizzare la massima integrazione tra servizi sociali e sanitari e all'obiettivo di costruire servizi in rete che consentano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. costruire una rete di sostegno alle famiglie con la presenza di tutors familiari costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- educatori professionali</li> <li>- OSS</li> <li>- assistenti familiari</li> <li>- volontari</li> </ul> </li> </ol>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>– operatori</p> <p>2. intervenire a favore anche di famiglie con minori con disabilità (vedi scheda progetto “Tanto Tempo” e scheda progetto “Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici”)</p> <p>3. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra servizi sociali ed educativi territoriali, realtà laboratori e scuole</p> <p>4. ricorrere meno frequentemente alla residenzialità stabile</p> <p>5. rendere più diffusa sul territorio la rete di disponibilità di attività a favore di soggetti con disabilità, anche minori.</p>						
<p>10. Piano finanziario:  <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i></p>	<p>Previsione di spesa totale**</p> <p><b>€ 459.242,00</b></p> <p>Di cui:</p> <p>€ 65.000,00 per assistenza domiciliare socio-educativa</p> <p>€ 92.242,00 per prestazioni educative territoriali</p> <p>€ 83.000,00 per assistenza domiciliare socio-assistenziale</p> <p>€ 180.000,00 per assegno di cura disabili</p> <p>€ 30.000,00 per servizi connessi al SAD</p> <p>€ 4.000,00 per ricoveri di sollievo</p> <p>€ 5.000,00 per attività rivolta a gruppi</p>	<p>di cui risorse comunali</p> <p>€ 20.000,00 (per Assegno di Cura Disabili)</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali)</p> <p>€ 419.242,00</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p> <p>€ 20.000,00 FNA residuo 2011</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale €</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</p> <p>€</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 3</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>				

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <b>X</b>
---

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ DISABILI: NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: CENTRI DIURNI SOCIO-OCCUPAZIONALI/INSERIMENTI LAVORATIVI E PROGETTI LABORATORIALI</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
– Qualificazione del tempo con obiettivi di inclusione e partecipazione sociale, di continuità riabilitativa, di sollievo alle famiglie, specialmente quelle con genitori anziani	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Appennino Piacentino, Comune di Castel San Giovanni capofila di 4 comuni del distretto (Pecorara, Borgonovo, Rottofreno), Comuni di Gossolengo e Rivergaro, AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	Lucia Mazzocchi tel. 0523/932241 - Fax 0523/936636 - <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>
4. Destinatari	Disabili adulti residenti nei comuni del Distretto di Ponente.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Supportare le attività svolte dai Centri socio-occupazionali per disabili operativi sul territorio distrettuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il centro socio-occupazionale per disabili presso la struttura delle “Suore Gianelline” di Bobbio è stato organizzato nella seconda metà del 2008 e avviato lo scorso anno 2009 e costituisce una valida risposta al bisogno rilevato in termini di offerta occupazionale nei confronti di utenti disabili e di supporto alla domiciliarità. Il laboratorio “Il Vivaio” di Bobbio, attivo fino al 2007, è stato chiuso nel corso del 2008 per interventi di riorganizzazione e di messa in sicurezza dello spazio tutt’ora in atto. Il CSO di Bobbio organizza ed offre attività aggregative e di socializzazione per persone disabili adulte che beneficiano di un inserimento lavorativo socializzante (stage con borsa lavoro presso aziende private o ambiti degli enti pubblici territoriali) oltre a servizi di supporto quali mensa e trasporti a domicilio.</li> <li>- Il centro socio-occupazionale di Gossolengo e Rivergaro è stato avviato nel 2011 ed offre agli utenti disabili uno spazio educativo di socializzazione e sviluppo delle autonomie necessarie ad un inserimento al lavoro.</li> <li>- Il centro socio-educativo-occupazionale di Castel San Giovanni è di recente attivazione e rappresenta lo sviluppo delle precedenti attività laboratoriali rivolte ad un gruppo di utenti disabili provenienti da diversi comuni della Val Tidone.</li> </ul> <p>Mantenere, rafforzare e sviluppare le esperienze di attività socio-occupazionali a favore di disabili adulti valutati inseriti in laboratori e attività assimilabili alla tipologia di Centro socio-occupazionale (stage aziendale protetto, stages socio-occupazionali e laboratoriali), Bottega dell’arte (<b>vedi scheda progetto/intervento “Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie”</b>).</p> <p>Supportare l’inserimento delle persone disabili nei normali luoghi di lavoro aziendali e della cooperazione finalizzati alla loro socializzazione e all’integrazione nei contesti di vita.</p> <p>Realizzare il progetto individuale di vita e di cura e un effettivo supporto alla domiciliarità.</p> <p>Continuità degli interventi avviati nello scorso anno che proseguiranno anche in tutti i Comuni del distretto coinvolti in forma singola o associata.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Ponente, AUSL Distretto di Ponente, Rete dei Laboratori e delle realtà socio-occupazionali presenti sul territorio distrettuale e provinciale, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato, Scuole
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori ed assistenti sociali

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualificazione del tempo di vita</li> <li>- mantenimento delle autonomie personali</li> <li>- acquisizione di nuovi livelli di autonomia e di capacità espressive e comportamentali</li> <li>- socializzazione e integrazione con il territorio</li> <li>- sollievo alle famiglie</li> </ul>						
<p>10. Piano finanziario:  <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i></p>	<p>Previsione di spesa totale**  <b>€ 180.000,00</b></p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali)  € 180.000,00</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 4</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>									
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSO E PRESA IN CARICO</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	n. 3 sub-Aree del Distretto di Ponente: Bassa Val Trebbia, Bassa Val Tidone, Alta Val Tidone.
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Cittadini disabili residenti nei comuni del Distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie Politiche scolastiche Integrazione con sportelli sanitari
6. Azioni previste	Aggiornamento della Mappatura dei bisogni dei disabili residenti nei comuni della comunità, presa in carico e attivazione di progetti individuali. Collegamenti funzionali con gli attori e le istituzioni locali. Potenziamento dell'accesso, presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento del servizio sociale di base –area

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	anziani. Rilevazione e monitoraggio situazioni a rischio sociale e di potenziale non autosufficienza anche attraverso l'impiego di operatori sociali qualificati quali assistenti sociali, educatori, OSS con competenze ed esperienze di coordinamento <b>(collegamento al progetto/intervento "Sportello sociale ")</b>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Assistenti sociali responsabili del caso Consulenza psichiatrica U.O.N.P.I. Scuole						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali /Operatori sociali /educatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Impostazione di un sistema di presa in carico della disabilità sulla comunità montana che metta in rete i servizi e gli attori del territorio e attivi forme nuove di intervento. Attivare azioni di sostegno al domicilio, per mantenere e favorire l'autonomia personale, evitando il ricorso alla istituzionalizzazione o a servizi lontani dal comune di residenza, tenendo conto della conformazione geografica dei comuni dell'area montana. Dare sollievo alle famiglie.						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	<b>€ 57.876,32</b>			€ 47.250,00	€ 10.626.32	FNA progetti anno 2011	

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA  
ANNO 2012**

**PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI**

## PROGRAMMI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI

Le schede che seguono descrivono ciascuna nello specifico gli interventi rientranti nei **PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI** e precisamente:

- PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI
- SERVIZIO DI CONSULENZA DEI CENTRI PROVINCIALI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO
- AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10
- CONTRIBUTI DEL FRNA PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART. 10 L.R. 29/97)
- PREVENZIONE FRATTURE

PROGRAMMAZIONE ANNO 2012				
<i>INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI</i>				
	FRNA totale 2012 (senza quota gestione pubblica)	FNA progetti anno 2011	FNA residuo 2011	FSL e F. Straord. 2012
<b>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili</b>	€ 155.425,36		€ 30.000,00	
<b>Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico</b>	€ 9.000,00	€ 12.750,00	€ 3.000,00	€ 26.955,23
Contributi del FRNA per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art. 10 L.R. 29/97)	€ 9.000,00		€ 3.000,00	
Servizio di consulenza dei Centri Provinciali per l'adattamento domestico		€ 12.750,00		
<b>Autonomia nell'ambiente domestico – Legge Regionale 29 Artt. 9 e 10</b>				€ 26.955,23
<b>Totale interventi trasversali:</b>	<b>€ 164.425,36</b>	<b>€ 12.750,00</b>	<b>€ 33.000,00</b>	<b>€ 26.955,23</b>

Tabella 1 – Programmazione interventi trasversali Anziani e Disabili anno 2012.

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 1</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>									
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER SOGGETTI FRAGILI</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni - CAPOFILA DEL DISTRETTO DI PONENTE
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Responsabile UFFICIO DI PIANO – Maria Rosella Barbattini – Via Garibaldi – Castel San Giovanni – Tel. 0523-889754 Servizio Assistenza Anziani –via G. Bruno –Castel san Giovanni tel . 0523-880.504
4. Destinatari	Anziani con un livello di autonomia lieve-moderata Disabili Adulti con patologia psichiatrica con un livello di autonomia moderata
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Applicazione di tariffe agevolate per la fruizione di servizi e iniziative culturali, sportive , del tempo libero in alcuni Comuni del Distretto. Condivisione delle progettualità a favore della fragilità tra Volontariato e Servizi Territoriali. Servizi di assistenza domiciliare. Potenziamento e qualificazione delle opportunità di trasporto solidale presenti nel distretto. Collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie. Collaborazione con i MMG. Collaborazione con il dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche.

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela di anziani fragili, e di persone disabili e/o con patologie psichiatriche.</li> <li>- Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio.</li> <li>- Favorire il coinvolgimento di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti ad attività di aggregazione e di socializzazione al fine prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine.</li> <li>- Sviluppo di “interventi a bassa soglia” prima che il bisogno raggiunga il livello di alta complessità.</li> <li>- Servizi di assistenza domiciliare e interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l’insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l’evoluzione di patologie d’innesto.</li> <li>- Interventi di promozione della socialità attiva.</li> <li>- Consolidare gli spazi ed attività per l'incontro e la socializzazione per anziani con grado di non autosufficienza lieve, in cui possono essere assicurati tutela ed interventi a carattere assistenziale.</li> <li>- Rafforzamento delle reti informali di tutela e collaborazione.</li> <li>- Prevenire e contrastare la fragilità dovuta all'isolamento attraverso la promozione del benessere dei soggetti fragili: promozione di PERCORSI E ATTIVITÀ che favoriscono momenti di aggregazione, socializzazione con conseguente diminuzione delle tensioni sia fisiche che psichiche.</li> <li>- Consolidamento di iniziative autogestite da anziani o Associazioni di Volontariato e di iniziative culturali gratuite organizzate.</li> <li>- Attuazione del Piano emergenza caldo: attivazione di linee di intervento per mitigare l’impatto di eventuali ondate di calore in ottemperanza a quanto previsto dalla Regione Emilia Romagna con la lettera n. PG/2012/131992 del 28.05.2012.</li> <li>- Creare condizioni di tutela e sicurezza per anziani fragili, anche attraverso azioni di prevenzione, monitoraggio e verifica da parte dei servizi sociale e sanitari.</li> <li>- Consolidamento e progettazione di corsi e iniziative di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, di acquaticità, teatro terapia ecc. ) e di sostegno agli anziani , ai disabili e ai loro familiari.</li> <li>- Consolidamento e diffusione dell'iniziativa Filo d'Argento, che intende valorizzare il ruolo delle persone anziane, rafforzare le reti sociali e le opportunità di aggregazione e la prevenzione attiva delle conseguenze sociali e relazionali legate alla condizione di solitudine, di fragilità e di non autosufficienza.</li> <li>- Favorire il flusso informativo che consenta alle Associazioni di Volontariato di far conoscere le proprie attività ai Servizi Territoriali per favorire la conoscenza delle opportunità rivolte agli anziani.</li> <li>- Definire dei momenti di confronto e di programmazione comune tra Servizi e Terzo Settore per la programmazione di eventi strutturati a favore degli anziani fragili e delle loro famiglie, finalizzati ad incrementare le reti di relazioni tra gli anziani a rischi di isolamento.</li> <li>- Potenziamento del progetto di “Prevenzione fratture” (vedi scheda-intervento dedicata).</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Servizio di Assistenza Anziani, Comuni, Associazioni di Volontariato presenti nel territorio, Centri Anziani, Centri Sportivi, ASP, Ausl</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Assistenti Sociali dei Comuni componenti il Distretto di Ponente          Operatori dei SAD Comunali          Educatori professionali del territorio          Volontari delle Associazioni di Volontariato Territoriali</p>



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	MMG Personale di Associazioni Sportive e ricreative Personale del Dipartimento Cure Primarie Dipartimento della salute mentale e dipendenze patologiche						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Aggiornamento mappatura delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite.</li> <li>– N. di anziani, disabili e adulti con patologie psichiatriche che beneficiano di interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l'insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l'evoluzione di patologie d'innesto.</li> <li>– N. di anziani e disabili che frequentano corsi di attività motoria, di acquaticità e di teatro terapia e di iniziative finalizzate al benessere e a contrastare stati di solitudine e rischio di marginalità.</li> <li>– Coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato e del Volontariato spontaneo nell'organizzazione di eventi di socializzazione ed animazione del territorio/ n. iniziative.</li> </ul>						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	<b>€ 185.425,36</b>			€ 155.425,36	€ 30.000,00		

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 2</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>				

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>SERVIZIO DI CONSULENZA DEI CENTRI PROVINCIALI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Sostegno alla famiglia e alla persona con disabilità come supporto alla vita nella propria casa.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	PROVINCIA DI PIACENZA
3. Referente dell'intervento	
4. Destinatari	Persone disabili anziane Tecnici privati e pubblici Amministratori di condominio Operatori sociali e sanitari

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi a sostegno della domiciliarità						
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare l' utilizzo del FRNA per l'adattamento dell'ambiente domestico</li> <li>- Corso di formazione per neoiscritti agli ordini e collegi</li> <li>- Attività formative e informative nei confronti degli operatori sociali e sanitari</li> <li>- Attività di informazione e consulenza diretta ai cittadini</li> <li>- Attività di coordinamento con le referenti distrettuali</li> </ul>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della provincia						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Referenti dei distretti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° consulenze effettuate</li> <li>- N° coordinamenti con referenti distrettuali</li> <li>- N° incontri informativi</li> <li>- Programma corso per ordini e collegi e elenco presenze dei partecipanti</li> </ul>						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	<b>€ 12.750,00</b>				€ 12.750,00		

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 3</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>				

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella Tel. 0523-889754 – fax 0523-889753 e-mail <a href="mailto:segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.csg">segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.csg</a>
4. Destinatari	Cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Definizione della procedura distrettuale per l'accesso ai contributi Azioni informative sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi Raccolta delle domande entro il mese di giugno Assegnazione e liquidazione del contributo entro il mese di dicembre

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, CAD						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale**  <b>€ 26.955,23</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)  € 26.955,23	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 4</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b> <input checked="" type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: CONTRIBUTI DEL FRNA PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART. 10 L.R. 29/97)</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno alla domiciliarità</li> <li>- promozione dell'autonomia</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del Distretto di Ponente Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>							
4. Destinatari	anziani e disabili							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche abitative politiche sanitarie Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico di Piacenza							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzazione e informazione a cittadini e operatori sulle opportunità previste dal piano, con distribuzione di materiale informativo;</li> <li>- aggiornamento degli operatori rispetto agli interventi di adattamento domestico, con particolare attenzione al tema della domotica, in collaborazione con il CAAD di Piacenza;</li> <li>- definizione di una procedura distrettuale per l'accesso agli interventi;</li> <li>- erogazione dei contributi.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	assistenti sociali dei comuni, servizio sociale Ausl, componenti UVG/UVM, SAA, CAAD, comuni del distretto, MMG							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	assistenti sociali consulenti CAAD							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della qualità di vita di anziani e disabili</li> <li>- riduzione dell'inserimento in struttura</li> <li>- sollievo al caregiver</li> <li>- conoscenza delle possibilità di adattamento dell'ambiente domestico attraverso la domotica</li> </ul>							
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale**  <b>€ 12.000,00</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)  € 9.000,00	di cui Fondo nazionale NA  € 3.000,00	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 5</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PREVENZIONE FRATTURE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO DI PONENTE SUB AREA ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento	DR. CAGNONI CARLO – Primario Medicina Bobbio <a href="mailto:c.cagnoni@ausl.pc.it">c.cagnoni@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Cittadini anziani ultrasessantacinquenni residenti nel territorio della Sub Area Alta Val Trebbia (stimati a circa 4.500)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di formazione degli operatori dedicati all'assistenza anziani (ad es. interventi di facilitazione dell'accesso: trasporto ecc.) Interventi di informazione alla cittadinanza in ordine a problematiche sociosanitarie riferite agli anziani, con particolare riferimento a percorsi di informazione/formazione sul tema rischio di cadute
6. Azioni previste	<p>La realizzazione di tutte le azioni attuate ad oggi è stata effettuata con il sostegno del Fondo Sanitario e di alcune risorse amministrative interne all'Ausl.</p> <p>L'intervento specialistico diagnostico-terapeutico nei confronti della popolazione selezionata (750 persone) ha preso avvio nel marzo 2012 e attualmente ha monitorato il 10% dei destinatari dell'intervento.</p> <p>A seguito di alcune criticità e dei principali bisogni contingenti rilevati nel corso della realizzazione dell'intervento/progetto, si rende attualmente inderogabile la necessità di una reale integrazione con il Servizio Sociale della Comunità Montana, peraltro già individuato quale soggetto coinvolto.</p> <p>In particolare, sono due le esigenze riscontrate a cui occorre fornire una risposta tempestiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impossibilità di mobilità autonoma e di trasporto verso il Presidio Ospedaliero di Bobbio di alcuni cittadini destinatari dell'intervento risiedenti nei territori montani;</li> <li>- la necessità di un supporto ulteriore per quegli utenti per i quali, a seguito dell'approfondimento diagnostico in corso, si è</li> </ul>



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>rilevato un maggior rischio relativamente alla tendenza alle cadute , che non può esaurirsi attraverso la sola somministrazione di farmaci specifici.</p> <p>Con riferimento alla prima esigenza, si prevede quindi l'impiego del taxi sociale della Comunità Montana, possibilmente unificando gli accessi per i cittadini che risiedono nel medesimo Comune, al fine di ottimizzare tempi e risorse dedicate.</p> <p>Con riferimento alla seconda necessità, si prevede quindi di dare avvio ad interventi individualizzati o di gruppo, che ricomprendano azioni di mobilitazione dell'utente ed eventuali attività di supporto in relazione alle specifiche criticità evidenziate dalla rilevazione. Gli interventi saranno a cura delle OSS della Comunità Montana già impegnate nel supporto alla domiciliarità e di alcuni volontari. Sia le OSS sia i volontari che aderiranno al percorso saranno quindi formati da personale sanitario dedicato.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Presidio Ospedaliero di Bobbio - Servizio Sociale Comunità Montana – MMG - Adi - Associazioni di volontariato								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Medici ospedalieri di Bobbio</p> <p>Medici di MG della Sub Area Alta Val Trebbia</p> <p>Infermieri e tecnici sanitari di Bobbio</p> <p>Personale amministrativo di Bobbio</p> <p>Personale Servizio Sociale della Comunità Montana</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuazione di un intervento generalizzato di prevenzione sulla popolazione</li> <li>- Disponibilità di un database contenente il profilo di rischio di ciascun paziente (condiviso con i MMG)</li> <li>- Applicazione di procedure diagnostico/terapeutiche standardizzate nella popolazione a maggior rischio</li> <li>- Attivazione di interventi di sostegno individualizzati e di gruppo per quegli utenti per i quali si è rilevato un maggior rischio della possibilità di cadute</li> </ul>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	<p><b>€ 10.000,00</b></p> <p>di cui</p> <p>€ 2.000,00 per taxi sociale</p> <p>€ 5.000,00 per incarico operatore esperto in mobilitazione</p> <p>€ 3.000,00 per personale OSS</p>				€ 10.000,00			

## **AZIONI DI SISTEMA**

**AZIONI DI SISTEMA**

Le schede che seguono descrivono gli interventi rientranti nell'ambito delle AZIONI DI SISTEMA e precisamente:

- UFFICIO DI PIANO
- POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO SOCIALE
- PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA IL SERVIZIO SOCIALE TUTELA MINORI E IL SERVIZIO SALUTE MENTALE
- PERCORSO FORMATIVO PER COSTRUIRE IL PROFILO DEL "VOLONTARIO DI COMUNITÀ" – ALTA VAL TREBBIA
- ROTTOFRENO, CALENDASCO, GRAGNANO, SARMATO, BORGONOVO E CASTEL SAN GIOVANNI CAMMINANO...
- CONVENZIONE TRA L'AZIENDA USL DI PIACENZA ED I COMUNI DI AGAZZANO, BORGONOVO V.T., CALENDASCO, CAMINATA, CASTEL SAN GIOVANNI, GAZZOLA, GOSSOLENGO, GRAGNANO TR., NIBBIANO, PECORARA, PIANELLO V.T., RIVERGARO, ROTTOFRENO, SARMATO E ZIANO P.NO PER LA GESTIONE DELEGATA DELLE ATTIVITÀ E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER L'ANNO 2012

È programmato nella presente sezione anche l'implementazione del SISAM Minori, a cui non è però dedicata una scheda-intervento specifica.

		<b>RISORSE REGIONE FSL/F.STRAORD. 2012</b>	<b>RISORSE COMUNI</b>	<b>RISORSE SANITARIE AUSL</b>	<b><i>tot. costo progetti</i></b>
<b>TOT. AZIONI DI SISTEMA</b>		<b>€ 135.098,14</b>	<b>€ 135.972,46</b>	<b>€ 10.500,00</b>	<b>€ 281.570,60</b>
1	Ufficio di Piano	€ 100.515,14	€ 135.972,46	€ 0,00	€ 236.487,60
2	Potenziamento dello Sportello sociale	€ 32.583,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 32.583,00
3	Protocollo di collaborazione tra il Servizio Sociale Tutela Minori e il Servizio Salute Mentale	€ 0,00	€ 0,00	budget ausl	budget ausl
4	Percorso formativo per costruire il profilo del "volontario di comunità" - Alta Val Trebbia	€ 0,00	€ 0,00	budget ausl+svep	€ 500,00
5	Rottofreno, Calendasco, Gragnano, Sarmato, Borgonovo e Castel San Giovanni camminano...	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
6	Convenzione tra l'Azienda USL di Piacenza ed i Comuni di Agazzano, Borgonovo V.T., Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Tr., Nibbiano, Pecorara, Pianello V.T., Rivergaro, Rottofreno, Sarmato E Ziano P.no per la gestione delegata delle attività e servizi socio assistenziali per l'anno 2012	€ 0,00	€ 2.589.797,00	€ 350.500,00	€ 2.940.297,00
7	Sisam Minori	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000,00

Tabella 1 – Programmazione economica 2012 Azioni di Sistema

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 1</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>																	
Respons.tà Familiari	X	infanzia e adolescenza	X	Giovani	X	Anziani	X	Disabili	X	Immigrati stranieri	X	Povertà e Esclusione sociale	X	Salute mentale	X	Dipendenze	X
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>																	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani						Prevenzione						Cura/Assistenza					
						X						X					

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>UFFICIO DI PIANO</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidamento del nuovo ufficio di piano quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria</li> <li>- dipendenza funzionale dell'ufficio di piano dal Comune capofila;</li> <li>- integrazione tra le politiche della formazione, dell'educazione, della mobilità, della salute, dell'urbanistica, dell'assistenza.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di PONENTE
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella: via Garibaldi, 50 – 29015 Castel San Giovanni (PC) tel. 0523-889.754/698 <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> – <a href="mailto:segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it">segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	COMUNI del Distretto AUSL, distretto di PONENTE
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche educative e scolastiche;</li> <li>- politiche migratorie;</li> <li>- politiche per la formazione;</li> </ul>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>- politiche per la salute;                  - politiche dell'assistenza.                  -politiche per l'integrazione dei disabili e delle fasce deboli</p>						
6. Azioni previste	<p>L'UFFICIO DI PIANO costituisce, pertanto, l'organismo tecnico di supporto al governo distrettuale preposto al coordinamento delle funzioni di programmazione socio-sanitaria, nonché alla predisposizione dei piani di zona e di monitoraggio e valutazione degli interventi, come da DGR 1004/2007 e successive (DGR 2128/2007; DGR 166/2009; DGR 2168/2011).                  Queste le principali <b>funzioni svolte dall'Ufficio di Piano</b> del Distretto di Ponente:</p> <p><b>Istruttoria e monitoraggio per:</b></p> <p>a) Programmazione e valutazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona per la salute e il benessere e Profilo di comunità, Programma attuativo annuale comprensivo del Piano annuale per la non autosufficienza).                  b) Regolamenti per l'accesso e per la compartecipazione utenti alla spesa.                  c) Costituzione ASP.                  d) Accreditamento.</p> <p><b>Impulso e verifica delle attività attuative della programmazione:</b></p> <p>1. Utilizzo e monitoraggio risorse FNA e verifica equilibrio Fondo.                  2. Utilizzo risorse finanziarie in forma associata (Programmi finalizzati, servizi,...).                  3. Presidio e promozione di progetti sociali e sociosanitari integrati con altre politiche.                  4. Raccordo e utilizzo dati su domanda e offerta .                  5. Definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra servizi dell'ambito distrettuale.                  6. Monitoraggio andamento salute e benessere con riferimento agli indicatori previsti nelle priorità annuali di programmazione.                  7. Promozione e supporto a integrazione delle professionalità e dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari (protocolli operativi con Ausl, percorsi assistenziali integrati, dimissioni protette, ecc.).</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto di Ponente, Azienda Ausl, Provincia di Piacenza, associazioni di volontariato, terzo settore, organizzazioni sindacali						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei comuni funzionalmente assegnati, personale dell'azienda Ausl distaccati, figura di sistema, servizi di supporto specificatamente attivati dal comune capofila e/o dai comuni del distretto, Responsabile Servizio per l'Accesso (SAA)						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano.  Indicatori: n. protocolli realizzati - n. regolamenti realizzati - n. istruttorie a supporto dell'attività amministrativa - n. istruttorie per l'accreditamento						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell'anno</i>	Previsione di spesa totale**  <b>€ 236.487,60</b>	di cui risorse comunali  <b>€ 135.972,26</b>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo Straord.)  <b>€ 100.515,14</b>	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 2</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <b>X</b>	Anziani <b>X</b>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <b>X</b>	Povertà e Esclusione sociale <b>X</b>	Salute mentale <b>X</b>	Dipendenze <b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO SOCIALE</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Realizzare un Sistema regionale di rilevazione e monitoraggio delle informazioni di accesso allo Sportello Sociale	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella - Comune di C.S.Giovanni e-mail: <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> – <a href="mailto:segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it">segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> tel. 0523-889.754/740
4. Destinatari	Cittadini del distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- integrazione programmazione sanitaria e sociale - messa in rete degli sportelli tematici e raccordo con lo sportello unico distrettuale L'intervento è strettamente collegato con le azioni previste dal progetto <b>"Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni e</b>

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<b>percorso di presa in carico a livello distrettuale” (area anziani e disabili).</b>						
6. Azioni previste	<p>Al fine di ottemperare ai debiti informativi stabiliti dalla Regione, si prevede di completare nel 2012 il <b>piano di adeguamento in merito all’informatizzazione degli Sportelli Sociali</b> situati nei diversi comuni del Distretto, attraverso l’attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di una Scheda di accesso omogenea per tutti i territori comunali del Distretto di competenza che rilevi un set minimo di informazioni sull’utente (Contatto, Anagrafica, Domanda Espressa, Esito), come previsto dall’allegato tecnico alla circolare regionale PG.2012.0079631 del 28.03.2012.</li> <li>- Individuazione di un fornitore dell’Applicativo per la registrazione automatizzata degli accessi.</li> <li>- Realizzazione di due giornate di formazione, presso il Comune capofila del Distretto, dedicate agli utenti (operatori sociali e socio-sanitari) abilitati per l’utilizzo dell’Applicativo acquisito e mezza giornata formativa, presso il Comune capofila del Distretto, dedicata specificatamente al responsabile ed ai componenti dell’Ufficio di Piano.</li> <li>- Invio del tracciato record, così come previsto dalla circolare regionale PG.2012.0079631 del 28.03.2012.</li> </ul> <p>Si prevede, in parallelo, di agire per assicurare ai Comuni un adeguato potenziamento del personale con idonee competenze da dedicare ai singoli sportelli comunali, in grado di offrire un servizio esauriente di informazione ai cittadini, mantenendo nel contempo lo sportello già operativo nel Comune di Castel San Giovanni.</p> <p>Si prevede, infine, di operare un’indagine sulla soddisfazione dell’utenza dello sportello sociale.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto / Az. USL						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale comunale.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Rilevazione di un insieme di informazioni omogenee dei cittadini che si rivolgono ai Servizi Sociali territoriali.</p> <p>Raccolta del disagio espresso e della domanda di assistenza dei diversi target di popolazione, anche ai fini delle scelte di programmazione (progetti e risorse) nell’ambito dei Piani distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale.</p> <p>Approfondimento della conoscenza del contesto sociale e socio-sanitario di riferimento per implementare un’offerta effettivamente rispondente alla domanda.</p> <p>Comparazione dei diversi target di popolazione e della relativa domanda espressa nei differenti territori comunali del Distretto di competenza.</p>						
10. Piano finanziario: <i>*le risorse sono allocate come riportato salvo eventuali modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell’anno</i>	Previsione di spesa totale** <b>€32.583,00</b> <i>Di cui circa € 6.050,00 per canone noleggio annuale IASS e formazione operatori all’utilizzo dell’applicativo</i>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale FNA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
			€ 32.583,00				

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 3</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <b>X</b>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA IL SERVIZIO SOCIALE TUTELA MINORI E IL SERVIZIO SALUTE MENTALE</u></b> (intervento di nuova attivazione)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: 13 Comuni deleganti il servizio sociale aziendale - Zona Sociale Val Tidone e Val Luretta
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	M. Grazia Molinelli Tel 0523 880566 Fax 0523 880572 - <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>  U.O. Centro Salute Mentale - Dr.ssa Pagani Tel 0523 880559 - <a href="mailto:s.pagani@ausl.pc.it">s.pagani@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Gli operatori del Servizio Sociale Delegato per la tutela minori e gli operatori del Centro Salute Mentale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri finalizzati alla condivisione di obiettivi e criteri condivisi tra gli operatori afferenti ai due Servizi;</li> <li>- Individuazione di indicatori per il monitoraggio e la verifica;</li> <li>- Redazione del protocollo di collaborazione per la presa in carico congiunta di situazioni di adulti in carico al Centro Salute Mentale, genitori di minori in carico al Servizio Sociale Delegato;</li> <li>- Avvio della sperimentazione del protocollo, con monitoraggio in itinere dei casi rilevati.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale delegato U.O. Centro Salute Mentale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ass. sociali del Servizio Sociale Delegato Psicologhe U.O. Psicologia di Base Ass. sociale, medici e infermieri del Centro Salute Mentale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raggiungimento di obiettivi e di un linguaggio condiviso;</li> <li>- Rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria;</li> <li>- Redazione del protocollo di collaborazione;</li> <li>- Sperimentazione dell'effettiva gestione congiunta del protocollo;</li> <li>- Verifica della validità del protocollo di collaborazione ed eventuale modifica/integrazione.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	<b>Budget Ausl</b>						

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 4</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <b>X</b>	Anziani <b>X</b>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>PERCORSO FORMATIVO PER COSTRUIRE IL PROFILO DEL "VOLONTARIO DI COMUNITA'" – ALTA VAL TREBBIA</u></b> (intervento di nuova attivazione)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO DI PONENTE - SUB AREA ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fiorella Scaletti - U.O. Comunicazione e Marketing f.scaletti@ausl.pc.it - Cell.: 334-2651910
4. Destinatari	Volontari Comunità Montana Alta Val Trebbia
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Il progetto si colloca nella programmazione prevista dal Comitato Consuntivo Misto degli Utenti del Distretto di Ponente. In considerazione dell'innegabile opportunità strategica e del valore aggiunto, già collaudato nel corso degli ultimi anni, che il volontariato può apportare a supporto della governance sanitaria e sociosanitaria territoriale, con particolare riferimento alle aree montane, si prevede di dare avvio ad

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>un corso di formazione rivolto a personale volontario specificatamente dedicato, organizzato anche con il sostegno dello SVEP (Centro Servizi Volontariato) di Piacenza. Il corso formerà risorse da inserirsi a supporto dei servizi ospedalieri e dei servizi sociosanitari territoriali. La formazione, con sede a Bobbio, anche per facilitare la partecipazione della popolazione locale, si articolerà in un percorso di moduli formativi suddiviso in 4 unità di 4 ore cadauna, tenute da personale sanitario e sociosanitario.</p> <p>Dalle varie iniziative attivate sul territorio montano è emersa la necessità di coinvolgere ragazzi afferenti all'ultimo anno delle scuole superiori, eventualmente con l'incentivo del riconoscimento di crediti formativi. La popolazione giovanile ha infatti la necessità forte di sperimentare azioni solidaristiche e di recuperare il valore della gratuità, anche per avere un'alternativa concreta al modello culturale prevalente nella nostra società, tendenzialmente poco sensibile ai bisogni altrui.</p> <p>Le azioni a carico del personale volontario adeguatamente formato verteranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per quanto riguarda i servizi ospedalieri, sul supporto del paziente ospedalizzato che si trova in condizioni di estrema solitudine o di privazione del sostegno necessario, ad esempio per lontananza dei familiari (associazione AVO);</li> <li>- per quanto riguarda i servizi sociosanitari territoriali, con particolare riferimento alle utenze di disabili e minori.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>AUSL                  Comitato Consuntivo Misto degli Utenti Distretto di Ponente                  Comunità Montana Alta Val Trebbia                  Istituzioni scolastiche locali                  Associazioni di volontariato</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Personale sanitario e sociosanitario</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>- la diffusione di azioni trasversali a cura di personale volontario adeguatamente formato e strutturato;                  - l'implementazione di azioni di mutuo aiuto e di una presenza volontaria costante da collocare a sostegno di utenze fragili e di pazienti ospedalizzati in condizioni di disagio e solitudine;                  - l'apertura a percorsi sperimentali di volontariato giovanile.</p>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - Centro Servizi Volontariato (SVEP)
	euro	<b>Budget Ausl + 500,00€</b>							500,00 €( sostegno per 3 docenze)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 5</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <b>X</b>	Anziani <b>X</b>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ROTTOFRENO, CALENDASCO, GRAGNANO, SARMATO, BORGONOVO E CASTEL S. GIOVANNI CAMMINANO...</u></b> (intervento di nuova attivazione)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO DI PONENTE - SUB AREA BASSA VAL TIDONE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Giorgio Chiaranda <a href="mailto:g.chiaranda@ausl.pc.it">g.chiaranda@ausl.pc.it</a> Tel.: 0523 317551
4. Destinatari	Cittadini residenti nei Comuni della Bassa Val Tidone (Rottofreno, Calendasco, Gragnano, Sarmato, Borgonovo e Castel S. Giovanni)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Sanitarie di Educazione alla Salute - Medicina dello Sport
6. Azioni previste	Il Progetto consiste nell'estendere la buona prassi, avviata 2 anni fa dal Comune di Rottofreno, di ritrovarsi tutte le sere (tranne il sabato e la domenica) dopo cena per una camminata a passo veloce della durata di circa 45 minuti, prevalentemente in campagna o in paese, su strade poco trafficate. La partenza del progetto, nella primavera 2012, ha previsto un evento di presentazione rivolto alla cittadinanza. L'evento ha visto la partecipazione di professionisti sanitari e MMG del territorio che hanno spiegato cosa si intenda per stile di vita sano e hanno fornito indicazioni sull'alimentazione corretta e sulle opportunità dello svolgimento costante di attività fisica. E' stata quindi consegnata ad ogni partecipante una cartella contenente materiale informativo sugli effetti benefici della costanza di movimento e sulla dieta corretta. Verranno

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>riportati da un dietista i dati antropometrici di ogni soggetto (peso, altezza, Body Mass Index) e il dato rilevato della pressione arteriosa. I partecipanti saranno inoltre invitati a consegnare accertamenti ematochimici (in particolare glicemia, colesterolo e trigliceridi) eventualmente eseguiti nei sei mesi precedenti l'avvio del progetto. Alla fine di ottobre (alla scadenza del progetto) gli stessi parametri saranno nuovamente rilevati.</p> <p>Le azioni in atto e quelle previste per l'implementazione del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliare il progetto a Comuni vicini al Comune di Rottofreno, in cui possibilmente ci siano volontari di riferimento, e programmare quindi incontri sul territorio, supportando le figure di riferimento individuate in ogni singolo Comune</li> <li>- produrre materiale informativo e divulgativo</li> <li>- organizzare incontri a tema con i residenti, coinvolgendo anche i commercianti e i coltivatori locali per trattare diverse tematiche correlate (agricoltura biologica, alimenti naturali, ecc.)</li> <li>- organizzare momenti ricreativi e di festa in cui coinvolgere tutta la popolazione</li> <li>- valutare i risultati al termine del progetto</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni interessati, Associazioni locali impegnate a vario titolo nella promozione degli stili di vita sani, MMG, professionisti sanitari								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Una dietista, professionista incaricata dall'Azienda USL Medico dello Sport – Azienda USL Personale volontario								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare lo stato di salute della popolazione dei Comuni aderenti all'iniziativa attraverso la lotta alla sedentarietà e quindi a tutte le patologie correlate (disturbi cardiovascolari, diabete mellito, ipertensione, forme tumorali, etc.)</li> <li>- migliorare lo stato d'ansia e ridurre il livello di stress dei partecipanti all'iniziativa</li> <li>- creare occasioni di socializzazione e di aumento dell'autostima</li> </ul>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	<b>10.000,00 €</b>						10.000,00€	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 6</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>CONVENZIONE TRA L'AZIENDA USL DI PIACENZA ED I COMUNI DI AGAZZANO, BORGONOVO V.T., CALENDASCO, CAMINATA, CASTEL SAN GIOVANNI, GAZZOLA, GOSSOLENGO, GRAGNANO TR., NIBBIANO, PECORARA, PIANELLO V.T., RIVERGARO, ROTTOFRENO, SARMATO E ZIANO P.NO PER LA GESTIONE DELEGATA DELLE ATTIVITÀ E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER L'ANNO 2012</u></b>	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Ausl Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-Distrettuale: Sub Aree Bassa e Alta Val Tidone, Val Luretta e Bassa Val Trebbia
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880565 – fax 0523/880588 – e-mail <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Minori e famiglie in situazione di disagio psico-sociale. Disabili Adulti in carico al Ser.T.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Come specificato nell'allegata CONVENZIONE, essa disciplina la gestione da parte dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza delle funzioni socio-assistenziali di competenza dei Comuni deleganti per l'anno 2012. Le funzioni socio-assistenziali delegate ineriscono a: 1. assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva, ivi comprese le competenze di cui all'art.23 del DPR 24.07.1977 n.616 e le competenze ex E.N.A.O.L.I., nonché le funzioni di assistenza sociale di cui alla legge 18 marzo 1993, n.67, già di competenza delle Amministrazioni Provinciali, secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR 2/2003;

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	2. assistenza sociale agli adulti in riferimento ai soggetti tossicodipendenti limitatamente alla attuazione di interventi nell'ambito di progetti del SERT. (assistenza economica e reinserimento lavorativo) 3. assistenza sociale agli adulti disabili, in riferimento alla gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali; 4. gestione formazione professionale dei disabili tramite inserimenti lavorativi protetti terapeutici-riabilitativi							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni di Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Pecorara, Pianello V.T., Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Ziano Piacentino. Ausl Ponente Cooperative sociali, terzo settore							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile del servizio, assistenti sociali, educatori, altri operatori sociali, personale amministrativo e di supporto.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- esercizio delle funzioni specificate nella Convenzione (VEDI ALLEGATO) da parte del soggetto delegato							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	<b>€ 2.940.297,00</b>	€ 2.589.597,00				€ 350.500,00	

## **PROGRAMMI DI AMBITO PROVINCIALE**



## IL PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI – ANNO 2012

Il Programma Attuativo 2012 del Distretto di Ponente si raccorda in modo sinergico con il “Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali - anno 2012”.  
Le risorse economiche a sostegno del piano provinciale ammontano complessivamente a € 75.852,00 e sono state programmate per assicurare la realizzazione di alcuni interventi rivolti alle aree target “azioni di sistema”, “infanzia e adolescenza” e “immigrazione, come da tabella:

AZIONI DI SISTEMA	€ 30.340,46
INFANZIA E ADOLESCENZA	€ 30.341,14
<u>IMMIGRAZIONE</u>	<u>€ 15.170,40</u>
<b>Totale</b>	<b>€ 75.852,00</b>

Questi, nel dettaglio, gli interventi previsti:

### 1- Azioni di sistema

Affidamento in economia per attività di supporto tecnico organizzativo alla gestione dei sistemi informativi provinciali in raccordo con i sistemi informativi regionali delle politiche sociali.

### 2- Infanzia e adolescenza

#### Adozione

- A1) Corsi di formazione/informazione per le coppie aspiranti all'adozione nazionale e Internazionale
- A2) Percorso di accompagnamento dei nuclei adottivi - POST-ADOZIONE
- A3) Rivisitazione e sottoscrizione del Protocollo con gli Enti Autorizzati per l'adozione Internazionale
- A4) Giornata di presentazione del Documento CISMAI “Requisiti di qualità per gli interventi a favore di minori adottati”
- A5) Giornata di studio sul tema della prevenzione dei fallimenti adottivi

#### Affidamento e qualificazione del sistema dell'accoglienza

- B1) Formazione dei nuclei disponibili all'affido familiare

## PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

B2) Gruppi di incontro per famiglie affidatarie

B3) Seminario di approfondimento sulla nuova direttiva in materia di affidamento familiare n. 1904/2011

B4) Progetto di promozione dell’Affido familiare in contesti extra scolastici

B5) Revisione del protocollo in emergenza di minori in grave stato di disagio

### Tutela

C1) Incontro con il garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

C2) Giornata di studio sul tema dell'incontro protetto

### Organismi di coordinamento

Costituzione formale dell'equipe multi professionale

### **3- Immigrazione**

Incontri di sensibilizzazione ed informativi rivolti prioritariamente al terzo settore a supporto degli interventi di integrazione in favore dei rifugiati, dei titolari di permessi per protezione sussidiaria e umanitaria

Forum immigrazione - Percorsi di promozione della partecipazione e rappresentanza della popolazione immigrata – diffusione di buone prassi

Incontri di aggiornamento su normativa e servizi riferiti alla popolazione immigrata

## **LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE**

**TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012**

Soggetti	AREE / TARGET										Totale RISORSE
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	
Comune di AGAZZANO	12.764,47	159.961,00	8.000,00	43.200,00	15.792,00	-	7.000,00	5.500,00	-	74.405,46	326.622,93
Comune di BOBBIO											-
Comune di BORGONOVO VAL TIDONE		4.674,00			1.987,00					12.198,70	18.859,70
Comune di CALENDASCO	6.136,49	115.041,12	359,52	48.782,40	5.491,00	-	201,99	-	-	8.506,50	184.519,02
Comune di CAMINATA	-	111,00	-	5.407,00	1.179,00	-	-	-	-	1.489,18	8.186,18
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	94.381,03	313.557,00	2.500,00	357.809,00	81.101,00	-	27.399,88	134.555,00	18.283,73	171.154,17	1.200.740,81
Comune di CERIGNALE											-
Comune di COLI											-
Comune di CORTEBRUGNATELLA											-
Comune di GAZZOLA	-	51.200,00	-	52.000,00	527,00	-	-	-	-	5.167,70	108.894,70
Comune di GOSSOLENGO		83.665,56	4.000,00		1.332,00					25.441,32	114.438,88
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE			17.885,00								17.885,00
Comune di NIBBIANO	-	9.082,00	-	43.500,00	17.623,00	-	-	-	-	19.095,78	89.300,78
Comune di OTTONE											-
Comune di PECORARA		2.223,00	1.500,00	186.747,00	125,00	-	-	-	-	-	190.595,00
Comune di PIANELLO V.T.		1.310,00									1.310,00

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di PIOZZANO											-
Comune di RIVERGARO	-	133.254,00	8.000,00	230.250,00	95.533,00	-	-	-	-	17.776,48	484.813,48
Comune di ROTTOFRENO	14.617,00	392.914,00	500,00	175.500,00	79.309,00	3.000,00	45.557,00	64.870,00	3.000,00	200.958,00	980.225,00
Comune di SARMATO			15.000,00								15.000,00
Comune di TRAVO											-
Comune di ZERBA											-
Comune di ZIANO PIACENTINO											-
COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	6.000,00	166.500,00	36.000,00	88.000,00	147.460,00	2.000,00	5.000,00	4.000,00	2.000,00	92.084,27	549.044,27
UNIONE DEI COMUNI (PIANELLO, PECORARA)	-	30.000,00	-	30.500,00	24.593,00	-	5.000,00	10.000,00	-	15.168,37	115.261,37
RISORSE PROPRIE DEI COMUNI PER DELEGA AUSL SERVIZI SOCIALI MINORI E DISABILI	93.375,00	1.847.127,00			569.708,00	16.000,00				63.587,00	2.589.797,00
AUSL SPESA SANITARIA BILANCIO SOCIALE	61.875,00	107.875,00			180.750,00						350.500,00
Regione - F.do sociale locale	56.000,00	283.344,36	31.450,00				50.024,50	176.625,00	3.000,00	162.053,37	762.497,23
Regione altro (specificare in nota <sup>1</sup> )											-
FRNA (compresa quota gestione pubblica)				6.223.745,84	2.386.639,16					164.425,36	8.774.810,36
FNNA (progetti anno 2011 + residuo 2011)				53.250,00	30.626,32					45.750,00	129.626,32
AUSL <sup>2</sup>		20.622,03		2.796.848,06	199.567,43	277.266,05		419.691,29	546.836,10	18.372.152,02	22.632.982,98

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Provincia di PIACENZA (piano provinciale per le politiche sociali anno 2012)	15.170,57	15.170,57					15.170,40			30.340,46	75.852,00
Altri soggetti pubblici (ASP, ecc..) - Specificare	3.000,00	58.000,00		144.525,00	29.470,00			21.000,00	1.000,00		256.995,00
Altri soggetti privati - Specificare (esclusa contribuzione utenti)		109.000,00			30.000,00						139.000,00
											-
<b>TOTALE</b>	<b>363.319,56</b>	<b>3.904.631,64</b>	<b>125.194,52</b>	<b>10.480.064,30</b>	<b>3.898.812,91</b>	<b>298.266,05</b>	<b>155.353,77</b>	<b>836.241,29</b>	<b>574.119,83</b>	<b>19.481.754,14</b>	<b>40.117.758,01</b>

(1) Regione - altri fondi :

denominazione	importo

(2) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

- v Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);
- v Assistenza Specialistica Ambulatoriale;
- v Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni;
- v Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni

**NOTE:**

1) Come indicato nell'Accordo di Programma il quadro delle risorse proprie dei Comuni del Distretto di Ponente risulta al momento ancora provvisorio e parziale in quanto, alla data attuale, non tutti i Comuni del Distretto hanno approvato i Bilanci preventivi. Pertanto l'entità delle risorse innanzi riportata deve intendersi come provvisoria e parzialmente indicativa. In particolare, i Comuni di Borgonovo, Gossolengo, Gragnano, Pianello, Sarmato e Ziano non hanno potuto fornire i dati di bilancio in toto o in parte.

2) AUSL: la spesa sanitaria per gli interventi richiamati nell'elenco puntato della nota (2) è inserita nella colonna delle AZIONI DI SISTEMA, poiché si tratta di interventi rivolti a diverse fasce target di popolazione. È invece inserita nella colonna ANZIANI la spesa sanitaria relativa alla voce "ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni".

**TAB. B - FONDO SOCIALE LOCALE - PREVISIONE DI SPESA 2012**

			REGIONE							
AREA/ TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	Fondo sociale locale 2012	Fondo sociale Locale 2011 non utilizzato al 31/12/2011 e riprogramm ato	ALTRO - specificare in nota <sup>1</sup>	COMUNI	AUSL ( <u>spesa sociale e spesa sanitaria</u> )	Altri soggetti pubblici (compreso piano <u>Provincia PC</u> )	Altri soggetti privati ( <u>specificare</u> )	TOTALE
<b>RESPONSABILITA' FAMILIARI</b>	A	servizio sociale professionale	9 min	19125		153.685,00	61.875,00			234.685,00
	B	integrazione sociale	8 min	36875		1.000,00		15.170,57		53.045,57
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo				6.200,00				6.200,00
	D	assistenza domiciliare				7.000,00		3.000,00		10.000,00
	E	servizi di supporto				500,00				500,00
	F	trasferimenti in denaro				58.888,99				58.888,99
	G	strutture diurne								-
	H	strutture residenziali e comunitarie								-
	I	Pronto intervento sociale								-
			<b>Totale Responsabilità Familiari</b>		<b>56.000,00</b>	-	<b>227.273,99</b>	<b>61.875,00</b>	<b>18.170,57</b>	-
<b>INFANZIA E ADOLESCENZ A</b>	A	servizio sociale professionale	12 min	1700		98.375,00	61.875,00			161.950,00
	B	integrazione sociale								

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

		4 min	3269,36			24.010,00		15.170,57		42.449,93	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	2,3,5 min	111325	3000		1.322.383,00	58.000,00	104.000,00	1.598.708,00	
	D	assistenza domiciliare	10 min	74800			23.000,00			97.800,00	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro					411.599,96		5.000,00	416.599,96	
	G	strutture diurne	11 min	89250			645.252,00	50.622,03		785.124,03	
	H	strutture residenziali e comunitarie					786.000,00	16.000,00		802.000,00	
	I	Pronto intervento sociale								-	
		<b>Totale Infanzia e adolescenza</b>		<b>280.344,36</b>	<b>3.000,00</b>	<b>-</b>	<b>3.310.619,96</b>	<b>128.497,03</b>	<b>73.170,57</b>	<b>109.000,00</b>	<b>3.904.631,92</b>
<b>GIOVANI</b>	A	servizio sociale professionale					5.000,00			5.000,00	
	B	integrazione sociale								-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto					3.000,00			3.000,00	
	F	trasferimenti in denaro					1.859,52			1.859,52	
	G	strutture diurne	1,7 min	28737	2713		83.885,00			115.335,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
			<b>Totale Giovani</b>		<b>28.737,00</b>	<b>2.713,00</b>	<b>-</b>	<b>93.744,52</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>125.194,52</b>
<b>ANZIANI</b>	A	servizio sociale professionale					171.350,00	160.000,00	25.325,00	356.675,00	
	B	integrazione sociale									



PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

					41.107,00		15.000,00		56.107,00
D	assistenza domiciliare				368.437,00		100.100,00		468.537,00
E	servizi di supporto				115.416,00		4.100,00		119.516,00
F	trasferimenti in denaro				26.735,00				26.735,00
G	strutture diurne				85.069,00	20.713,00			105.782,00
H	strutture residenziali e comunitarie				453.581,00	2.616.135,06			3.069.716,06
	<b>Totale Anziani</b>				- 1.261.695,00	2.796.848,06	144.525,00	-	4.203.068,06
PERSONE CON DISABILITA'	A	servizio sociale professionale			109.265,00	29.350,00	7.000,00	30.000,00	175.615,00
	B	integrazione sociale			15.000,00				15.000,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo			56.943,00	23.800,00			80.743,00
	D	assistenza domiciliare			159.368,00		22.470,00		181.838,00
	E	servizi di supporto			79.925,00				79.925,00
	F	trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)			61.639,00				61.639,00
	F	Contributi L.R. 29/97	3 trasv	20.000,00	6.955,23	1.736,50			28.691,73
	G	strutture diurne			320.850,00	147.750,55			468.600,55
	H	strutture residenziali e comunitarie			235.770,00	179.416,88			415.186,88
	I	Pronto intervento sociale			3.000,00				3.000,00
		<b>Totale Disabilità</b>		<b>20.000,00</b>	<b>6.955,23</b>	- 1.043.496,50	380.317,43	29.470,00	30.000,00

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

DIPENDENZE	A	servizio sociale professionale				2.000,00				2.000,00		
	B	integrazione sociale								-		
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo				16.000,00				16.000,00		
	D	assistenza domiciliare				2.000,00				2.000,00		
	E	servizi di supporto								-		
	F	trasferimenti in denaro				1.000,00				1.000,00		
	G	strutture diurne								-		
	H	strutture residenziali e comunitarie						277.266,05		277.266,05		
	I	Pronto intervento sociale								-		
			<b>Totale Dipendenze</b>			-	-	-	21.000,00	277.266,05	-	-
IMMIGRATI STRANIERI	A	servizio sociale professionale				45.500,00				45.500,00		
	B	integrazione sociale	1,2,3 adu	40060,5	9964			15.170,40		65.194,90		
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-		
	D	assistenza domiciliare								-		
	E	servizi di supporto								-		
	F	trasferimenti in denaro				44.658,81				44.658,81		
	G	strutture diurne								-		
	H	strutture residenziali e comunitarie								-		
	I	Pronto intervento sociale								-		
			<b>Totale Immigrati stranieri</b>		40.060,50	9.964,00	-	-	90.158,81	15.170,40	-	-
POVERTA' ED ESCLUSIONE	A	servizio sociale professionale				56.895,00				56.895,00		
	B	integrazione sociale										

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

<b>SOCIALE</b>						24.525,00				24.525,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	6 adu		21500					21.500,00	
	D	assistenza domiciliare				15.000,00		6.000,00		21.000,00	
	E	servizi di supporto				2.000,00				2.000,00	
	F	trasferimenti in denaro	4 adu	127500		64.505,00		15.000,00		207.005,00	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie	5 adu	27625		56.000,00	419.691,29			503.316,29	
	H	aree attrezzate per nomadi								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
		<b>Totale Povertà e esclusione sociale</b>			<b>155.125,00</b>	<b>21.500,00</b>	<b>-</b>	<b>218.925,00</b>	<b>419.691,29</b>	<b>21.000,00</b>	<b>-</b>
<b>SALUTE MENTALE</b>	B	integrazione sociale				7.000,00	10.000,00				17.000,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					78.314,10				78.314,10
	D	assistenza domiciliare				2.000,00		1.000,00			3.000,00
	E	servizi di supporto	12 adu	3000							3.000,00
	F	trasferimenti in denaro				1.000,00	15.522,00				16.522,00
	G	strutture diurne									-
	H	strutture residenziali e comunitarie				13.283,73	443.000,00				456.283,73
		<b>Totale salute mentale</b>			<b>3.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.283,73</b>	<b>546.836,10</b>	<b>1.000,00</b>	<b>-</b>
<b>AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA</b>	L	Sportello sociale	2 sist	32583			143.461,85				176.044,85
	M	Prevenzione e sensibilizzazione					111.609,75				111.609,75

PIANO ATTUATIVO 2012 – DISTRETTO DI PONENTE

	N	Ufficio di Piano	1 sist	102515,14			105.216,76				207.731,90
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione					345.008,25	18.372.152,02	30.340,46		18.747.500,73
		<b>Totale Azioni di sistema</b>		<b>135.098,14</b>	-	-	<b>705.296,61</b>	<b>18.372.152,02</b>	<b>30.340,46</b>	-	<b>19.242.887,23</b>
		<b>TOTALE</b>		<b>718.365,00</b>	<b>44.132,23</b>	-	<b>6.995.494,12</b>	<b>22.983.482,98</b>	<b>332.847,00</b>	<b>139.000,00</b>	<b>31.213.321,33</b>